Anno 96 - Numero 87

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 12 Aprile 1962

L'aumento dei prezzi

(Un fenomeno che va controllato)

Due autorevoli ministri economici dell'attuale Gabinetto (gli on. Tremelloni e La Malfa) hanno di recente affermato a Milano, nel modo più chiaro, la loro ferma decisione di difendere il potere di acquisto della lira. Si aggiunse anche: all'occorrenza non si esiterà ad utilizzare in parte le nostre cospicue riserve auree, per frenare eventuali pressioni inflazionistiche.

E' già oggi forse il momento di intervenire? Per rispondere a quest'interrogazione, riuniamo in una sola tabella gli indici più rappresentativi, che ci permettono di seguire l'andamento del sistema prezzi-salari in Italia.

INDICI DEI PREZZI E DEI SALARI IN ITALIA

(Variazioni % nel mese di febbraio sul corrispondente mese dell'anno precedente)

Indici	1962	1961
Prezzi ingrosso (1)	+ 1,1	+0,1
Prezzi prodotti agricoli	+ 3,4	+2,6
Prezzi prodotti industriali	+ 0,4	+0,5
Prezzi al cons. (2)	+ 3,4	+1,8
Costo della vita (3)	+ 4,2	+2,8
Salari minimi contrattuali (4)	+ 7,6	+2,2
Costo del lavoro operaio	—	—
Ind. elettrica (5)	+ 4,5	+0,7
» chimica (6)	+15,4	+1,7
» edilizia (7)	+19,2	+2,5

Fonti: (1) Istat (1953 = 100); (2) Istat (1953 = 100); (3) Istat (1938 = 1); (4) Istat (1938 = 1); (5) Edison (1938 = 100); (6) Assolombarda provincia di Milano (1938 = 1); (7) Centro Statistica Aziendale - Firenze (1953 = 100).

L'indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, non subisce, nell'ultimo biennio, che una variazione trascurabile: 1% in più. Ciò vale tuttavia per il solo indice complessivo. Scendendo all'analisi, subito ci si avvede che, in confronto ad una variazione trascurabile nell'indice dei prezzi per i prodotti industriali, si manifesta un aumento sensibile nell'indice dei prezzi per i prodotti agricoli: i quali, negli ultimi dodici mesi, aumentano del 3,4%. E' dunque la azione in sostegno del potere di acquisto degli agricoltori che traspare in questa ascesa. Ed essa si riflette non solo sull'indice dei prezzi al minuto (che subisce pari variazione), ma soprattutto sull'indice del costo della vita: quel particolare strumento statistico che accoglie ponderatamente certe quotazioni di grande interesse per un gruppo di consumatori di reddito modesto: sulla guida di un tipico bilancio di famiglia operaia. In quest'ultimo caso, sempre negli ultimi dodici mesi, l'aumento registrato fu addirittura del 4,2% ed è vano a determinarlo non soltanto l'andamento dei prezzi per i prodotti agricolo-alimentari; ma anche lo sblocco dei fitti per le abitazioni ancora vincolate.

* *

L'indice del costo della vita è di particolare importanza per altre quotazioni; e soprattutto per il cosiddetto costo del lavoro. Ad un siffatto indice invero sono agganciate le rimunerazioni salariali: attraverso il congegno detto della «scala mobile».

Ora non è del tutto agevole seguire l'andamento dei salari in Italia, attraverso idonei strumenti statistici. L'indice dell'Istituto Centrale di Statistica rispecchia soltanto i salari minimi contrattuali. Esso ha un certo peso in determinate fasi congiunturali, dominate dalla stasi. In periodo di prosperità e di nuove provvidenze sociali (nonché di scarsa offerta del lavoro) i salari effettivi si differenziano dai minimi ed anche in modo rilevante.

Si è dunque aggiunta alla nostra tabella una serie di altri indici, calcolati da autorevoli enti di studio privati. Essi sono ricchi di significato. Mentre l'indice dei salari minimi contrattuali si è accresciuto negli ultimi dodici mesi del 7,6%, il costo del lavoro dell'industria chimica è aumentato del 15% e quello per l'edilizia del 19%.

Possiamo allora avanzare qualche chiosa interpretativa, circa le mutazioni che subisce, negli ultimi tempi, il sistema prezzi-salari all'interno. I prezzi delle grandi materie prime importate sono ancora in stasi od in lieve ribasso. La nostra economia (industriale e trasformatrice) non risente di impulsi esterni che agiscano provocando fenomeni di ascesa sui prezzi, come è avvenuto ad esempio sul finire del '50, durante la prima fase dell'onda coreana. I fattori che agiscono sui prezzi, oggi, sono di origine interna. Trascurando qualche minor impulso provocato dai recenti aumenti nei tributi, si può scrivere che le variazioni nei prezzi dei beni di consumo finali hanno una doppia origine: da un lato, l'azione governativa in sostegno dell'agricoltura; d'altro lato, la politica salariale modellata principalmente dalle contrapposte organizzazioni sindacali, nell'ultimo semestre del '61: provvedendosi al rinnovo di importanti contratti di lavoro.

* *

Ripetiamo ora l'interrogativo che apre questo nostro scritto: si deve intervenire a tutela del potere di acquisto della nostra moneta? Domanda analoga ci rivolgemmo sei mesi fa, proprio su queste colonne, mostrandoci noi stessi già preoccupati e ricordando allora come soltanto un rapido incremento nella produttività per uomo-ora (a sua volta causata dal progresso tecnico o da rapida sostituzione di nuovi macchinari agli antichi) avrebbe potuto sostanzialmente frenare la spinta verso l'alto, che si delineava sulle quotazioni all'interno.

Ebbene, quelle sperate variazioni nella produttività non si ebbero. Non solo, ma la situazione è sostanzialmente peggiorata. Da un incremento (calcolato all'agosto '61) nel costo della vita del 2,8% in dodici mesi, si è passati ad un incremento nello stesso tratto di tempo del 4,2%. I ministri economici del Gabinetto Fanfani, la cui sincerità non può essere posta in dubbio, dovranno dunque seguire gli eventi in questo campo con grande attenzione. Ed evitare nuove spinte al rialzo sul sistema prezzi-salari.

Non sarà davvero agevole intraprendere una consimile azione: anzi la stessa già oggi troverà ostacoli in robusti gruppi sociali, più forti che mai. Tuttavia il differire tale comportamento, lasciar anche soltanto che l'acqua scorra per la sua china, significherebbe rassegnarsi ad intervenire in condizioni peggiori, quando non solo la rincorsa prezzi-salari avrà fatto altri passi innanzi, ma in più si sarà diffuso il convincimento che, di fatto, una politica economica in Italia, per attenuare disparità sociali, non può essere disgiunta da pressioni inflazionistiche: pertanto, per tale strada, resa vana.

Ferdinando di Fenizio

Il Parlamento impegnato a stroncare un fosco costume in Sicilia

Taviani indica i crimini della mafia

Il Senato approva la commissione d'inchiesta

In cent'anni, ha detto il ministro dell'Interno, la mafia s'è trasformata da contadina in cittadina penetrando in tutti i gangli della vita economica - Questa forma di delinquenza organizzata protegge soltanto chi è ricco e può pagare - Paura e diffidenza verso lo Stato sono le cause principali dell'omertà - La commissione parlamentare (che approvata all'unanimità a Palazzo Madama sarà discussa tra poco a Montecitorio) avrà un anno di tempo per l'indagine

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

Il Senato ha oggi deciso alla unanimità di nominare una commissione parlamentare (15 deputati, 15 senatori, più un presidente) che «esamini la genesi e le caratteristiche del fenomeno della mafia, dovrà proporre le misure necessarie per reprimerne le manifestazioni ed eliminarne le cause». La commissione riferirà al Parlamento entro un anno. E' così passato il testo proposto dai democristiani, che pur meno dettagliato di quello socialista comprende egualmente in tutta l'estensione il fenomeno mafioso. Un ordine del giorno approvato successivamente afferma, in base all'indipendenza riconosciuta dalla Costituzione alla magistratura, che la commissione non interferirà nell'attività dell'autorità giudiziaria e degli organi da essa dipendenti.

Prima della votazione hanno parlato il relatore di maggioranza Zampieri e il ministro dell'Interno Taviani. Questi ha osservato che ciò che è stato scritto un secolo fa sulla mafia è tuttora valido anche se la mafia si sta trasformando da agricola in cittadina, penetrando nei gangli della vita economica in via di trasformazione e portando un gravissimo danno. La mafia, ha proseguito il ministro, tende ad usurpare le funzioni dello Stato, pretende di distinguersi dalla delinquenza comune perché sarebbe capace di assicurare protezione a chi chiede protezione e può pagarsela: quindi la mafia è al servizio dei forti e non dei deboli, dei ricchi e non dei poveri. Essa pretende infine di intervenire come suprema regolatrice dei rapporti sociali e privati.

Lo Stato, ha proseguito l'on. Taviani, ha combattuto e combatte contro la mafia. Nelle province di Palermo, Caltanissetta, Trapani ed Agrigento polizia e carabinieri hanno avuto dal 1945 ad oggi 91 morti e 330 feriti. E' vero che la lotta più dura è stata sostenuta contro il banditismo, ma anche negli ultimi anni le perdite sono state gravi. Nei primi mesi di quest'anno tra i soli funzionari di pubblica sicurezza si sono avuti un morto e tre feriti.

Dopo aver elogiato l'atto di coraggio e di responsabilità compiuto dall'Assemblea regionale siciliana chiedendo l'inchiesta parlamentare («solo le democrazie sanno compiere questi bagni di sincerità»), Taviani ha detto che secondo tutte le indagini due sono le cause principali della mafia: 1) la concezione largamente diffusa in tutti gli strati della popolazione, secondo cui è cosa onorevole farsi giustizia da sé; 2) le condizioni ambientali, economiche e sociali.

Di fronte a questa situazione evidentemente non basta la tutela ordinaria dell'ordine pubblico. Non si tratta infatti di un problema di polizia soltanto, ma di una questione più generale, alla cui soluzione deve concorrere ogni sforzo diretto a migliorare le condizioni economiche, sociali e civili delle popolazioni. Bisogna quindi intensificare gli sforzi, concentrandoli nel settore della l'istruzione e della promozione civile. Ma il problema, ad ogni modo, non è tutto qui; non si capirebbe infatti perché la mafia, così diffusa in alcune province, scompaia totalmente in altre zone della Sicilia.

Il governo, secondo il Ministro, non si aspetta dalla inchiesta parlamentare un saggio storico, ma soprattutto una precisa indicazione di orientamenti e di strumenti d'ordine esecutivo e legislativo: «Il governo continuerà a fare con fermezza e vigore quello che le leggi gli consentono. Ma le possibilità della azione governativa saranno strettamente collegate al senso di responsabilità, all'impegno e alle decisioni con cui il Parlamento affronterà il problema. Esso, bisogna ripeterlo, è duplice: innanzi tutto sociale e poi anche di sicurezza pubblica. Questo secondo aspetto riguarda particolarmente il ministero dell'Interno, ma è anch'esso un problema prevalentemente politico. Perciò solo il Parlamento, convinto della serietà della situazione, può dare al governo il necessario conforto e i necessari strumenti legislativi».

«Da secoli, ha concluso il ministro, un germe di diffidenza blocca l'animo, ancor prima della lingua, dei siciliani. Se la Repubblica riuscirà a garantire anche nelle zone tradizionali della mafia un rapporto di fiducia tra il cittadino e lo Stato, una grande opera sarà compiuta. A quest'opera il governo dà e darà tutto il suo contributo».

La proposta della Commissione d'inchiesta dovrà essere ora approvata dalla Camera dei Deputati. L'assemblea ha successivamente affrontato il disegno di legge concernente norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle di Aosta. Il provvedimento è stato già approvato dalla Camera, esso introduce nell'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, la «proporzionale» con quoziente corretto, il collegio unico regionale, liste concorrenti e voto di preferenza entro la lista prescelta. E' stato infine approvato un altro provvedimento che ha già ottenuto la sanzione dell'altro ramo del Parlamento: «Disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato». Questo disegno di legge limita l'applicazione del contratto di lavoro a tempo determinato ad alcune categorie di lavoratori ed estende a questi i benefici concessi ai lavoratori assunti con contratto determinato.

Fausto De Luca

Vivaci polemiche all'interno della dc

(Nostro servizio particolare)

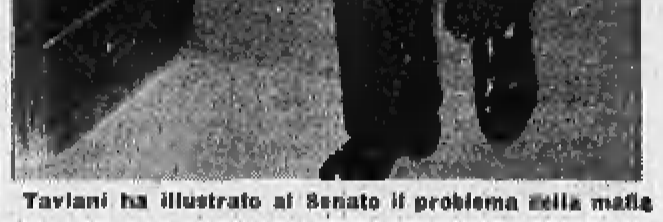
Roma, 11 aprile.

(s. v.) Per le tante cose che bollono in pentola, quella di oggi è stata una giornata politica straordinariamente intensa (e ve ne saranno altre).

L'avvenimento considerato più importante, e che è anche il più immediato, è quello della riunione, rimandata a tarda sera da domani a dopodomani, a causa del protrarsi piuttosto agitato del dibattito sulla censura alla Camera, del Consiglio nazionale democristiano. Inoltre questa notte i deputati dc si sono riuniti per decidere il mandato da affidare ai loro rappresentanti al Consiglio nazionale. E' riunione agitata perché i «centristi» e i deputati di destra fanno pressioni molto forti.

In precedenza l'on. Fanfani si era trovato a dover velatamente polemizzare, al congresso dei coltivatori diretti, con l'on. Bonomi.

In secondo luogo, nel dibattito sulla censura alla Camera, lo scelbiano on. Lucifredi era stato in contrasto con il governo e la maggioranza dc.



Taviani ha illustrato al Senato il problema della mafia

La legge sulla censura preventiva del film

Tensione alla Camera per un contrasto dello scelbiano Lucifredi con il governo

Si discuteva dell'articolo che riguarda il «buon costume» - Il deputato centrista dà di esso una interpretazione quasi uguale a quella delle destre - L'on. Orlandi del psdi protesta richiamandosi alle dichiarazioni ufficiali del ministro Folchi - I socialisti propongono un emendamento per fissare i limiti del «buon costume»: la loro richiesta viene respinta per soli 5 voti, 233 contro 238

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

In una giornata di dibattito teso e a volte drammatico la Camera ha fatto oggi soltanto un piccolo passo avanti nell'esame degli articoli della nuova legge sulla censura. Approvata ieri l'abolizione della censura preventiva sul teatro di prosa e sul teatro lirico, tranne per quel che riguarda l'eventuale divieto ai minori di 18 anni, i deputati hanno tentato oggi di dare una definizione del concetto di «buon costume».

Si è partiti dal testo proposto dal Governo che già contiene un miglioramento rispetto a quello approvato l'anno scorso dal Senato, perché limita la possibilità del divieto dei film «esclusivamente» ai casi in cui nell'opera, o in singole scene o sequenze, sia ravvisata offesa al buon costume.

I comunisti hanno proposto di aggiungere le parole «secondo le norme del Codice penale». I socialisti, a loro volta, hanno proposto che, per limitare il buon costume alla sfera della morale sessuale, fosse usata l'espressione «offesa al comune sentimento del pudore». I missini, infine, hanno sostenuto che la censura deve vietare i film in cui ravvisi «offese alla moralità pubblica, al sentimento religioso, al culto della patria, al buon costume, o turbamento dei buoni rapporti internazionali».

Folchi *(ministro per lo Spettacolo) — Ho già detto che non può essere questa la sede per una definizione del concetto di «buon costume». Lasciamo libertà all'interprete in attesa del contributo che darà la Corte Costituzionale in base ad un quesito ad essa posto. Ad ogni modo, devo ribadire che nessuna tematica politica o sociale sarà colpita o limitata. Sono pertanto contrario sia alla interpretazione del «buon costume» in senso penalistico, sia all'elencazione fatta dai missini.*

Lucifredi *(dc) — Il gruppo democristiano dichiara di votare a favore del testo del governo, accettando l'espressione «esclusivamente offesa al buon costume» che esclude in modo assoluto ogni censura a fini di discriminazione politica o di persecuzione ideologica. Siamo contro l'interpretazione penalistica del «buon costume» perché l'ambito di giudizio di una commissione amministrativa è diverso da quello del magistrato, come diversa è la sanzione. Neppure l'emendamento socialista è accettabile («comune sentimento del pudore»), perché troppo restrittivo. Invece «buon costume» va inteso nel senso di boni mores e comprende quindi tutti i valori della nostra tradizione italiana e cristiana. Data questa interpretazione, la dc voterà anche contro la elencazione proposta dai missini, perché le offese da essi enumerate rientrano nel concetto personale di offesa al «buon costume» secondo l'articolo 21 della Costituzione.*

Le ultime parole dell'on. Lucifredi, il quale ieri si astenne nel voto di abolizione della censura teatrale, destano molta sensazione.

Alicata *(pci) — Dopo queste dichiarazioni, che in pratica fanno rientrare in questa legge tutta la casistica delle norme fasciste che si vogliono abrogare, il governo deve, per lealtà verso la Camera, chiarire se accetta l'interpretazione che in pratica restringe il «buon costume» alla morale sessuale, o se accetta l'interpretazione dell'on. Lucifredi e dei fascisti.*

Orlandi *(psdi) — Ci ha sorpreso l'intervento dell'on. Lucifredi. In sede di trattative su questa legge noi abbiamo affermato che non avremmo mai per una censura interpretata come censura ideologica. Noi vogliamo star fermi alla definizione di «buon costume» data dalla Costituzione, orientandoci sulle dichiarazioni fatte dal ministro Folchi a nome del governo.*

Ferri *(psi) — I socialisti sono contrari ad ogni estensione del concetto di buon costume contenuto nell'art. 21 della Costituzione. Le parole del ministro ci trovarono d'accordo, ma non quelle dell'on. Lucifredi. A questo punto, perciò, noi socialisti insistiamo perché si voti il nostro emendamento che tende ad escludere ogni equivoco sull'interpretazione del concetto di «buon costume».*

Il deputato socialista aveva così tentato di sdrammatizzare la disputa, senza peraltro riuscirci. L'on. Zaccagnini, capo del gruppo democristiano, ha tentato a sua volta, ma senza riuscirci, una via di conciliazione all'interno della maggioranza. «La dichiarazione dell'on. Lucifredi va distinta in due parti. La prima è un riferimento alla norma costituzionale: cioè non vogliamo nessuna formula diversa da quella della Costituzione. Nella seconda parte l'on. Lucifredi ha dato una sua interpretazione, che è anche la nostra posizione. D'altra parte, noi riproduciamo la norma della Costituzione».

Zaccagnini *(rivolgendosi ai socialisti) — Il vostro emendamento è troppo restrittivo. E' squilibrato come può essere la nostra interpretazione. Ritirate il vostro emendamento e atteniamoci alla Costituzione.*

Lajolo *(pci) — Ritiriamo il nostro emendamento («Buon costume secondo il codice penale») e dichiariamo di votare a favore di quello socialista («Buon costume come comune sentimento del pudore»). Chiediamo lo scrutinio segreto.*

Almirante *(msi) — Noi insistiamo per conoscere il punto di vista del governo.*

Leone *(presidente) — Ho già interpellato il governo e il governo ha già risposto.*

Almirante *(msi) — Prendiamo atto che il governo non vuol rispondere e insistiamo allora perché si voti il nostro emendamento («Offese al sentimento religioso, all'amor di patria, turbamento dei rapporti internazionali, ecc.).*

Si è votato sull'emendamento missino che è stato respinto per alzata di mano (favorevoli solo i fascisti), e subito dopo, a scrutinio segreto, sullo emendamento socialista che interpreta il buon costume come «comune sentimento del pudore».

La votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 471; maggioranza 236; sì 233; no 238.

L'emendamento è stato respinto. Una proposta missina di abolire l'avverbio «esclusivamente» è stata rapidamente bocciata, quindi la Camera ha rinviato a domani la votazione finale sull'articolo sei.

Prima della battaglia sul buon costume, era stato stabilito che le commissioni di censura saranno formate da un magistrato in servizio con funzioni di magistrato di Cassazione nominato dal Consiglio superiore della magistratura, un docente universitario di materie giuridiche, un professore di psicologia, un professore di pedagogia, un regista, un rappresentante delle industrie cinematografiche, un critico, scelti dal Ministro in terne designate dalle associazioni.

L'autore del film o colui che richiede il nulla osta può essere sentito dalla commissione; se egli ne fa richiesta, deve essere sentito. Per i minori andranno in vigore due tipi di divieti: per i minori di anni 14 e per i minori di anni 18.

f. d. l.

Fanfani al Congresso dei Coltivatori diretti



L'on. Fanfani parla ai Coltivatori diretti; al suo fianco sta in piedi l'on. Bonomi. Questi poco prima aveva rivolto al governo pressanti richieste per la categoria: in particolare, aumento delle pensioni e assegni familiari. Con molta franchezza il Presidente del Consiglio gli ha risposto che per ora è possibile solo o l'una o l'altra cosa: la scelta spetterà al congresso (Vedere in quinta pagina un ampio servizio sui discorsi)

"La carne trattata è una frode e pericolo grave per la salute"

Le allarmanti dichiarazioni del ministro della Sanità Jervolino
I mangimi per ingrassare gli animali possono inquinare le carni
Riunita la Commissione per l'esame della legge sugli alimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

La commissione Igiene e Sanità della Camera ha cominciato stamane l'esame della legge per la disciplina della produzione e della vendita delle sostanze alimentari.

Il cammino di questa legge non è stato facile perché entrambi i rami del Parlamento hanno cercato di renderla ogni volta più severa. La Camera l'approvò nell'ottobre del '60 ma, modificata dal Senato nel giugno dell'anno scorso, è tornata all'esame dei deputati. Altre modifiche però si aggiungeranno ora a quelle dei senatori per cui sarà necessario rispedire il tutto a Palazzo Madama per l'approvazione definitiva.

Si spera che ciò possa avvenire in breve tempo e appunto per questo la commissione Igiene e Sanità ha stabilito stamane di demandare l'esame delle ulteriori modifiche ad un comitato ristretto che dovrà riferire nella riunione plenaria convocata per venerdì.

Alla riunione di stamane, presieduta dall'on. Beniamino De Maria, è intervenuto anche il ministro Jervolino il quale, poi, conversando con i giornalisti, ha dichiarato: «Così com'è stabilito per i mosti ed i vini, per i quali è vietata la somministrazione di più di 150 milligrammi per litro di anidride solforosa totale e 15 milligrammi sempre per litro di anidride solforosa libera, per le carni preparate e conservate l'ordinanza dell'Alto commissario per la Sanità del 28 gennaio 1952 consente l'impiego di nitrato di sodio, nitrato di potassio e di salnitro in misura non superiore a 25 centigrammi per chilo di prodotto carne finito».

«Per le carni macellate, invece, non esiste alcuna autorizzazione ad usare additivi. Anzi — ha proseguito il ministro — vi è un divieto assoluto contemplato nel T. U. delle leggi sanitarie. Da qui la violazione compiuta da alcuni commercianti. Oltre a ciò si può aggiungere che l'uso di tali additivi, quelli cioè che "ringiovaniscono" le carni, costituisce una contravvenzione alle norme del Codice penale perché rappresenta una vera e propria frode in commercio, dato che si può vendere carne di una certa qualità ad un prezzo più alto. Si ha pertanto una duplice violazione: quella delle leggi sanitarie e quella delle leggi penali, poiché al consumatore, attraverso il "ringiovanimento", viene fatta pagare per carne di vitello quella di vitellone».

«Ho perciò dato disposizioni precise a tutti i medici e veterinari provinciali, perché aumentino la vigilanza allo scopo di eliminare gli inconvenienti denunciati. Ma vi è anche un altro grave problema all'esame del ministero della Sanità: è quello riguardante l'uso di tirostatici per l'ingrassamento dei bovini, uso che può portare a conseguenze veramente gravi per la salute dei consumatori».

La legge che sta per essere varata offre la possibilità agli organi preposti alla tutela della salute pubblica di intervenire con maggiore severità e tempestività. Essa autorizza infatti l'autorità sanitaria a procedere in qualsiasi momento ad ispezioni e prelievi di campioni negli stabilimenti ed esercizi pubblici dove si producano e si conservino in deposito, si smercino o si consumino le sostanze destinate all'alimentazione nonché negli scali o sui mezzi di trasporto e le si consente anche di procedere al sequestro delle merci e alla loro distruzione quando ciò risulti necessario dagli accertamenti eseguiti.

La legge vieta che vengano preparati e venduti prodotti privati anche in parte dei propri elementi nutritivi o mescolati a sostanze di qualità inferiore, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti speciali, o che abbiano cariche microbiche superiori ai limiti stabiliti o siano insudiciati, invasi da parassiti, in stato di alterazione o comunque nocivi, o adulterati o contraffatti, e colorati artificialmente, quando tale procedimento non sia autorizzato oppure sia compiuto senza l'osservanza delle norme prescritte, o che contengano infine residui di prodotti usati in agricoltura per la protezione delle piante e per la conservazione delle sostanze alimentari.

Sono vietati anche la produzione e il commercio di additivi chimici destinati alla preparazione di sostanze alimentari e non autorizzati. Lo stesso per i surrogati o succedanei di sostanze alimentari non consentiti dal ministero della Sanità.

Le pene per i contravventori sono di carattere pecuniario: da un minimo di 200 mila lire di ammenda fino a 5 milioni e in taluni casi a 20 milioni.

g. fr.

Un istituto italiano per le ricerche spaziali

Roma, 11 aprile.

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Polvani, ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, la costituzione dell'Istituto nazionale per le ricerche spaziali.

Il prof. Polvani ha aggiunto che quanto prima convocherà di nuovo i giornalisti per dar loro notizia «di un'altra importante iniziativa» del Consiglio nazionale delle ricerche.

Anticipando quanto non detto dal prof. Polvani, siamo in grado di precisare che si tratta dell'allestimento di una nave oceanografica, attrezzata per condurre ricerche in tutti i mari a cominciare dal Mediterraneo.

CRONACA CITTADINA

Il capo della Mobile sull'assassinio di via Berthollet

«Uno dei fermati ha confessato ed accusa l'amico del delitto»

Il dott. Maugeri: «Ora cerchiamo il terzo, di più non posso dire» - Come si è svolta la nuova fase delle indagini - Il primo giovane, lucchese, di 25 anni, è stato fermato di notte per strada: alla vista degli agenti sviene; in Questura, con i nervi a pezzi, grida: «Non sono stato io a sparare, vi dirò tutto!» e rivela i nomi dei complici - Il presunto assassino catturato in casa di un commerciante che ha il negozio non distante dall'oreficeria Albera - E' un astigiano, nega, ma è già caduto in contraddizioni - Il confronto con i testimoni

Conferenza stampa, ieri sera in Questura. Il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, incomincia: *«Vi posso ufficialmente comunicare che abbiamo fermato due giovani e uno ha confessato di essere complice nel delitto di via Berthollet»*. E' la notizia che la città aspetta dal 29 marzo, quando la signora Albera è stata uccisa nel suo negozio.

«Chi sono?». *«Per ordini superiori non posso darvi i nomi. Li saprete e conoscerete la loro storia quando anche il terzo sarà catturato»*.

Da alcune confidenze veniamo a sapere che sarebbero un astigiano, un lucchese e un romano. Il lucchese sarebbe stato l'anello debole della catena. E' stato il primo a cadere nelle mani della polizia e ha rivelato ogni cosa. Ecco come la «Mobile» è arrivata a lui.

Succede il delitto. La polizia si scatena, ma da dove incominciare se non c'è una prova, unica traccia è una sciarpa rosa persa nella fuga da uno dei banditi? Si usa una tattica d'urto: non dare respiro al mondo equivoco sperando che qualcuno, stanco della «persecuzione», si lasci scappare un nome. Dopo una settimana, dieci giorni si deve constatare che questa tattica è fallita.

Allora si lavora di fino. Si esaminano cento, mille volte i pochi particolari sul delitto ricordati dal commesso della gioielleria e da qualche altro testimone. C'è un punto strano: i banditi sono scappati a piedi, nessuno li ha visti salire in auto. Eppure, quando si fanno colpi del genere, prima preoccupazione è di assicurarsi un mezzo veloce per la fuga. Se i banditi di via Berthollet sono scappati a piedi, significa che abitano o hanno un rifugio nella zona. Dunque, si fa il «censimento» della malavita di borgo San Salvario, la posizione di ogni pregiudicato viene esaminata alla luce del delitto. Ancora nulla: si saprà poi che i tre rapinatori sono incensurati, gente senza mestiere, che ciondola nei bar, ma che non ha ancora attirato su di sé l'attenzione della polizia.

Comunque, la «Mobile» continua a «lavorare» in borgo San Salvario. Qui segue anche un'altra vaga traccia: una pistola calibro 9. La signora Albera è stata uccisa con un'arma di questo calibro, che non è in commercio, perciò si cerca nel mercato clandestino delle armi se qualcuno del borgo ha acquistato o venduto una «nove» nei giorni del delitto. Da questa indagine viene fuori il nome di un lucchese, un disoccupato sui 25 anni.

Il sottufficiale che ha scoperto questa pista arriva al ricercato lunedì [illegible]. Lo trova di notte, in una strada nei pressi di Porta Nuova. Il comportamento del lucchese è impressionante. Appena si accorge dei poliziotti impallidisce, sviene, riprende i sensi, balbetta e trema, sviene ancora sull'auto «pantera» che lo porta in Questura. [illegible] l'atteggiamento di chi ha vissuto due settimane con i nervi a pezzi, spaventato e sospettoso anche delle ombre, e che crolla appena un maresciallo di Pubblica Sicurezza gli rivolge la parola.

Nella notte stessa vengono svegliati il dott. Maugeri e il commissario Valerio, che accorrono in questura. Comincia l'interrogatorio. Il lucchese ha un carattere fragile, non sa che cosa la polizia abbia in mano contro di lui e quasi grida: *«Ma non sono stato io a sparare»*. Poi racconta. L'idea del «colpo» era venuta a uno di loro, che conosceva il negozio dell'Albera. Erano tutti alla prima rapina. Sembrava cosa facile, ma quando il commesso ha lasciato cadere il *plateau* di gioielli ed è scappato verso il retro, la donna ha urlato ed è corsa verso di loro o forse verso il telefono: allora quello con la pistola è stato preso dal panico ed ha sparato.

Gli domandano il nome dei complici. Fa nomi e indirizzi. Sono un romano e un astigiano: quest'ultimo è lo sparatore. Subito la polizia va a cercarli. Il romano ha già lasciato Torino, l'altro viene sorpreso nel sonno. Ecco com'è avvenuta la cattura dell'astigiano, un giovane di 24 anni, ex sottufficiale degli alpini, ex operaio.

Nella notte, alle 5 di martedì, una ventina di agenti circondano una casa nei pressi di Porta Nuova, qualcuno di loro sale al quarto piano e bussa alla porta di un commerciante. «Telegramma», risponde un funzionario alla domanda dell'inquilino. E quando questi apre, i poliziotti entrano con i mitra spianati: l'astigiano dorme su una branda. Non sembra stupito quando vede gli agenti, ma il suo tono è arrogante. Una perquisizione nella sua valigia porta alla scoperta di una manciata di proiettili calibro «9 lungo».

In questura risulta che il commerciante ospitava l'amico astigiano che aveva conosciuto anni fa e che ora sapeva in cattive acque. L'innocenza del commerciante appare presto evidente e l'uomo viene rilasciato. Intanto si è appreso che egli ha negozio poco distante dalla gioielleria Albera, e che l'astigiano vi era andato più di una volta.

Incomincia l'interrogatorio del giovane che il lucchese ha indicato come complice e come sparatore. Ma questi sembra di ferro. Non perde la calma, nega ogni cosa. Però il lucchese, nel confronto, continua ad accusarlo e dà particolari che sembrano mettere in difficoltà l'ostinata difensiva dell'astigiano. Il quale dopo ore e ore d'interrogatorio sarebbe caduto nelle prime contraddizioni.

Altri punti in favore della polizia. Sembra accertato che la sciarpa persa da uno dei rapinatori appartenga a uno dei fermati. Questi sono stati messi a confronto con il commesso. «Potrebbero essere loro», ha detto il Bertulli, ma ha anche aggiunto che non lo giurerebbe, perché ha scorto i rapinatori solo per un istante e in condizioni drammatiche. Ma vi è un giovane che ha visto i tre fuggire e che afferma di ricordarli: anch'egli è stato messo a confronto con i due fermati e li avrebbe riconosciuti.

In questura tutti sono ottimisti e sembrano certi di essere alla fine del lavoro. Forse oggi stesso — si dice — la pratica del delitto di via Berthollet potrà essere chiusa.

Il commesso Bertulli sulla porta della gioielleria, poco dopo il confronto in questura

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 13,2
MINIMA + 5,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 10; press. 744,6; umid. 64%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 16,3; minima + 2,6; media + 7.

La sventura si accanisce su una famiglia

Una bimba colpita a scuola da grave collasso cardiaco

La madre era a casa ad assistere la più piccina, malata di pertosse - Corre all'ospedale - Nel frattempo un altro dei suoi sei figli si frattura una gamba giocando nel cortile

Due disgrazie si sono abbattute ieri, nello spazio di poche ore, su una famiglia di immigrati siciliani abitante in una soffitta al quinto piano di corso Palermo 105 e composta dal padre, Diego di 46 anni, dalla madre Giuseppina Falcone pure di 46 anni e dai figli Giuseppe di 22 anni, Alfonso di 14, Lorenzo di 12, Alfonsina di 10, Salvatore di 8 e Maria di 6 anni. Il figlio maggiore, Giuseppe, se n'è andato da casa qualche tempo fa per sposarsi. Ha un lavoro fisso soltanto Alfonso, che fa l'apprendista meccanico e guadagna 3 mila lire la settimana. Il padre fino a tre giorni fa era disoccupato: ora è stato assunto come manovale da un'impresa edile.

Ieri mattina, nonostante lo sciopero dei maestri, Alfonsina si recava a scuola, alla Gabelli. Ieri veniva accolta con altri bimbi da una supplente. In classe era colpita da una grave crisi cardiaca. Sin dalla più tenera età la bambina soffre di «morbo azzurro»: è stata curata a lungo, in ospedali della Sicilia e di Torino, ma senza risultati. Ieri il grave collasso faceva temere per la sua vita: una ambulanza la trasportava a tutta velocità dalla scuola alla clinica pediatrica dell'Università diretta dal prof. Guassardo.

Si provvedeva subito ad avvertire la madre, che a casa stava curando la bimba più piccola, Maria, che da parecchi giorni è costretta a letto dalla pertosse. La donna si precipitava all'ospedale e rimaneva al capezzale di Alfonsina sin dopo le 14, quando le condizioni della bimba accennavano ad un leggero miglioramento. Tornava in corso Palermo e davanti al portone scorgeva una piccola folla. La custode le diceva: «Si faccia coraggio... Suo figlio Salvatore s'è fatto male e l'hanno portato al Maria Adelaide». In lacrime, affannata e stravolta, la donna correva all'istituto Maria Adelaide: qui Salvatore era stato ricoverato con una prognosi di quaranta giorni per frattura del femore sinistro. Giocando nell'androne dello stabile, spinto dai compagni, era finito contro una lastra di marmo appoggiata al muro: la lastra gli era caduta addosso, schiacciandolo, e solo il pronto intervento di un inquilino che aveva, con grande sforzo, rimosso il marmo era valso a salvare il bambino da fratture e ferite ancora più gravi.

Da notare che cinque anni fa, ad Agrigento, la stessa madre s'era ferita alla colonna vertebrale causa lo spigolo di una lastra di marmo e per molti mesi era rimasta completamente paralizzata.

— Un uomo si è tolto ieri sera la vita con un colpo di fucile al viso. Protagonista del penoso dramma l'operaio saldatore Mario Visconti, di 51 anni, che lavorava in un'officina meccanica. Con la moglie Margherita Povero, di 45 anni, e la loro figlia quattordicenne, abitava in un alloggio al primo piano di via Bardonecchia n. 106.

Una ventina di giorni fa il Visconti aveva dovuto sospendere il lavoro per entrare in una clinica ed essere operato di ernia. Pochi giorni dopo l'intervento era tornato a casa in convalescenza, ma si sentiva depresso. Forse temeva che l'operazione avesse accertato una malattia più grave, incurabile. Sabato [illegible] aveva voluto scendere in cantina per prelevare degli oggetti, ma era stato colto da malore. La moglie, non vedendolo risalire, era scesa a sua volta e l'aveva trovato esanime ai piedi della scala. L'incidente aveva peggiorato lo stato d'animo del Visconti.

Ieri, verso le 15, la moglie doveva assentarsi per alcune compere. La figlia non era ancora rincasata dalla scuola. La donna lasciò le chiavi ad una vicina, nel caso il marito avesse bisogno di assistenza. Pochi minuti dopo, la coinquilina fu messa in allarme da una detonazione, proveniente dall'alloggio del Visconti. Bussò alla porta, ma non ebbe risposta. Non osando entrare da sola, si fece accompagnare da un'altra coinquilina. Aperto l'uscio con la chiave, si inoltrarono verso la cucina: il Visconti giaceva sul pavimento, con metà del volto e della testa sfracellati. Accanto al cadavere, un fucile da caccia. Lo sventurato aveva poggiato la guancia contro le canne, chinandosi aveva premuto il grilletto.

La madre al capezzale di Salvatore, di otto anni

Il 98 per cento degli insegnanti si è astenuto ieri dalle lezioni

Lo sciopero continua oggi e domani - Un corteo davanti al palazzo della prefettura: lievi incidenti con la polizia - Stamane riunione dei maestri

Aule deserte, ieri, per il primo giorno di sciopero degli insegnanti medi ed elementari. Il 98 per cento si è astenuto dalle lezioni. In molte scuole, lo sciopero è stato totale: alla Maria Letizia, alla Foscolo, al Ferrari e al Sella. Al Plana era presente un insegnante su cento, alla Valfrè 4 su 70, al D'Azeglio 3 su 83, al Gioberti 1 su 24, al Cavour 1 su 40. Pochissimi anche gli alunni che si sono presentati: giornali e radio, sia pure all'ultimo momento, avevano portato in tutte le famiglie la notizia dello sciopero. Non si sono avuti inconvenienti.

All'assemblea tenuta alle 10 nel salone della scuola Maria Pia, hanno parlato il prof. Parelli del Sisma, il prof. Francucci del sindacato autonomo scuola media e il prof. Cardona, del sindacato presidi e professori di ruolo. Tutti hanno sottolineato la grave crisi che si delinea nei quadri degli insegnanti: lo stipendio di un maestro all'inizio di carriera è inferiore — come abbiamo pubblicato ieri — a quello di uno spazzino. I giovani sono attratti da altre più redditizie professioni. Gli elementi migliori lasciano la scuola.

L'ordine del giorno approvato dall'assemblea, dopo aver espresso il compiacimento per «la compatta dimostrazione offerta dalla categoria», dichiara l'unanime volontà «di sostenere lo sciopero a tempo indeterminato, finché le rivendicazioni non saranno integralmente accolte» e chiede la perequazione automatica delle pensioni agli stipendi.

Dopo la riunione una colonna di un centinaio di insegnanti ha raggiunto la Prefettura: gli agenti le hanno impedito l'accesso ai portici del palazzo, respingendola verso la piazza. Un'insegnante ha forzato lo sbarramento gridando: «Sono libera cittadina, posso recarmi dove voglio». E' stata accompagnata in un ufficio perché si calmasse. L'episodio ha provocato la vivace reazione dei colleghi, che con grida di indignazione e di protesta hanno ripreso la marcia verso la Prefettura. Di fronte alla nuova spinta gli agenti hanno indietreggiato. Ma la calma è tornata [illegible] subito e una delegazione, ricevuta dal capo di gabinetto, ha consegnato una copia dell'ordine del giorno.

Lo sciopero continua oggi e domani. Stamane alle 10, nel salone della Cisl in via Barbaroux 43, gli insegnanti elementari sono convocati per ascoltare la relazione del dott. Romanazzi, che ha partecipato alle trattative con il governo.

In sciopero lunedì venturo le maestre del doposcuola

Si sono riunite ieri in assemblea, nella palestra della scuola «Santorre Santarosa» in via Braccini 70, le insegnanti del doposcuola delle elementari, per esaminare la situazione relativa alla vertenza con il Comune. La riunione era indetta dai due sindacati, «Sinascel» e «Snase». Le rivendicazioni delle insegnanti, come è noto, sono di carattere economico e comprendono anche la decorrenza dei miglioramenti richiesti, non oltre il 1° gennaio di quest'anno. Poiché la categoria ha avuto dal Municipio ampie assicurazioni «di buona volontà nel volere, sia pure parzialmente, venire incontro alle richieste», ma non ha ricevuto [illegible] nessuna prova di interessamento concreto, nell'assemblea di ieri è stato deciso di proclamare una giornata di sciopero per lunedì 16 aprile.

Ventiquattr'ore di tempo ai macellai per mettersi in regola con la legge

L'ordine dell'autorità di vigilanza: «Tutta la carne trita irregolare deve sparire» - Non sono ammesse polverine di nessun genere e neppure aggiunte di grassi - In alcune macellerie popolari sino a ieri si vendeva la tritata a 30-50 lire all'etto con il 25% di grassi - Il presidente della categoria: «Il consumo della carne si è ridotto del 30%»

Le autorità di vigilanza hanno disposto di dare 24 ore di tempo ai macellai per adeguarsi alle disposizioni stabilite dalla legge sulla carne tritata. Questa legge non parla di additivi chimici, già vietati dalla legislazione alimentare, ma delle norme che ogni buon commerciante deve osservare nel preparare e vendere la carne tritata.

In ogni macelleria deve essere tenuto pronto soltanto il contingente minimo di merce che si ritiene possa venire acquistato in un giorno. Il piatto con l'impasto va conservato nella vetrina refrigerata. La carne deve essere raccolta con il cucchiaio e apposite spatole. Il tritacarne lavato ogni volta con acqua bollente e i suoi coltelli perfettamente puliti. Ma quello che più conta è questo: *«Nella preparazione della carne trita devono essere impiegate soltanto masse muscolari, della stessa specie animale; con esclusione di organi, ghiandole, grassi non facenti parte delle masse muscolari stesse. Solo su richiesta del consumatore potrà essere, di volta in volta, aggiunta una maggiore quantità di grasso»*.

Ormai le macellerie cittadine che tengono carne trita già pronta sono diventate la minoranza: si tratta di negozi popolari che la vendono a prezzi molto bassi. Ed è proprio questo che dovrebbe mettere in guardia le massaie. La polpa costa oggi in media da 900 a 2 mila lire al chilo. Com'è possibile che la carne trita si trovi a 70, 50 persino 30 lire all'etto?

La ragione è tutta qui: nell'eccessiva quantità di grasso che la carne trita da poco prezzo contiene. I macellai sostengono che è destinata a cani e gatti. Purtroppo la mangia anche la povera gente e si sa quanto sono dannosi i grassi in eccesso a cuore, fegato e circolazione. Inoltre è vittima di frode chi, credendo di comprare carne, si porta a casa il 15-25 per cento di grasso (come hanno rilevato gli esami a cui sono stati sottoposti da un laboratorio chimico dieci campioni di carne prelevata da incaricati de *La Stampa* in altrettanti negozi).

Sparirà quindi da domani, in tutti i negozi, la carne trita da poco prezzo. Ma eliminato il pericolo, subito un altro se ne affaccia. Il presidente dei macellai comm. Quirighetti, appena gli è stato reso noto il provvedimento ci ha dichiarato: *«Adesso il prezzo della carne aumenterà. Se il macellaio non potrà più usare dei ritagli per preparare la tritata, dovrà rivalersi della perdita sul prezzo dei pezzi interi»*. La commissione di vigilanza, precisa, tutelerà i cittadini da questa nuova insidia ai loro bilanci?

Certo che i macellai sono angustiati e amareggiati da tutto il parlare che si fa sulle manipolazioni della carne. Ieri mattina al Mattatoio si lamentavano di non essere abbastanza tutelati nella loro onorabilità. Qualcuno ha spaccato i vetri dell'ufficio dove risiede il presidente della categoria. Gridavano: *«Non è giusto che tutti dobbiamo pagare per pochi disonesti»*. Facendosi eco dell'atmosfera *«di sospetto e di diffidenza»* che circonda i suoi colleghi, il presidente dei macellai ha inviato una lettera ai giornali, in cui dice: *«Devo dichiarare che nella loro generalità i macellai torinesi non fanno uso di additivi chimici. Al fine tuttavia di eliminare anche i casi isolati d'inadempienza, abbiamo nuovamente richiamato tutti ad attenersi nel modo più assoluto dal loro impiego»*.

Il comm. Quirighetti ci ha anche dichiarato: *«Qualche pecora nera nella massa c'è sempre. Ma non fa la norma. I macellai chiedono che si tranquillizzi la cittadinanza. Il consumo delle carni, a Torino, negli ultimi tempi è diminuito del 30 per cento»*.

La cittadinanza si tranquillizzerà soltanto quando le perizie del reparto chimico del laboratorio d'igiene avranno dimostrato che tutto è in regola nelle carni torinesi. Attualmente sono all'esame altri 30 campioni. Di una precedente serie di 70, com'è noto, in tre campioni si è trovato dell'iposolfito.

Nei prelievi che *La Stampa* ha fatto analizzare per conto proprio, in un solo caso s'è trovato l'iposolfito (è uno dei tre negozi già indicati dal servizio veterinario comunale), in tutti gli altri, oltre ad eccessi di grasso, si è riscontrata la presenza di 5 grammi di bifosfato di sodio per ogni chilo di carne.

Una nuova frode? Non è sicuro. Le carni allo stato naturale contengono circa l'un per cento di fosfati, pari a 10 grammi per chilo. Il fatto che se ne siano trovati 5 grammi per chilo dopo il semplice lavaggio con acido nitrico, secondo alcuni significherebbe aggiunta del sale. Secondo altri invece la prova [illegible] non permette di scindere i fosfati naturali da quelli aggiunti. Sarebbe necessaria allo scopo la cromatografia.

Diciamo subito che i fosfati non sono pericolosi. Il veterinario capo, dott. Nava, pure precisando che in Italia l'uso dei fosfati non è consentito, ci ha detto che in America è addirittura consigliato, nella misura massima di gr. 5 per chilo, per la confezione dei salumi e ampiamente usato in Germania e in molti paesi del Nord.

Un illustre patologo ci ha dichiarato: *«Fosforo e sodio sono elementi indispensabili alla vita. Quantità come quelle accertate non sono nocive, tanto più tenendo presente che l'alimentazione dell'uomo è mista. Non ci si nutre di sola carne, né la possiamo consumare in quantità tali da risentire di un'eventuale maggiore presenza di sali minerali»*.

Interrogazione sulle frodi

Il consigliere dott. Altamura (pdi) *«rendendosi interprete del vivo allarme della cittadinanza a seguito della documentata denuncia fatta da La Stampa sulle accertate frodi e adulterazioni della carne anche nella nostra città»* ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco per conoscere quali provvedimenti ha adottato o intende adottare la Civica Amministrazione per reprimere con estremo rigore queste frodi che minacciano in maniera tanto grave la salute dei consumatori.

Il dott. Altamura insiste perché sia aumentato il numero dei funzionari addetti al servizio repressione frodi e *«invoca provvedimenti esemplari che dovrebbero arrivare, nei casi gravi, anche al ritiro della licenza di commercio»*.

Lo sviluppo di Torino

Al convegno urbanistico parlano l'ing. Anselmetti e i sindaci di Rivoli, Venaria e Moncalieri

Il secondo dibattito organizzato dall'Istituto nazionale di Architettura su «Lo sviluppo di Torino» si è svolto ieri sera presso l'Unione Industriale. Presieduto dal prof. Jona, è stato dedicato a «I problemi comunali in ordine al decentramento industriale».

Vi è intervenuto, tra gli altri, il sindaco ing. Anselmetti che dopo aver definito come il fenomeno tuttora in sviluppo non è neppur ben definito nelle sue dimensioni, ha tenuto a sottolineare che Torino non si sottrae certo al suo dovere nell'impegno di creare le così dette infrastrutture, cioè i servizi relativi a questi nuovi insediamenti industriali e residenziali. L'intervento di Torino non deve essere né maggiore né minore, in proporzione, di quello degli altri comuni. E ciò in difesa del contribuente torinese.

Sugli aspetti tecnici della questione ha parlato l'assessore Geuna responsabile del coordinamento urbanistico. Partendo da un breve esame delle esperienze fatte in Inghilterra, Francia e Germania sulla organizzazione del territorio in relazione col decentramento industriale, l'on. Geuna ha ribadito la necessità di una analoga organizzazione razionale e organica, preparata attraverso un piano adottato da libere ed autonome amministrazioni locali. Strumenti del piano potrebbero essere anche i consorzi operanti fra comuni e industrie.

L'ing. Filippi, vice sindaco di Rivoli, ha tracciato quindi un quadro della situazione di questo centro agricolo-residenziale con un suo tipico insediamento industriale a Cascina Vica, sottolineando quanto il Comune ha fatto per creare le condizioni più favorevoli ad un incremento delle attività produttive. Ha accennato alla necessità di un collegamento stradale Rivoli-Moncalieri, sull'antica «strada del re».

Il sindaco di Venaria dr. Garbagnati, constatato che i comuni non riescono ad adeguare i servizi alle nuove industrie, sarebbe propenso a sollecitare l'iniziativa statale o a chiedere l'intervento degli stessi industriali, trattando in ogni caso attraverso dei consorzi.

Il dr. Scaglione, sindaco di Moncalieri ha sottolineato come il suo comune abbia già un piano regolatore approvato: si tratterà ora di curare il suo miglior inserimento nel piano intercomunale.

Torino: 20.411 negozi e 1.038.699 abitanti

Nel 1961 le «licenze di commercio fisso» (all'ingrosso ed al dettaglio) sono aumentate a Torino da 19.718 a 20.411. Minore l'incremento del commercio ambulante: le licenze sono passate da 5704 a 5848.

I negozi al dettaglio di alimentari sono aumentati da 4976 a 5180, quelli non alimentari da 8368 a 8342, i «misti» da 2061 a 2008. Le nuove licenze sono state 882, mentre quelle ritirate per definitiva chiusura sono state 389. (Le aziende che hanno cambiato titolare per cessione o morte dell'intestatario sono state 1108). Queste cifre non comprendono gli esercizi pubblici con licenza di P. S., che sono aumentati da 4990 a 5078. Gli alberghi e pensioni sono 212, i bar 1664, i ristoranti 2126, le sale da ballo 160, le autorimesse 779.

Al 31 marzo Torino aveva 1 milione 38.699 abitanti, con un aumento di 3679 persone nel mese. Le nascite sono state di 226 unità più numerose delle morti, gli immigrati 4429 contro 3075 emigrati.

Nel mese di febbraio — l'ultimo di cui si conoscano le cifre — vi sono stati in città 907 incidenti stradali con 491 feriti e 7 morti.

Specchio dei tempi

«Non dubitare della misericordia divina» - Le diagnosi affrettate - «Sono un'impiegata a 40.000 al mese» - La fidanzata cerca alloggio - Tutte le città rifioriscono in Italia, tranne una: Trieste - Le ragazze squillo

Una lettrice ci scrive:

«Con tanta pena ho letto sia della mamma che ha perduto il suo bambino per un tumore alle gengive, sia di quel signore che cerca di recarle un po' di conforto coll'esposizione delle sue medesime angosce e di quelle della moglie, torturata da una vita di sofferenze e di martirio: per cui tutti hanno avuto pietà (dice la scrivente) tranne Dio.

«Chi scrive è passata, per esperienza personale, attraverso a consimili angosce; diverse forse, nelle varie manifestazioni; ma non meno strazianti, col triste risultato di rasentare la perdita della Fede, ed in più, di accarezzare qualche proposito insano.

«Ebbene, io mi rivolgo a tutte le persone che attraversano simili angosce (e purtroppo non sono poche) e dico loro: non perdetevi di coraggio, con uno sforzo sovrumano non dubitate della misericordia divina che, presto o tardi, *sempre* viene incontro ai sofferenti che ricorrono a lei. Ne proverete un giorno, sicuramente, tanta consolazione da ricompensarvi di quanto abbiate potuto soffrire e da farvi capire che non avrete sofferto invano».

Una persona che ha riconquistato la pace

Un lettore ci scrive da Takoradi (Ghana):

«Mi ha molto colpito l'accorata lettera di quella povera mamma pubblicata su *La Stampa* del 1° aprile, per chiedere se si è già sentito parlare di cancro alla gengiva dei bambini.

«La prima volta che ne sentii parlare fu un anno fa, quando inviai il mio bambino di 7 anni in Italia, colpito da un male sconosciuto alla gengiva. In seguito si manifestò la deformazione della mandibola, ed illustri specialisti diagnosticarono: *sarcoma*. Uno di questi professori propose delle irradiazioni, unica terapia per lenire il male, ed un illustre radiologo effettuò l'applicazione senza neppure prendere visione delle varie radiografie. Risultato: aumento della deformazione e gli diede solo più due mesi di vita. Un terzo parlava di asportazione totale della mandibola.

«Disperato, lo portai all'University College Hospital di Londra, dove immediatamente esclusero di trattarsi del terribile morbo; lo curarono ed in breve tempo lo riportai in Italia guarito. Si trattava di infezione. Di che genere? Non me lo dissero; ma a volte le diagnosi precipitate possono mutare la vita all'ammalato».

D. Cotte
(P.O. Box 391, Takoradi, Ghana)

Una lettrice ci scrive:

«In merito a quanto scrive su *La Stampa* di oggi quel proprietario di casa il quale si lamenta che le tasse sono aumentate voglio esporti quanto segue: io sono impiegata e guadagno 40.000 lire mensili. Ho la mamma invalida (senza pensione) a carico.

«Finora abitavamo in una soffitta a L. 6000 mensili e si tirava avanti. Ora il proprietario vuole fare dei lavori e così ci manda via. Mi dici tu come farò a pagare 15-20 mila lire di affitto al mese? E poi cosa mangeremo?

«Il proprietario che dice che un semplice operaio guadagna da 800-1000 lire all'ora, non ha tenuto conto certo delle famiglie come la mia, e sono molte! Ho cercato tanto invano! E pensare che mi accontenterei di una camera e un cucinino e farei anche la pulizia delle scale, ma finora non ho trovato niente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo questa mia per esprimerti, innanzi tutto, la mia ammirazione e poi per dirti che sono molto sconcertata dagli avvenimenti e specialmente dai prezzi d'affitto.

«Ho 22 anni ed entro quattro mesi mi sposo, cioè in agosto, ma finora non ho trovato nessun alloggetto a prezzo accessibile. Il mio fidanzato lavora in una ditta telefonica e pur avendo un bell'impiego è pagato troppo poco rispetto a quanto è cara la vita e deve essere vicino alla sede del suo lavoro sempre per risparmiare i soldi del tram. Ti prego, cerca di aiutare anche noi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Ti sarei molto grata se volessi darmi ascolto, anche se l'argomento è diventato "tabù".

«Venerdì la televisione ha sbandierato miliardi e miliardi a destra e a manca della penisola inneggiando al miracolo italiano. Tutto si rinnova e rifiorisce, salvo una città che regredisce di giorno in giorno, avvolta nel buio e nell'oblio, tra la indifferenza di tutti gli italiani. *Trieste*, già vanto di primato tra i porti europei, rea di aver troppo amato l'Italia e di aver avuto fede in lei.

«Alla rosa diciassettenne, che su "Specchio dei tempi" richiama l'attenzione sul porto di Savona, trascurato, con dieci navi ancorate al largo, che dovremmo rispondere noi triestini col porto attrezzatissimo ma privo di navi e con otto anni di richiami clamanti nel deserto?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Anche oggi *La Stampa* riporta la notizia che a Roma è stato scoperto un traffico di "squillo": tutte universitarie e ragazze di "buona famiglia". Non è la prima volta che questo accade e non solo a Roma. Future "mogli ideali" per molti giovani moderni, che vogliono dalla vita il massimo dei piaceri evitando con cura i sacrifici. Avendo frequentato sia l'università degli studi e quella dell'alcova saranno in grado di dare le massime soddisfazioni al marito in tutti i campi.

Decisamente è un misero, squallido mondo di "dritti" che al loro gesto non può concedere nemmeno l'attenuante della fame. Ai non "dritti" rimane il conforto di leggere ogni tanto che esistono ancora giovinette che credono nell'onestà senza prezzo e ragazzi come Giuseppe Devoti che hanno della vita un concetto più alto».

Liliana Lensi

La Provincia deve partecipare al Comitato «Piemonte-Italia»

Dichiarazioni del prof. Grosso

Ieri *La Stampa* ha annunziato la costituzione di un comitato tecnico finanziario «Piemonte-Italia» per il rilancio della nostra regione. Il presidente della Provincia prof. Grosso, che ha appreso la notizia dal giornale, ha telegrafato all'on. Pella ed ai rappresentanti degli enti promotori dell'iniziativa, protestando per la esclusione delle provincie dalla riunione di «Piemonte-Italia».

Il prof. Grosso ha poi tenuto una conferenza-stampa, per dichiarare che *«la Provincia la quale si è sempre trovata in funzione pilota al centro dell'impostazione dei problemi piemontesi, non deve essere estromessa nemmeno questa volta da quei diritti e doveri che sono connessi alla sua naturale posizione»*. Egli ha parlato anche come presidente dell'Unione province piemontesi, ha rilevato fra l'altro che l'attuazione dell'ente Regione non renderà comunque inutili le funzioni proprie della Provincia, ed ha infine ricordato che al termine del convegno su «La provincia di Torino nel quadro dello sviluppo regionale», tenuto l'anno scorso, era stata approvata la proposta di istituire un Comitato regionale per lo studio di un piano di incremento economico e sociale.

«Avevamo preso — ha detto il prof. Grosso — *i necessari accordi con l'on. Colombo e l'Irea era stato designato come strumento tecnico per attuare l'iniziativa. La famosa circolare Scelba aveva segnato una battuta di arresto, ma recentemente ne ho riparlato con il Presidente del Consiglio»*.

Il prof. Grosso ha già ricevuto le prime risposte al suo telegramma di protesta. Tutte hanno chiarito l'equivoco: l'ing. Anselmetti è stato invitato dai promotori di «Piemonte-Italia» non come sindaco della città di Torino, ma come esponente dell'industria piemontese; la presentazione dell'iniziativa è avvenuta in sede puramente economica e finanziaria, essendo ancora alla fase iniziale della ricerca di fondi che ne assicurino il funzionamento. Seguirà ora la nomina di un ristretto comitato esecutivo, per l'elaborazione del programma: è già stato deciso ieri che il presidente della Provincia prof. Grosso sarà invitato a parteciparvi.

Risultato delle elezioni alla Lancia

Cgil 2549 voti e 6 seggi; Uil 1293 e 3 seggi; Cisl 752 e 2 seggi; Sida 584 e un seggio; Cisnal 159 e un seggio - I socialcomunisti e la Cisl in aumento; in regresso la Uil e il Sida

I dipendenti della Lancia hanno votato ieri per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati totali, comprensivi di operai ed impiegati (fra parentesi le cifre dell'anno scorso):

Cgil voti 2549 (2297) seggi 6 (6)
Cisl voti 752 (631) seggi 2 (2)
Uil voti 1293 (1432) seggi 3 (4)
Sida voti 584 (705) seggi 1 (1)
Cisnal voti 159 (131) seggi 1 (0).

La nuova commissione interna sarà ora formata da 6 rappresentanti della Cgil, da 6 dei sindacati democratici (Cisl, Uil, Sida) e da uno della Cisnal. Dalle cifre complessive risulta che la Cgil e la Cisl hanno migliorato le loro posizioni: i socialcomunisti sono aumentati di 250 voti e la Cisl di 120. La lista della Uil, invece, ha perso 140 voti ed ha visto i propri seggi ridursi da quattro a tre. Anche il Sida risulta in regresso. La Cisnal con poche decine di voti in più dell'anno scorso è riuscita ad ottenere il seggio perso dalla Uil.

In dettaglio i risultati sono (tra parentesi le cifre dell'anno scorso):

Operai: Cgil voti 2549 (2297) seggi 6 (6); Cisl voti 466 (347) seggi 1 (1); Uil voti 999 (1136) seggi 2 (3); Sida voti 398 (514) seggi 1 (1); Cisnal voti 159 (131) seggi 1 (0).

Impiegati: Uil voti [illegible] (276) seggi 1 (1); Cisl voti [illegible] (284) seggi 1 (1); Sida voti 186 (191) seggi 0 (0).

— Anche alla Fira (Fabbrica italiana radiatori auto), azienda consociata della Lancia, ieri si è votato per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (tra parentesi quelli dell'anno scorso): operai: Cgil voti 192 [illegible] seggi 3 (3). Uil voti 94 (87) seggi 1 (1); impiegati: c'era la sola lista della Uil che ha ottenuto 8 voti e un seggio. La commissione interna è quindi formata da 3 rappresentanti della Cgil e da 2 della Uil.

— Il personale postelegrafonico dell'Ufficio Pacchi di Modane — comunica la Cgil — ha deciso lo sciopero ad oltranza a partire da oggi per ottenere l'istituzione dell'indennità di disagio che è già percepita dai ferrovieri e dalle guardie di finanza del posto.

Saccheggiato un negozio di macchine fotografiche

La massiccia offensiva della polizia contro la malavita non ha consigliato a tutti i ladri un periodo di «riposo». La notte scorsa, infatti, un audace colpo è stato compiuto nel negozio di articoli fotografici del signor Giovanni Marchetto, di 50 anni, in corso Giulio Cesare 24.

Passando dal cortile, i malviventi sono entrati nel retro dopo aver infranto un vetro e praticato quattro buchi, con un trapano, per svellere il robusto catenaccio che era chiuso dall'interno. I ladri hanno saccheggiato la vetrina e gli scaffali, trascurando solo gli apparecchi di poco valore. Bottino: un milione.

La donna nel lavoro. — Nell'aula magna dell'università, alle 17,30 la dott. Rosa parlerà sull'inserimento delle donne nell'industria piemontese tra il 1861 e il 1961; la dott. De Andreis sull'assistenza sanitaria delle lavoratrici.

Perché soffre l'innocente?

Nella rubrica «Specchio dei tempi» ci hanno toccato in profondità la lettera della mamma che ha perduto il figlio per tumore alle gengive e, a distanza di qualche giorno, la risposta del lettore di Villareggia che ha raccontato il calvario della moglie. La conclusione del dibattito è stata riassunta dal Direttore con un interrogativo: perché soffre chi è innocente?

E non c'è dubbio che di fronte a una domanda del genere tutto passa in secondo piano. Nel nostro caso, il sottotitolo della rubrica si è mangiato tutto il resto del giornale: la politica, la cronaca, insomma tutto ciò che fa la nostra storia quotidiana. Non c'è problema più sconvolgente.

Ognuno di noi ha provato per esperienza, nell'ambito della propria famiglia o magari soltanto delle amicizie, la verità drammatica di quella domanda; molti hanno visto sotto il peso della malattia trasformarsi e corrompersi i corpi di persone amate, di persone la cui vita era un esempio di abnegazione e di sacrificio, qualcuno ha sentito levarsi dalle labbra dei suoi cari lo stesso grido che, nei momenti di grande dolore, angosciava la moglie del lettore del nostro giornale: «*Che cosa ho fatto di male?*».

E' la domanda di Cristo, la parola del figlio che si rivolge al padre quando crede di essere stato abbandonato. E se spaventa in bocca di chi conosce la presenza del padre, in chi sa la verità, figuriamoci che cosa non diventi in bocca di chi è legato al mistero, alla parte dell'ombra e che, se anche crede, crede al buio, come un cieco.

Questo per dire che ogni smarrimento è spiegabile, può addirittura apparire giustificabile, ma non basta. E' una domanda drammatica ma non meno misteriosa delle altre che accompagnano la nostra vita: ci colpisce, ci offende, ma, se guardiamo bene, la sua diversità è data dal grado del dolore visibile, dallo scandalo della malattia: soltanto da questo.

Per tutto il resto, essa rientra nel mistero, nel segreto di tutta la nostra presenza terrena e si riallaccia al nostro tempo, al nostro abito mortale, al nome che portiamo e alle azioni che ci sono concesse. Lo so, quello resta un momento di crisi assoluta e di disperazione o, per essere più precisi, un momento di verità, visto che ci siamo abituati a vivere come se non esistesse la morte, come se il nostro volto non fosse già toccato dai segni della corruzione. Noi gridiamo, bestemmiamo in quel momento, costretti dalla realtà apparente, ma in verità dovremmo sapere qual è il nostro volto e quali invece sono le maschere che il tempo ci concede: dovremmo urlare sempre.

Ma il lettore non si ferma qui e continua: «*Come la mamma di quel bambino, ho perduto la fede, non credo più a nulla. Solo quando si sono vissute e sofferte simili tragedie si ha il diritto di giudicare e consigliare*». Anche qui la reazione è perfettamente giustificata, sempre che si voglia identificare la fede con il nostro interesse o soltanto con quello che noi crediamo sia il nostro interesse.

Sembrerebbe più vera l'altra domanda: che cosa sappiamo di noi, che cosa sappiamo di Dio? E qui si ripresenta un problema completamente diverso per cui non è lecito far coincidere l'idea della nostra carità con quella predisposta da Dio. Se dovessimo leggere la storia del mondo con gli occhi della nostra giustizia, l'immagine di Dio richiederebbe di assomigliare a quella di un mostro ingiusto, violento e distruttore.

Per ritornare al caso di quei dolori, nessun carnefice saprebbe portare fino in fondo quelle deformazioni chimiche, fisiche, quegli spettacoli di corruzione, quegli affronti fatti alla dignità, alla purezza, alla compostezza del nostro corpo. Se davvero fosse così, l'idea stessa di Dio sarebbe privata della sua prima forza e il mondo potrebbe soltanto apparire come frutto del disordine.

Ora è proprio là dove non arriva la nostra ragione, là dove le nostre forze appaiono ridicole e meschine che si intravvede un'altra misura, che si suppone qualcosa che va al di là della nostra parola, della nostra stessa anima. E' su quel punto che l'idea di Dio coincide con l'idea di necessità, con l'idea di ragione. Una ragione inumana? Forse soltanto una ragione non completamente, non soltanto umana. In fondo, tutta la nostra fatica, la nostra angoscia consiste in questo: nel vivere con delle armi imperfette, il che equivale poi a dover continuamente fare i conti con quello che non sappiamo, con la parte del mistero.

In fondo quel lettore non fa che indicare la stessa strada quando scrive: «*Solo quando si sono vissute e sofferte simili tragedie, si ha il diritto...*». Egli, cioè, chiede per sé il diritto che dà l'esperienza, e allora perché non ammettere che ci sia qualcuno che ne sappia di più, che abbia provato di più? La nostra povera verità è condizionata dall'esperienza. Ma c'è ben altro, l'esperienza non aiuta, al contrario porta all'abbandono, alla rinuncia, alla negazione.

Chi ha vissuto e provato quello che ha provato il lettore dello «Specchio dei tempi» si è bagnato nella stessa acqua, ha bestemmiato allo stesso modo. E' giusto dire: bestemmia? o al contrario la protesta, l'indignazione che suscita l'offesa non sono che dei riconoscimenti mascherati, non sono che un ulteriore ricorso a quel Dio che si vorrebbe negare?

E' il nostro mondo, il mondo della ragione umana che porta alla disperazione e all'invocazione della morte. Ho sempre nel cuore le parole di Nietzsche pazzo alla sorella. Alla sorella del grande filosofo capitava spesso, vedendo quella straordinaria intelligenza sommersa dalla follia, di scoppiare in lacrime. E allora Nietzsche le rivolgeva dolcemente queste parole: «Perché piangi? non siamo forse felici?».

La felicità coincideva con uno stato totale di alienazione. Si era felici soltanto a patto di dimenticare le nostre leggi. E' dunque sempre una questione di verità. Noi sopportiamo quando respiriamo dietro una maschera, ma le poche volte che ci capita di vederci come siamo o immaginiamo soltanto come potremmo diventare, ecco che allora imprechiamo e invochiamo il buio totale.

Ma resta l'altra domanda del Direttore: perché soffre chi è innocente? Basta dire che il dolore è uno scandalo, tanto più grave quando tocca la nozione dell'umana giustizia? Certo non basta. Chi crede si limita a dire che la risposta è nelle mani di Dio. Infatti il credente spera che la categoria assurda della sventura impietosa sia dall'altra parte, dalla parte della luce, il segno dell'elezione e dell'amore incorrotto ed eterno. Ma dalla parte dell'ombra, dove viviamo noi, l'interrogativo conserva tutta la sua carica di dannata disperazione, per cui la protesta e la ribellione sono forme di carità.

Carlo Bo

I CONTADINI VENETI HANNO TROVATO IL LORO MIRACOLO ECONOMICO

Tra Verona e Legnago cadono i sogni di chi crede di avere un «mobile antico»

Le cascine si sono trasformate in laboratorio: la stalla è diventata deposito di legni vecchi, mentre quelli nuovi stagionano nella concimaia - Nell'orto le false chiavi prendono la patina del tempo - Così nascono i «pezzi autentici» per il salotto dei nuovi ricchi - Lungo la strada dei dogi è un fiorire di mille attività - Ancora nel '54 giravano per le campagne i «raccoglitori» di emigranti per l'America: ora gli industriali non sanno dove trovare mano d'opera

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, aprile.

Si passa tra odori di pollaio e d'acqua ragia, di colle e di lacche, tra strepiti di pialle e stridio di chiodi divelti. La stalla è diventata il deposito dei legni vecchi: credenzoni di campagna, arredi da sacrestia, confessionali fuori servizio. I legni nuovi stazionano nella concimaia. Il laboratorio è nel sottoportico, dove un tempo c'erano gli attrezzi per la lavorazione dei campi. Ogni tanto il padron di casa si arma della schioppa e va nella vigna: prende la mira e fa fuoco. Fa fuoco contro un armadio sbrindellato e poi lo squarta, lo divide tra i figli, che gli daranno l'impiallicciatura e ne ricaveranno la materia prima per mezza dozzina di oggetti diversi.

Chi si picca di tenersi in casa soltanto «pezzi autentici» non s'inoltri tra Verona e Legnago. O meglio, se ha stoffa per sopportare il crollo delle illusioni più tenaci, s'avventuri pure tra Bovolone, Cerea, Asparetto: chissà che non gli capiti di scoprire la fabbrica dei suoi «Luigi XVI». «Noi — ci dice il presidente della cooperativa di Bovolone — siamo attrezzati a produrre tutti gli stili: ognuno dei nostri soci coltiva la sua specialità, chi lo stile francese, chi lo stile inglese, chi lo stile veneziano. Poi, qui si raduna la produzione e si vende. Non falsifichiamo proprio nulla. Al cliente, noi parliamo chiaro. Volete il mobile antico? Eccolo qui. Preferite quello fatto da noi? E' questo: perfettamente uguale, come si vede. Cambia solo il prezzo: centomila l'autentico, diecimila il nostro. Che colpa abbiamo noi, se gli antiquari comprano le nostre imitazioni e le rimettono in vendita col certificato di autenticità?».

Questi quattro o cinque paesi sparsi sui trenta chilometri d'asfalto che corre tra Verona e Legnago, un tempo erano oscuri carneadi della carta geografica: oggi sono diventati famosi e viaggiano sui pinnacoli nei diagrammi del benessere. Hanno capito i tempi: la signora, ossessionata dal rigido splendore della cucina americana, vuol che almeno in camera da letto ci sia il ricordo della Pompadour. Un certo riflusso del gusto spinge alla ricerca dell'antico, del prezioso, o, in mancanza, del falso antico, del prezioso in apparenza: il controveleno al mobile svedese è il rococò. Bovolone, Asparetto, Cerea, sono qui per servirvi.

Ogni casa è un laboratorio: qui è il passato che continua, l'antichità fatta in famiglia, o rifatta. Data una gamba «autentica Impero» e una cassapanca mangiata dai topi, se ne ricava un salottino a misura dei tempi e degli appartamenti d'oggi. Gli intenditori storcono il naso, ma gli affari vanno a gonfie vele: qui siamo al «pezzo raro» dalla fabbrica al consumatore, tutto per far piacere a un mondo che mangia buoi gonfiati con la pompa e ritinti in macelleria.

Nell'orto, gli artigiani non piantano più l'insalatina, ma trifore di marmo, statue di pietra vicentina, testiere di letti di ferro, ottoni da caminetto, false serrature, false chiavi, false maniglie; e tutta questa fatica e ingegnosità e malizia ed estro di invenzioni, questo cavare sofà dagli inginocchiatoi e poltrone barocche dall'armadio della nonna, non può dirsi neanche falsificazione, perché avviene alla luce del sole, è dichiarata e celebrata. Può dirsi, invece, una testimonianza di come il Veneto abbia ricreato i motivi del «miracolo economico» e li abbia fatti propri infilandosi giusto nella corrente delle voluttà e delle debolezze contemporanee.

Abituati per lunghi secoli alla parsimonia, i veneti si trovano oggi tra le mani questa cosa meravigliosa, mai vista, sempre favoleggiata e mai raggiunta: la prosperità. Gli indici dell'incremento produttivo nella regione sono tra i più felici. Alcune città, come Verona, si allargano in dimensione di metropoli; altre, che erano piccole e prigioniere del magro orizzonte contadino, si distendono fuor di misura, spiantano vigne e frutteti per piantare capannoni.

A San Bonifacio, in provincia di Verona, è sorto uno stabilimento per allungare gli autocarri: sarà un po' come la macchina per raddrizzare i gobbi, non abbiamo indagato, ma è certo che prospera e s'ingrandisce e chiama gente dalle campagne. Altrove s'ingegnano a fabbricare elevatori, che servono ad alleggerire le fatiche dei facchini nei grandi magazzini. A Legnago, fiorisce l'industria dei bruciatori a nafta: uno stabilimento da lasciare a bocca aperta il milanese più smaliziato.

I veneti, che sono di temperamento casalingo, avventurosi controvoglia, dissotterrano i talenti: Venezia li ha educati alla difficile arte dello stare al mondo. Un secolo di emigrazione li ha raffinati nella loro esperienza, li ha abituati al frequente contatto con le grandi capitali del benessere. Ora il Veneto raccoglie i frutti della sua lunga avventura per le strade di tutto il mondo. Gli ultimi reclutatori di manodopera comparvero nel '54 nelle campagne della provincia di Treviso: centinaia di famiglie contadine fecero i bagagli per andare a vivere nel Brasile, nel Canada, nella Repubblica Argentina, in Australia. Ora il flusso migratorio è arrestato: cosa mai vista, manca la manodopera e gli industriali sono con le mani nei capelli.

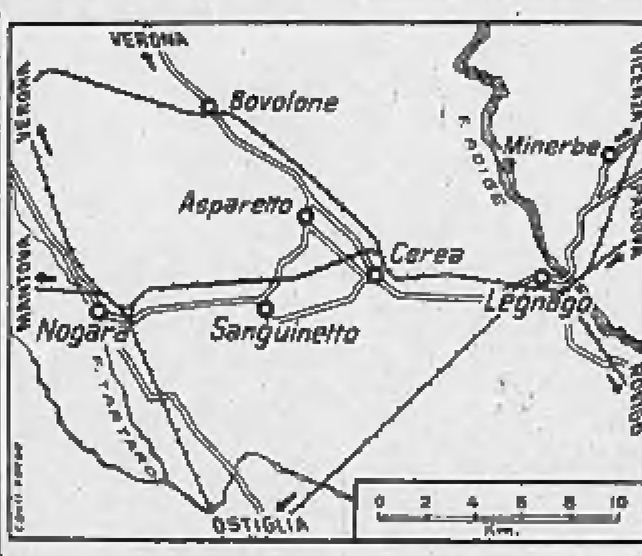
Accanto alle vecchie industrie tradizionali (Valdagno, Schio, Marghera) è esplosa la fioritura delle nuove intraprese che lavorano sul filone delle arti domestiche: a Cornuda si fabbricano scarponi da montagna, calzature da roccia e da ginnastica; abiti confezionati si tagliano e si cuciono dappertutto, a Maserada e a Montebelluna, nel Trevigiano, come in provincia di Verona e di Vicenza; si sfornano case prefabbricate, padelle, maglie, gomme da masticare, sedie, tegole, tovaglie, bavaroli, culle con la radiolina a bordo. L'arte del quieto vivere in casa è esplorata in tutte le sue finezze: un treno carico di frigoriferi esce ogni giorno dalle fabbriche Zoppas di Conegliano. Si va a vedere: Zoppas è un antico fumista che prima della guerra andava ad aggiustare cucine economiche per Frau Trude in Germania.

I cieli tiepoleschi sulla terraferma dietro Venezia sono oscurati dai fumi industriali. Giuseppe Mazzotti, Renato Cevese, Fausto Franco (diciamo solo alcuni tra i più cospicui difensori del paesaggio) corrono a Roma, ottengono il divieto di costruire stabilimenti lungo la via del Terraglio, che era la via dei dogi quando andavano in villeggiatura, ed è tutta una costellazione di ville, le ville delle «smanie» goldoniane.

Ma altre minacce incombono: l'intraprendenza dei veneti, la loro capacità d'invenzione e d'adattamento e d'interpretazione dei gusti del momento sono scatenate. Vicino alla Malcontenta, una villa palladiana solinga e immalinconita dalla riviera del Brenta, sta per sorgere una catena di nuove officine che si stenderà per quindici chilometri fino a Mestre. In molti luoghi, le case che sorgevano a ridosso degli stabilimenti si sono dovute rifare tre e quattro volte, perché sempre l'industria voleva nuovo spazio.

E non è finito: sfruttato il tema della vita casalinga, i veneti affrontano ora quello della vita dilettevole all'aperto: vicino a Bassano, dove non c'è nemmeno una pozzanghera che possa ricordare un lago, una laguna o un tratto di mare, sorge l'industria dei motoscafi. A Recoaro esplode il boom dell'acqua minerale; e intorno a Vicenza, città del silenzio, un giovane industriale, Tom Beltrame, dà fiato a certe trombe d'automobile a due note, che fan venire il cardiopalmo.

Gigi Ghirotti






SI AGGIUDICA UN PICASSO CHE VALE 140 MILIONI



Il momento dell'asta londinese in cui viene venduta la celebre «Morte di Arlecchino» di Picasso (Tel. A. P.)

Venduti all'asta per quasi un miliardo 35 quadri della collezione di S. Maugham

Al celebre scrittore vanno quasi 500 milioni - La somma servirà per una fondazione in favore di letterati poveri e anziani

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 aprile.

Un'asta durata soli cinquantacinque minuti ha confermato che il *boom* nel mercato dei quadri è ancora in ascesa. Cinquecentoventitremila ottocentottanta sterline, pari a 916 milioni e 780 mila lire: ecco il totale raccolto ieri sera dalla vendita di trentacinque dipinti appartenenti al celebre scrittore W. Somerset Maugham. Una tela di Picasso, la famosa «Morte d'Arlecchino», è stata acquistata per ben 80.000 sterline, 140 milioni di lire. «Un record mondiale — informa oggi il *Financial Times* — per un'opera di autore vivente». L'asta si è svolta nella famosa sala di «Sotheby's», in New Bond Street, la stessa dove, pochi anni fa, sette Impressionisti della collezione Goldschmidt furono venduti per 780.000 sterline.

Anche le trentacinque tele poste all'incanto ier sera portavano la firma di impressionisti o di autori moderni. Costituivano parte della collezione raccolta, nella sua lunga ed attiva vita, dallo scrittore W. Somerset Maugham. L'artista, il quale adesso ha 88 anni, vive sulla riviera francese e quando gli telefonarono ier sera da Londra per comunicargli il totale della vendita, esclamò, turbato: «Santo cielo, è una somma enorme!». Poi, ironico, aggiunse: «Un uomo della mia età non riuscirebbe mai a spenderla».

In realtà, Maugham — già multimilionario grazie alla sua eccellente penna — non ha intenzione di aggiungere questo torrente di sterline al proprio patrimonio. Egli vuole costituire un fondo cui potranno attingere, dopo la sua morte, letterati poveri ed anziani. L'amministrazione della sostanza sarà affidata ad una «Società letteraria» londinese di cui Maugham non ha ancora voluto divulgare il nome. Ignoti sono pure i criteri che regoleranno questa assistenza finanziaria: fra l'altro ne beneficeranno solo gli autori inglesi o anche gli stranieri?

La vendita di ieri sera ha fruttato a Maugham un guadagno netto di circa 300.000 sterline, non soggetto a tassazione. Dal totale di oltre mezzo milione di sterline ne vanno sottratte infatti 200.000: tra l'altro vanno calcolate le cifre pagate da Maugham per l'acquisto, nel tempo, delle varie tele. Di una sola opera si conosce con esattezza il prezzo originario: è un dipinto di Gauguin, «Su una porta di Tahiti». Maugham lo trovò nel 1916, quando si recò in quell'isola per scrivere il libro *La luna e sei soldi*. Lo pagò 400 franchi francesi di allora. Ieri sera fu acquistato per 13.000 sterline.

Hanno assistito all'asta 2500 persone, fra le quali numerose celebrità del mondo finanziario ed artistico. I primi quadri non richiamavano vistose offerte: erano degli inglesi O' Conor, Steer e Sutherland: una opera di quest'ultimo raccoglieva 4000 sterline. Le offerte salivano con la comparsa degli autori francesi; un Pierre Bonnard veniva acquistato per 9000 sterline; un Boudin per 5000; il Gauguin, come già detto, per 13.000; un magnifico Toulouse-Lautrec (la figura ignuda di un uomo, «Le polisseur») per 27.000; un Leger per 13.000. Poi, le cifre balzavano ancor più in alto. Un paesaggio olandese, «Zaandam», di Claude Monet, arrivava a 40.000 sterline; un Matisse del 1940, «Femme assise dans un fauteuil jaune», a 38.000; e un delizioso Matisse, ma del 1920 — «Femme à l'ombrelle verte» — a 32.000.

Si arrivava così alla «sensazione» della serata. E' un cartone dipinto da Pablo Picasso su ambedue i lati, per cui è impossibile vedere contemporaneamente le due opere. Da una parte vi è la *gouache* «Morte d'Arlecchino», creata nel 1905; dall'altra, a olio, la figura di una «Femme assise dans un jardin». Entrambe le composizioni sono di straordinaria bellezza, di un gusto comprensibile anche ai più tradizionalisti. Il duplice capolavoro — proprietà in passato del poeta Ranier Marie Rilke — veniva venduto per 80 mila sterline. L'acquirente è ancora ignoto ma sembra essere un americano.

«La Grecque», pure di Picasso, veniva aggiudicata per 30.000 sterline; un Pissarro, per 28.000; un Pierre Auguste Renoir, per 48.000; un Sisley per 30.000. Ultimo, un Utrillo, chiudeva la straordinaria serata raccogliendo 11.000 sterline.

m. ci.

Rinvenuti 8 Cézanne rubati su di un'automobile abbandonata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 aprile.

Gli otto quadri di Cézanne che furono rubati nella notte fra il 12 e il 13 agosto dell'anno scorso ad Aix-en-Provence, nel padiglione Vendôme, dove era allestita una mostra del celebre pittore, sono stati ritrovati in pieno centro di Marsiglia in modo molto strano: dentro un'automobile abbandonata che era stata rubata una settimana fa.

Il furto di otto mesi or sono suscitò molta emozione non soltanto perché si aggiungeva alla serie di imprese analoghe realizzate sulla Costa Azzurra, ma anche per la sua audacia. I ladri erano penetrati di notte nel museo, sebbene fosse sorvegliato dalla polizia, passando da una finestra del primo piano e senza essere visti dagli agenti nè uditi dalla conservatrice del museo, che dormiva al piano superiore, avevano asportato otto tele valutate un miliardo almeno di vecchi franchi.

Si trattava del famoso «Les joueurs de cartes», prestato dal Museo del Louvre, di «Le gigot» che appartiene ad un collezionista di Zurigo, «Le paysan assis» di cui è proprietario un americano di New York, «Paysage aixois» che veniva da Londra, «Reflets dans l'eau» prestato da un milanese, una «Natura morta con teiera» del museo di Cardiff, del «Ritratto di Maria Cézanne» del museo di San Luigi (Stati Uniti) e «Les trois crânes» del museo di Aix.

Era un colpo maestro ma i quadri non potevano essere rivenduti facilmente, essendo troppo noti e catalogati. Si pensò quindi che i ladri volessero tentare un compromesso con la compagnia che li aveva assicurati per oltre mezzo miliardo di vecchi franchi e ad ogni buon fine venne offerta, a mezzo dei giornali, una ricompensa di 15 milioni di franchi a chiunque permettesse di rintracciare le opere rubate. Ed ecco che esse ricompaiono ora in un modo che fa pensare ad una «restituzione», come avvenne in passato per i gioielli della Begum e da ultimo per i quadri che erano stati rubati nel ristorante «La Colombe d'or» di St. Paul de Vence.

l. m.

Secondo il governo jugoslavo

Strumento di guerra fredda gli scritti di Milovan Gilas

Belgrado, 11 aprile.

Il governo di Belgrado ha diramato oggi un comunicato sull'arresto dello scrittore Milovan Gilas in cui è detto che la condanna è stata emessa per la pubblicazione all'estero di articoli che, oltre a danneggiare gli interessi della Jugoslavia, sono serviti come strumento di guerra fredda.

L'ex-vice presidente jugoslavo avrebbe anche violato il suo «status» di prigioniero in libertà condizionata.

Chiede come prova in un processo la confidenza fatta ad un prete

E' una ragazza che accusa l'ex-fidanzato di averla sedotta - Il religioso si è rifiutato di svelare un segreto del suo ministero - La vicenda all'esame del giudice

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 11 aprile.

Una ragazza di 21 anni, L. P., ha intentato causa per danni all'ex-fidanzato E. G. dal quale sarebbe stata sedotta con la promessa di matrimonio e poi abbandonata. Gli atti della vertenza sono all'esame del giudice istruttore.

La ragazza è ricorsa al tribunale solo quando tutti i tentativi di pacificazione compiuti da parenti e amici non sono valsi ad indurre il giovane, un impiegato, a rispettare l'impegno d'onore. Dinanzi al suo deciso diniego, L. P., che si ritiene compromessa in quella che giuridicamente viene chiamata la «capacità matrimoniale», ha chiesto un risarcimento di 3 milioni di lire.

I due giovani si conobbero nel 1960 e si fidanzarono ufficialmente col consenso delle famiglie, dopo di che — è la ragazza che parla — si cominciò a parlare di nozze. Con questa promessa il giovane sarebbe riuscito a intrecciare rapporti intimi con la futura sposa. In seguito avrebbe cominciato a trascurarla fino al punto di troncare il fidanzamento.

L'uomo dal canto suo ha presentato un promemoria nel quale respinge l'accusa di seduzione e sostiene che non si trattava di un fidanzamento serio e che mai si parlò di matrimonio. Quindi da parte sua non vi sarebbero stati nè inganni nè promesse.

La parte più singolare della vicenda è che la ragazza afferma di essersi confidata con un sacerdote, il quale avrebbe potuto testimoniare quanto lei gli aveva riferito all'epoca del fidanzamento con E. G., ma il religioso ha chiesto in base all'articolo 351 del codice di procedura penale di essere esonerato dalla deposizione, avendo ricevuto le confidenze nell'esercizio del suo ministero. Le ragioni del sacerdote sono state accolte dal giudice istruttore, ma impugnate da L. P. Ora il collegio giudicante dovrà pronunciarsi in sede di appello sull'ammissione o meno a testimoniare del prete.

g. c.

Grave contagio di dissenteria dilaga in Germania orientale

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 11 aprile.

(e. r.) L'epidemia di dissenteria scoppiata la scorsa settimana a Berlino Est e diffusasi rapidamente negli altri distretti della Germania orientale, comincia a preoccupare anche le autorità di Berlino Ovest. Da stamane, al punto di controllo della Friedrichstrasse e presso tutti gli altri valichi che collegano i due settori della città sono in servizio speciali posti sanitari. Ogni persona proveniente da Berlino Est è tenuta a lavarsi le mani e ad ingerire pillole antibatteriche. Per il momento, comunque, un solo caso di dissenteria è stato registrato nel settore occidentale.

Nella Germania comunista l'epidemia ha fatto sinora quattro morti ed il numero dei contagiati ascenderebbe, secondo i dati forniti stasera dall'agenzia ufficiale di Pankow A.D.N., a 40 mila. L'epidemia è stata causata da una partita di burro infetto importato dalla Cina comunista e venduto nei magazzini di Stato di tutta la Germania orientale.

Le autorità sanitarie di Berlino Est hanno preso tutti i provvedimenti necessari per scongiurare una ulteriore diffusione della malattia, ma vi è carenza di medicinali e di personale sanitario.

La Francia ha denunciato la «convenzione» con Monaco

(Nostro servizio particolare)

Monaco, 11 aprile.

Da lunedì il consolato generale di Francia a Monaco ha sospeso la consegna delle carte di immatricolazione ai francesi che arrivano nel Principato: soltanto i rinnovi periodici delle formalità di registrazione restano invariati.

Oggi il governo francese, in seguito al fallimento dei negoziati tenutisi al Quai d'Orsay la settimana scorsa fra delegati francesi e monegaschi, ha denunciato la convenzione franco-monegasca del 23 dicembre 1951 che regola i rapporti fra i due Paesi soprattutto per quanto riguarda le dogane, le imposte, i monopoli, le poste e telecomunicazioni.

La decisione francese diventerà efficiente soltanto fra sei mesi; in questo periodo di tempo si spera venga trovato un accordo fra le parti. Com'è noto, la Francia esige da Monaco soprattutto l'allineamento fiscale e quindi la soppressione del privilegio che consente attualmente a molte società commerciali straniere di non pagare le imposte dirette, con grande danno per la Francia, in quanto la maggior parte di queste società sono francesi.

L'immatricolazione al consolato di Francia — ora sospesa con il nuovo provvedimento — è condizione assoluta per la concessione di una carta di «residente» nel Principato, che permetteva finora, dopo una permanenza di cinque anni, di ricevere il titolo di «residente privilegiato», cioè di non pagare più le imposte dirette.

Il Consiglio nazionale monegasco si è riunito stasera per discutere la situazione in base alle notizie giunte da Parigi.

m. r.

LIBRI RICEVUTI

AGOSTINO GUNGUI: *Immagini Deleddiane.*

MARIO VIANA: *La monarchia fra Stato e Chiesa* - Superga, edit. Torino - L. 1500.

JEAN MURA: *Edizione straordinaria sulle sofferenze di Jean Eridiani* - Ediz. 3 Nuraghe, Torino - L. 2300.

Il manuale del medico pratico - Ediz. «Il Resto del Carlino», Bologna - L. 8000.

SPETTACOLI

Per la «Società Musica da camera»

I «London Mozart Players» ieri sera al Conservatorio

I London Mozart Players, di cui i soci della Musica da camera ricordavano i concerti negli scorsi anni, son tornati a rinnovare il gradimento, guidati dallo stesso Harry Blech, che li riunì e istruì, accompagnati dalla stessa pianista Nina Milkina, che ne è collaboratrice assidua.

Questa volta il concerto comprendeva, oltre il nome, basilare, di Mozart, soltanto quello di Haydn, i due che furono e sono la cagion d'essere della istituzione. Alla notissima sinfonia di Haydn, cui fu dato, com'era nell'uso settecentesco, il titolo *La Reine*, seguiva una primizia per gli ascoltatori torinesi, l'*ouverture* dell'*Armida*, uno dei melodrammi che lo stesso Franz Joseph, laboriosissimo maestro di cappella del principe Nicola Esterhazy, compose su libretto italiano e concertò con cantanti italiani e diresse; ripensando poi a tanta attività presso l'insalata corte, egli se ne stupiva, ma non doleva, benché molte sue fatiche teatrali, poche volte gustate e replicate, fossero rimaste negli archivi.

E' una somma di lavoro, questa, di cui la conoscenza va aumentando, grazie alle ricerche studiose, difficili anche per le perdite e le dispersioni. La nuova edizione totale delle opere di Haydn e le investigazioni dei biografi han già recato contributi notevoli. Ma in Italia se ne sa poco, malgrado la palese presenza di caratteri e di elementi italianissimi, e il valore intrinseco.

Le parti d'orchestra dell'*Armida*, classificata «dramma eroico», si trovano, come altre, trafugate, chi sa?, o salvate dall'annullamento, non nell'archivio a Esterhaz, ma nella Biblioteca del Royal college of Music di Londra, e neanche i più pertinaci haydniani son riusciti a intravvedere come e perché vi siano giunte dopo la prima rappresentazione nel 1784 e le poche seguenti. Neppur questa fra le *ouvertures* di Haydn oltrepassa i limiti allora soliti a siffatti componimenti pel teatro: come ogni altro pezzo, mostra l'esperienza dei contemporanei melodrammi nostrani. A tale riflesso s'accompagna pertanto, e con esso si innatura, un che di haydniano, non propriamente sinfonistico, ma inteso ed esposto con una disciplina severa quanto agile e garbata.

Di Mozart i concertisti eseguirono con la consueta limpidezza e grazia il *Concerto per pianoforte* in mi maggiore, v. K. 453, e la *Sinfonia* in la maggiore, v. K. 201. Anche stavolta, applausi grati e calorosi.

a. d. c.

A Venezia quattro novità di musica contemporanea

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 11 aprile.

Al «Melos Ensemble» di Londra, giustamente celebre ed affermato, è stato affidato stasera il primo concerto strumentale, di musiche da camera, del festival di musica contemporanea. In programma due novità assolute, e due prime esecuzioni per l'Italia.

Firmino Sifonia, un italiano nato a Ginevra, quarantacinquenne, quindi il più anziano dei quattro autori, si è presentato con *Ground*, una composizione formalmente non definita, per clarinetto, corno, fagotto, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte. Dice l'autore che il primo dei due brani è formato da una serie di variazioni, mentre il secondo varia il precedente. Crediamogli. Il Sifonia, moderatamente moderno, divaga attraverso i sette strumenti, senza alcuna idea concreta.

Maggiori pretese, nel patetico attaccamento a talune decrepite formule espressionistiche, ci è sembrato avesse il bresciano Camillo Togni, trentaquattrenne. Ha dato suoni strumentali e vocali a tre liriche scelte dall'inno alla notte di George Trakl. Le desolate immagini letterarie dello scrittore salisburghese trovano, nella partitura di Togni, le più lugubri deformate risonanze. La voce di contralto, accompagnata da dieci strumenti nel primo testo, tre nel secondo, mentre appare sola nel terzo, si lamenta secondo la poetica espressionistica del *Pierrot Lunaire*.

Del tedesco, ventiquattrenne Alexander Goehr, la prima delle due novità per l'Italia. Divisa in cinque parti la *suite* Op. 11 non ha saputo dirci nulla che già non sapessimo, manifestando una noiosa prolissità. Infine la britannica ventottenne Thea Musgrave che ha presentato una serenata per flauto, clarinetto, viola, cello e arpa, in tre movimenti. Nei due estremi non sapremmo ravvisare niente di più di un semplice meccanismo ritmico, privo di qualsiasi idea musicale valida. Sono divagazioni scolastiche, prolissi vaneggiamenti che ripetono le più viste e note formule. Le intenzioni e le pretese nel tempo centrale si complicano di atteggiamenti «seriali», ma senza che accada nulla di interessante.

Completava il programma, forse come omaggio agli ascoltatori, ed anche, pensiamo, alla musica, l'esecuzione del quintetto op. 39, per oboe, clarinetto, violino, viola, contrabbasso, di Serghei Prokofiev.

g. pu.

Fallita la marcia su Brigitte

Brigitte riposa tranquilla durante una pausa del film «Il riposo del guerriero» che si sta girando a Firenze: il suo ammiratore poeta, giunto in pullman da Verona accompagnato da quaranta studenti, è stato allontanato dai carabinieri, che presidiavano l'albergo della diva, al termine di una clamorosa chiassata (Telefoto)

Una "bomba estetica" nelle Langhe

Alba, capitale dell'astrattismo

Una mostra di diciassette enormi dipinti, opera di famosi pittori

(Nostro servizio particolare)

Alba, 11 aprile.

Vorremmo vedere la faccia del medio cittadino d'Alba e dintorni, del figlio o nipote di quel vecchio «langarolo» che, come ricordava Luigi Einaudi, ancor sul principio di questo secolo mentre varcava il Tanaro per recarsi al mercato di Fossano esclamava «Andiamo in Piemonte!» (tanto lento fu il processo di formazione storica del concetto di Piemonte), quando gli apparirà, sabato pomeriggio, lo spettacolo organizzato dall'Accademia filarmonica-letteraria e dal Circolo sociale albese.

Che il deus ex machina di quest'apparato sia l'infaticabile simpatico Pinot Gallizio, archeologo, chimico (farmacista), «aromatario» com'egli ama definirsi, ma soprattutto fantasioso pittore, non v'è dubbio. Gallizio è il fondatore-direttore, in Alba del Piemonte, del «Laboratorio sperimentale per una Bauhaus immaginista»; poi trasformatosi in «Laboratorio sperimentale dell'internazionale situazionista». Parole oscure; ma il fatto è che Gallizio, partigiano delle Langhe, gettando le basi nel '55 con Asger Jorn, Simondo ed altri del «Laboratorio»; allestendo, dopo mostre torinesi e milanesi, la «Caverna dell'antimateria» nella galleria Drouin di Parigi con una tela lunga, se non erriamo, 14 metri tutta coperta di bizzarre figurazioni; inventando l'estroso racconto pittorico della Gibigianna col Re di Pipe che parte per la Luna; esponendo in Palazzo Grassi a Venezia fra gli astri che si chiamano Dubuffet, Teshigahara, Fontana ecc., e a Monaco, e ad Amsterdam, e a Pittsburgh, e a Seattle in America; Gallizio è diventato un artista internazionale; e di riflesso ha dato alla sua piccola città una notorietà singolare nel campo dell'arte d'avanguardia. Pochi lo sanno, ma la capitale del tartufo è oggi considerata quasi una capitale dell'estetica modernissima; e un libro dedicato al bravo «aromatario» reca una prefazione di Wilhelm Sandberg, direttore del Museo Stedelijk, scritta dopo una visita ad Alba.

Lo spettacolo che si diceva, presentato sul lussuoso catalogo da Carlo Lonzi, consiste dunque in 17 dipinti. Pochi; però, in compenso, di dimensioni enormi perché gli astrattisti in genere, e gli «informali», e i pittori del «gesto», dell'«azione», della materia colante dai barattoli e di consimili novissime poetiche, hanno dentro di sé un mondo d'idee così gremito e prepotente che gli occorrono superfici gigantesche per esprimerle coi segni e coi colori. Protagonisti della mostra: Gallizio coi Giochi proibiti, divertente composizione di strani variopinti oggetti, ed un particolare — si noti: un «particolare» di metri 3,50 per 8,80 — del Pitagora; l'americano Norman Bluhm, già studioso d'architettura col celebre Mies van der Rohe e poi pittore che espose anche a Torino presso le «Arti figurative»; il famoso spagnuolo Antonio Tapies, premiato alla Biennale veneziana del '58, che ama talvolta costruire solidamente i suoi quadri magari con sabbia e con cemento; un altro americano, Cy Twombly, il quale abitando a Roma ha interpretato anche, con curiosi geroglifici, la Scuola d'Atene, che forse aveva bisogno di un commento aggiornato; infine due giapponesi, in quanto — come si legge nell'ultimo fascicolo della rivista La Biennale — v'è affinità grande fra il «gesto» della pittura d'Occidente e la pittura-scrittura dell'Estremo Oriente. Sono Shigeru Onishi, molto interessante perché i suoi «inchiostri» dai rabeschi immaginosi son quasi una liberissima versione moderna delle decorazioni «alla cinese» che dilagarono in Europa nel Settecento (per esempio, a Torino, quelle dei Minei); e Kaiseno Shiraga, il pittore «che dipinge coi piedi», del quale parlammo su La Stampa giorni addietro.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri Festival dell'Operetta ore 21,15 «Madama di Tebe».
Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 16. Direttore Massimo Pradella, violinista Henryk Szeryng.
Carignano: ore 21,25 la Comp. del Teatro Stabile di Torino presenta «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di Gianfranco de Bosio.
Conservatorio Amici della Musica stasera 21,30 pianista G. La Licata: Bach, Chopin, Martucci.
Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5 ore 15 «Biancaneve e gli otto nani» (8° nano Gianduja).
Gobetti: da domani a domenica ore 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «L balin d'la celebrità» di Roberto. Novità.
Nuovo Romano: domani ore 21.15 unica recita: Laurent Terzieff presenta «La pensée» di Andreyev.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Jonesco.
Teatro Stabile di Torino ore 21.25 al Teatro Carignano «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia G. de Bosio.

Alcione: Rivista Sbarra-Carini-Rekal ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero-N. Colombo 16.15-21.15.

Al Bagatello Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 2, 678-978, estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio c. Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino: ore 21.15 I Kingsmen.
Augusteo: 21 Orch. Andreghetti.
Bruno: ore 21 canta R. Vasquez.
Castellino ore 21-1 Pippo Peano.
Eden: ore 21 I Soliti Ignoti.
Faro Danze: 21 Orch. Guido Mansi
Gay Sala: ore 17 e 21 complesso «I Rizzo del Sud».
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16-21.
Gaudio: ore 16.30 e 21 The 4 Gio.
Gran Mago: 21 Compl. N. Spano.
Hollywood ore 21 Orch. Bevione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Cherubini.
La Rotonda ore 21 I Luna Sel.
La Serenella 21 Compl. Spinardi. Dame 250, cav. 300 cons. compr.
Le Roi: 21 Orch. Piergiorgio.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016) estivo-invernale; ore 21
Massaua Danze 21 Orch. Lanfranco c. N. Genovese, F. Franchi.
Miraglio danze Argentero 4: 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Plateau Dansant Lutrario 2) H. Ferraris. Scuola ballo gratuita.
Principe Danze ore 21 I 4 Ralf.
Samurai Whisky, C. Felice 40: 21.
Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 3.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky Notte Golto t. 687-563: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta, t. 547-833: attraz. int.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti 40: Mostra incisori antichi moderni.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu. Orario 10-13 e 15-20.
Galleria Narciso p. C. Felice 15 «Motivi d'Arte contemporanea».
Museo del Cinema Palazzo Chiablese alle 17 e 21,15 Omaggio a Humphrey Bogart «Solo chi cade può risorgere (Dead reckoning)» di John Cromwell, con H. Bogart, L. Scott, M. Miller (Stati Uniti 1947, versione italiana, min. 100).

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
Successo *Orchestra Bevione* con le voci di *Aldo* e *Pinuccia* *Pokerissimo* e *premi*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter; viet. Ult. 22,10.
Astor: «Porgy and Bess» Sidney Poitier, D. Dandridge, sc. techn.
Corso: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux, sc. col.
Cristallo: «I 7 peccati capitali».
Doria: «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villard.
Ideal: «Totò diabolicus», Totò, R. Vianello, Beatrice Altariba.
Lux: «Le parigine» Françoise Arnoul, Françoise Brion, D. Robin.
Reposi: «Arrivano i titani» techn. A. Lualdi, J. Sassard, G. Sety.
Romano: «Pace a chi entra». Premiato a Venezia.
Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti technicolor.

Ariston: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. col. G. Ford, I. Thulin.
Arlecchino: «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Hope Lange tec.
Augustus: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Cartouche» Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo, scope techn.
Nazionale: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Viet. Ult. 22.
Torino: «Storia cinese» William Holden, C. Webb, sc. col. Ap. 15.

Alexandra «Il re dei re» Hunter, Mc Kenna, Gam, techn. Ult. 22.
Capitol: «Il re dei re» Hunter, Mc Kenna, Gam, techn. Ult. 22.
Faro: «Il re dei re» J. Hunter, Mc Kenna, Gam, techn. Ult. 22.
Fiamma «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garland, Maximilian Schell, M. Clift. Oscar '62. Ap. 15.
Hollywood: «Lycanthropus» Barbara Lass, Carl Schell, C. Lovens.
Maffei «Torino 1.000.001» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo 16.15 21,15. Film: «Le galline». Vietato.
Massimo: «Febbre nel sangue» A. Dickinson, E. Zimbalist jr.
Orfeo: «Lycanthropus» Barbara Lass, Carl Schell, Vietato.
Principe «Lycanthropus» Barbara Lass, Carl Schell, C. Lovens.
Statuto: «Gigante di New York» Victor Mature, Lucille Ball.

Adriano: «Il seduttore» A. Sordi.
Alcione: «8 ore in contanti» Riv. Sbarra-Carini-Rekal 16.15-21,15.
Alpi: «Il giudizio universale».
La Perla: «Gioventù di notte» con Cristina Gajoni, S. Frey, M. Boel.
Regina: «La mia geisha» technic. Shirley Mac Laine, Y. Montand.

Asti: «La grande s...parata» con W. Hartnell, B. Monkhouse. A. 10
Cravesana: «Il fuggiasco» James Mason, R. Newton.
Milano: «Mostro delle rocce atomiche», «Godot il gangster». A. 10.
Olimpia: «Romanzo del West».
Po: «Fratelli messicani» technic. con Arthur Kennedy.
P. Nuova: «Giganti invadono la Terra», «Figli del deserto» A. 10.
S. Felice: «Pagare o morire» con Ernest Borgnine, Alan Austin.

Esperia: «Duello Sierra Madre».
Giardino: «Cannoni di Navarone» tech. scope, Gregory Peck, David Niven. Orario 19 e 22.
Mirafiori Vagabondo della foresta
S. Rita: «Tarzan e le sirene» Johnny Weissmuller, L. Christian
Vinzaglio: «La chiave» scope con William Holden, Sophia Loren.

Araldo: «I magnifici sette» col., Yul Brynner, Wallach, Mc Queen.
Eliseo «Celebri amori Enrico IV» tech, sc. J. Sorel, Brasseur. A. 16.

Fréjus «Carica delle mille frecce» tech G. Montgomery, Williams.
Nuovo: «FBI New York intercetta Stoccolma».
S. Paolo: «Femmine seminano il vento» S. Gabel, P. Leroy, Viet.

Artisti: «Prima dell'uragano» col.
Belgio: «Si spogli dottore».
Corallo: «Sangue blu» Guinness.
Eridano: «Mulino delle donne di pietra» tech S. Gabel, P. Brice
La Salle: «Marines all'assalto» con John Wayne.
Gropa: «Il cerchio si chiude».
V. Veneto: «Vampiri del sesso»

Astra: «I comancheros» tech, sc. John Wayne, Stuart Whitman.
Bernini: «Il marito» A. Sordi.
Ellios Vera storia Rosemarie. Viet.
Excelsior «Fantasma Jess il bandito» John Ireland, A. Dvorak.
Massaua «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garlan, M. Schell, M. Clift. Oscar '62. Aperl. 15.
Odeon: «Cominciò con un bacio» tech, sc., G. Ford, D. Reynolds.
Star Femmine seminano il vento. Scilla Gabel, P. Leroy.

Adua Sabotaggio divis. fantasma Var. Orbecchi-Domina-Telma.
Aurora: «Mogli pericolose» Georgia Moll, Sylva Koscina, Salvatori
Brescia: «Lo sceriffo è solo» sc.
Châtillon: 2 film «Maledette vacanze» e «Napoleone» Rascel.
Edelweiss: «Legione condannata».
Eri-Dan «Alberto il marmittone».
Falchera «Fuggiasco E. Fro» col.
Fortino: «Il mio amico Jekill».
Lanteri Cavol. azzurro città oro.
Malor: «Jessica» M. Chevalier, A. Dickinson, S. Koscina, Vietato.
Nord: «Letto a tre piazze» Totò, P. De Filippo, Nadia Gray.
Palermo Fronte del porto, Brando
Sociale «Due volti della vendetta» Marlon Brando, K. Malden, Viet.
Zenit: «Costa Azzurra» technic. Sordi, Cifariello, Georgia Moll.

Baretti: «Le 4 spade» J. Stone.
Cabiria «Avventura a Soho» John Gregson, Belinda Lee, technicol.
Colosseo «Per favore non toccate le palline» Steve Mc Queen. B. Balsen, cinemascope technic.
Continental: «Un eroe di guerra» con Tony Russell, Judy Dan.
Flora Passaporto per Canton, tec.
Italia: «Italiani all'inferno».
Moderno: «Un amore a Roma» (Demongeot) e «Sfida fuorilegge».
Nizza: «Il tiranno del Tibet» e «Stella solitaria».
Piemonte: «La legge del vizio» George Marchal, Scilla Gabel.
S. Carlo «Fino all'ultimo respiro» Jean Paul Belmondo, J. Seberg.
Spezia «Mariti in pericolo» Sylva Koscina, M. Arena, Ap. ore 15.

Diana: «Il [illegible] e la rosa».
Dora: «Il cerchio rosso».
Roma Terrore viene oltretomba.
Umbria: «Eroi Pacifico» Wayne.

Alba «Furia e passione» Curtis.
Ambra: «Intelligence Service».
Apollo Celebri amori Enrico IV tech, sc. J. Sorel, P. Brasseur.
Edera: «Grande Olimpiade» col.
Lucento: «Bill il mancino».
Lutrario: «Peripezie di Pippo, Pluto, Paperino» tech. di Disney
Massaia Dominatori Fort Ralston
Murialdo «Là dove il sole brucia» techn. John Wayne, Y. Craig.
Pio XI (via Lucento 3): «Gatti e sorci in allegria» technicolor.
Splendor: «A me piace la galera» Norman Wisdom, Alfred Marks.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano. - Teatro Carignano: «La Celestina», per domani sera (biglietti ridotti all'Enal). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

Amici della Musica — Stasera alle 21.30 al Conservatorio, concerto del pianista Giuseppe La Licata, in programma opere di Bach, Chopin (4 ballate) e Martucci.

Cronaca televisiva

Mandato in riposo, per ora, Perry Mason, pezzo forte del giovedì sul «nazionale» sarà da stasera per cinque settimane una rubrica di notevole ampiezza e, a quel che risulta, di notevole impegno dal titolo «Bel canto»: cioè una rievocazione dei nostri maggiori operisti dell'Ottocento, da Rossini a Mascagni, attraverso le immagini dei luoghi dove vissero e lavorarono e soprattutto attraverso brani dei loro melodrammi interpretati dai più famosi cantanti di ieri e di oggi. Graziosa (e competente) presentatrice sarà la giovane soprano Anna Moffo. La rubrica vuole rivolgersi non ai soli intenditori, ma a tutto il vasto pubblico televisivo per accostarlo o riaccostarlo al glorioso mondo della lirica italiana.

Altre segnalazioni per i programmi di oggi. Sempre sul nazionale, alle 22,30, dibattito su un tema di largo interesse: «Esiste un rapporto tra il fumo e i tumori?».

Contemporaneamente, cioè alle 22,35, sul secondo canale per «Giovedì sport», avrà luogo una discussione su «Gli atleti e la droga», argomento la cui scottante attualità è inutile rilevare.

* *

Programmi di ieri sera. Non ci soffermeremo ad annotare ancora una volta la validità di «Tribuna politica» e delle registrazioni di calcio; né la piacevolezza di quel garbato appuntamento musicale che è «Piccolo concerto» (allietato dalle spiritose e intelligenti variazioni umoristiche di Arnoldo Foà). Ci occuperemo piuttosto dell'esordio della trasmissione a puntate «I nostri amici».

Chi sono i nostri amici? Sono — o dovrebbero essere — gli animali: quegli animali che l'uomo sfrutta, caccia, perseguita, accoppa e mangia senza pietà. In Italia certe specie stanno per estinguersi, altre sono gravemente minacciate. Gli autori del documentario hanno cercato di fare il punto della situazione e al tempo stesso — proposito che non loderemo mai abbastanza — di promuovere l'amore per la natura e la sua conservazione. Ottime le riprese al Parco del Gran Paradiso. Forse ci poteva essere risparmiata la straziante morte di uno stambecco, nella riserva di Valdieri, prima ferito e poi ammazzato da una cacciatrice: ma a parte il fatto che la sequenza ha dimostrato e sottolineato con drammatica evidenza la triste crudeltà della caccia, è servito per auspicare che la riserva diventi al più presto un nuovo Parco nazionale.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Telescuola**: Prima classe: italiano, storia.
9.50: **Inaugurazione della quarantesima Fiera campionaria internazionale di Milano.**
12.—: **Telescuola**: Prima classe: osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica. 14: Seconda classe: matematica, italiano, musica e canto corale. 15,05: Terza classe: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica.
16.30: **Il tuo domani**. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17.30: **Per i ragazzi**: Punto contro punto. Torneo a squadre diretto da Silvio Noto.
18.30: **Telegiornale.**
18.45: **Non è mai troppo tardi**. Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.
19.15: **Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia** con la partecipazione del pianista Paul Badura Skoda. E' in programma il concerto per pianoforte e orchestra in re maggiore di Haydn.
19.50: **La tv degli agricoltori.**
20.20: **Sport.**
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **«Bel canto»**. Cinque trasmissioni dedicate al secolo d'oro del melodramma italiano. Presenta la soprano Anna Moffo. La rubrica si propone di documentare quest'epoca di grandezza del nostro melodramma attraverso la personalità e l'opera dei compositori, illustrando tutto quel mondo che intorno a loro e alle loro creazioni gravitò: i cantanti celebri, i grandi direttori d'orchestra, gli impresari, i mecenati e gli appassionati. La prima puntata del ciclo è dedicata a Gioacchino Rossini. Oltreché presentare il programma, Anna Moffo, canterà: nella trasmissione odierna presenta una galleria di personaggi rossiniani e, nelle vesti di Rosina, interpreta la romanza «Una voce poco fa» dall'opera «Il barbiere di Siviglia».
22.—: **Cinema d'oggi**, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22.30: **Le facce del problema**: esiste un rapporto tra il fumo e i tumori? Il dibattito sarà preceduto da un servizio filmato realizzato a Londra in occasione di un recente congresso medico internazionale.
23.15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.10: **Grandi avventure**: Il paese degli uomini leopardo. Al termine: «Braccio di ferro e le mascherine» cartone animato.
22.05: **Il Vangelo secondo S. Luca**. Lettura e commento dell'Arcivescovo di Bologna, Cardinale Giacomo Lercaro.
22.15: **Telegiornale.**
22.35: **Giovedì sport**. Riprese dirette e inchieste d'attualità.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10: Cerimonia inaugurale della XL Fiera campionaria internazionale di Milano; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Le nuove canzoni; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il juke box della nonna; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto del giovedì: Romantica storia di un agente di cambio indaffarato, di O. Henry; 17: Giornale radio; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Il principe Igor, di A. Borodin. Negli intervalli: Letture poetiche - Giornale radio. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta D. Modugno; 10: Il calabrone; 11: Musica; 13: Rascel, presenta: 5 canzoni per 5 età; 13,30: Primo giornale; 14: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Giradisco; 15,15: I nostri successi.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da V. Manno; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: La grande speranza, tre atti di C. Marcello Rietmann; 22,30: Radionotte; 22,45: Musica nella sera; 23,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto cristologico aquileiese; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di R. Gerhard; 18,50: Biologia dei pianeti; 19,10: Trent'anni di storia politica italiana; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Carducci in cattedra; 22,15: Incontri tra musica e poesia; 22,35: Libri ricevuti; 23,10: Congedo.

E' morto il regista Curtiz

Tra i suoi film più famosi: «Capitano Blood», «La carica dei 600», «Casablanca» e ultimo «I comancheros»

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 11 aprile.

Il regista cinematografico d'origine ungherese, Michael Curtiz, il quale vinse un «Oscar» nel 1943 con il film «Casablanca», interpretato da Humphrey Bogart, è morto di cancro la scorsa notte, all'età di oltre 73 anni.

Nato a Budapest nel 1888 (il suo vero nome era Michael Kertetz), lavorò in Ungheria, Germania, Danimarca, Svezia. Ma solo in America, a Hollywood, quando vi si recò nel 1927, poté dare pieno rilievo alle sue qualità, che specie negli anni fra il '32 e il '50, furono quelle di un abile manipolatore di pellicole spettacolari a grande messinscena. Esperto fu anche nella condotta di drammi e commedie di ogni tipo e ambiente.

Diresse settantaquattro film, dei quali vanno specialmente ricordati, sia per la mole sia per il successo ottenuto, «L'arca di Noè», «Capitan Blood», «La carica dei Seicento», «Lo sparviero del mari», «Le avventure di Robin Hood», «Il re vagabondo», «Il conte di Essex», «Sinuhe, l'egiziano». In generi diversi, cioè meno scopertamente spettacolari, firmò «Il lupo dei mari», «Il romanzo di Mildred», «Vita col padre». I suoi ultimi film proiettati in Italia sono «Francesco d'Assisi» (realizzato in Umbria nel 1960) e il recentissimo scope a colori «I comancheros».

a. v.

Sullo schermo

«Anime sporche» e «Arrivano i titani».

(Ambrosio) - *Anime sporche* («Walk on the wild side», da un romanzo di Nelson Algren) è la storia di un amore caduto nel fango. Il giovane texano Eddy va a New Orleans in cerca della donna dei suoi sogni, da cui era stato separato da vicissitudini familiari. La ritrova sì, questa Helen divina, impareggiabile, ma alloggiata ahimè in una casa di piacere, la cui tenutaria Jo ha per lei un'amicizia e quindi un dominio tutto particolare.

Il giovanotto non capisce subito, e la donna non osa dirgli la verità. Ma poi questa viene in chiaro, e non per questo Eddy muta l'amore in odio, anzi vi aggiunge il fuoco della carità. Vuole insomma togliere la ragazza dal fango, e vi si prova, con l'aiuto di altre due donne innamorate di lui. Ma c'è Jo, che dà una piega funesta all'operazione-riscatto facendola culminare con la morte della sua sventurata amica.

Dispiace che Edward Dmytryk, un regista non degli ultimi, siasi adoperato intorno a questo dolciastro mèlo senza neppur tentarvi un minimo riscatto artistico. Vicenda, personaggi e dialogo sono d'una sconsolata mediocrità, anche se la situazione della povera Helen (Capucine) sia di quelle che fanno presa sulle spettatrici di cuore tenero. Barbara Stanwyck che gli anni hanno come impagliato è la torva Jo; Laurence Harvey, Anne Baxter, pressoché irriconoscibile, e la curvilinea Jane Fonda, sono gli altri interpreti.

* *

(Reposi) - *Arrivano i Titani*, di Duccio Tessari, a colori per grande schermo, è uno dei tanti centoni mitologici che si fanno impunemente beffe degli «dèi falsi e bugiardi». Qui è anche più evidente l'intenzione burlesca, risolta dall'esterno, con la meccanica dei trucchi. Poiché a Cadmo, re di Tebe, la Sibilla ha predetto sconfinata potenza fino a quando sua figlia non s'innamorerà, il furbo imprigiona la bella Antiope, che tuttavia s'innamora di Crios, il più bello e intelligente dei dieci titani prigionieri di Giove, e sarà da lui liberata con l'aiuto delle potenze d'Averno. Il fumettone è realizzato senza risparmio di mezzi e ha una sua efficacia spettacolare.

l. p.

Il congresso dei Coltivatori diretti allo stadio Domiziano

Fanfani invita gli agricoltori a scegliere: aumento delle pensioni o assegni familiari

Il governo nell'anno che rimane in carica non può sobbarcarsi i due oneri - Nel suo discorso molto franco il Presidente del Consiglio ha ricordato anche gli undici punti del programma di centro-sinistra per lo sviluppo economico delle campagne - L'on. Bonomi ha rinviato a venerdì la risposta al dilemma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 aprile.

Come negli anni passati, la inaugurazione del Congresso dei coltivatori diretti ha fatto stamane affluire nello stadio di Domiziano, al Palatino, migliaia e migliaia di lavoratori dei campi, entusiasti sia per la «scampagnata nella Capitale» sia per la possibilità di ascoltare l'on. Paolo Bonomi, leader incontrastato della loro potentissima Confederazione. E, come negli anni scorsi, gran parte dello stato maggiore del partito di maggioranza relativa era presente sul palco degli ospiti d'onore.

Trattenuto dalla cerimonia di insediamento alla Corte di Cassazione, il presidente del Consiglio Fanfani è arrivato ben due ore dopo l'inizio dei lavori, quando ormai Bonomi (quasi come un ciclista che si prepara per l'arrivo in volata) aveva smesso di impegnarsi a fondo e si limitava a ribadire con calma, al microfono, argomenti già svolti in precedenza con molta foga. Entrato Fanfani, Bonomi è ripartito per riassumere rapidamente i concetti che più gli stavano a cuore.

Bonomi ha ringraziato Fanfani e per la sua presenza e come promotore di quella Conferenza agricola dalla quale sono uscite numerose proposte di cui i coltivatori sollecitano l'attuazione. «Ci batteremo — ha detto — fino a che l'ultima proposta della Conferenza non sarà stata approvata, anche se riconosciamo che non tutto potrà essere realizzato di colpo, perché l'onere finanziario si aggira intorno ai seicento miliardi l'anno». L'attesa invece non è più possibile per gli aumenti dei minimi di pensione dopo le concessioni fatte in materia dal governo non solo agli assicurati dell'Inps ma anche agli artigiani.

L'on. Bonomi ha quindi riproposto la sua obbiezione nei confronti dell'attuale formula di governo. Avendo la sua organizzazione innalzato fin dalle origini la bandiera dell'anticomunismo, essa non può concepire l'allargamento a sinistra dell'area democratica se non come conseguenza della rottura del psi col pci a tutti i livelli: nelle amministrazioni locali, nei sindacati, nelle cooperative. Se tale rottura avvenisse, sarebbe il colpo più grave per il comunismo italiano dal 1947 ad oggi; in caso contrario i rappresentanti della Coldiretti sarebbero costretti ad essere tanto leali nell'appoggio quanto nella critica verso i dirigenti responsabili della dc e del governo.

Nella sua replica Fanfani ha ignorato del tutto gli aspetti politici del discorso di Bonomi, occupandosi invece — ed ampiamente — di quelli sindacali. Gli premeva — come ha subito dichiarato — «dissipare un equivoco», quello nato il 28 marzo scorso dopo le incidentali osservazioni fatte alla tv circa la gestione speciale dell'Inps per le pensioni ai coltivatori diretti e ai mezzadri. Quelle parole sono state interpretate come una critica, mentre si trattava soltanto «della segnalazione di un ostacolo» obiettivo all'accoglimento della nuova richiesta di aumento dei minimi di pensione.

A riprova della sua lunga amicizia nei confronti dei coltivatori diretti, Fanfani ha ricordato tutte le iniziative da lui assunte — o caldeggiate — come ministro di questo o quel dicastero, come segretario della dc o come presidente del Consiglio, a favore della categoria: nel 1949 l'estensione del sussidio di disoccupazione anche ai lavoratori dei campi; dal luglio 1951 al giugno 1953 l'applicazione della riforma agraria che creò centomila nuove famiglie di coltivatori; nel 1952 il fondo di rotazione per lo sviluppo agricolo e il Piano della montagna; negli anni successivi la concessione dell'assistenza malattia e l'istituzione della pensione di vecchiaia e invalidità; nel 1958 la «sfortunata battaglia» per la disciplina dei Mercati generali; nell'ottobre 1960 l'idea di un «vasto consulto» che si tradusse l'anno successivo nella Conferenza nazionale dell'agricoltura e del mondo rurale.

Alle proposte di tale Conferenza, si ispira largamente il programma agricolo del nuovo governo, illustrato al Parlamento il 2 marzo scorso. Fanfani ne ha rievocato rapidamente gli impegni più significativi:

1) concessione di mutui di durata quarantennale e a tasso di interesse non superiore al 3 per cento («sarà certo inferiore», ha precisato) ai contadini che intendono acquistare il fondo coltivato;

2) miglioramenti obbligatori per diffondere nelle campagne servizi essenziali (gas, luce, acqua);

3) enti di sviluppo;

4) utilizzazione delle terre abbandonate, di collina e di montagna;

5) estensione ai coltivatori dell'assistenza sanitaria e farmaceutica, nonché degli assegni familiari;

6) riduzione a metà dei contributi unificati;

7) riduzione degli oneri fiscali attraverso la revisione degli estimi catastali e la detrazione delle spese di produzione sopportate;

8) esonero da imposte dei fondi abbandonati;

9) agevolazioni a favore dei contadini che riscattino il fondo sul quale lavorino o trasformino vecchie aziende;

10) esonero dall'imposta di successione nei trapassi di terreni da coltivatore a coltivatore dello stesso nucleo familiare;

11) personalizzazione delle imposte sul reddito, così da ottenere che anche le imprese agricole paghino solo negli anni in cui i redditi realmente si verifichino e nella misura in cui si verifichino.

«Ed ecco perché — ha proseguito Fanfani — **di fronte a richieste anche fondate che da varie parti ci vengono, per rispetto al Parlamento che ha approvato il programma, per rispetto dei partiti che lo hanno formulato, per rispetto di noi stessi che dobbiamo attuarlo, il governo risponde nell'unico modo corretto possibile. E dice: indichino i partiti della maggioranza governativa le cose nuove che vogliono siano fatte, ma contemporaneamente ci dicano, per farle, a quali cose già approvate desiderano rinunciare. E' un discorso responsabile che non facciamo solo a questa o a quella categoria: lo facciamo a tutti e in primo luogo lo facciamo alla maggioranza che ci sostiene**».

In pratica, come ha precisato subito dopo, il presidente del Consiglio ha invitato i coltivatori diretti a dire se sono ancora persuasi di puntare sugli assegni familiari subito, rinviando a tempi migliori l'aumento dei minimi di pensione, oppure preferiscono invertire l'ordine di priorità. Il governo non si oppone a questa inversione.

Data l'ora tarda, l'on. Bonomi si è limitato a dire poche parole: ha rinviato a venerdì, ossia alla fine del congresso, la risposta definitiva al dilemma posto dal governo. Per suo conto si è detto favorevole a dare la precedenza all'aumento delle pensioni seguito — a ruota — dagli assegni familiari.

Nel pomeriggio una delegazione dei congressisti è stata ricevuta da Giovanni XXIII. I lavori del congresso proseguiranno domani e dopodomani.

ar. b.

La questione dei contributi versati dagli agricoltori

E' stata posta all'esame della Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 aprile.

Le disposizioni di legge relative al versamento dei contributi dovuti dagli agricoltori e dai lavoratori agricoli per l'assistenza malattie, per la invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per la nuzialità e la natalità e per la corresponsione degli assegni familiari devono ritenersi in contrasto con i principi costituzionali? Il quesito è stato posto oggi ai giudici della Corte costituzionale.

Secondo i ricorrenti le disposizioni di legge sarebbero in contrasto con l'art. 2 della Costituzione, nonché con l'articolo il quale stabilisce che gli oneri per l'assistenza e la previdenza sono da considerare a carico della società, e non dei singoli e di gruppi di singoli.

I contributi agricoli quindi dovrebbero gravare non su una parte ma su tutta la superficie coltivabile e dovrebbero essere accertati in relazione al reale impiego di manodopera e non mediante commissioni prefettizie che usano un metodo presuntivo.

r. s.

La studentessa non si è uccisa

Per una lite col fidanzato, Gloria Leon voleva gettarsi dal quarto piano di un collegio universitario di San Francisco. Il reverendo Patrick O'Shea e il direttore dell'istituto sono riusciti a convincerla a non saltare dal cornicione (Tel. A. P.)

Togliatti alla tv senza punte polemiche

La trasmissione di «Tribuna politica» si è svolta in un'atmosfera di rassegnata pacatezza I giornalisti di destra non s'erano presentati

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 11 aprile.

L'on. Togliatti è stato ospite questa sera di *Tribuna politica*, dalla quale mancava dal 28 giugno dell'anno scorso. Egli stesso lo ha ricordato nel presentarsi ai telespettatori, premettendo che riteneva quindi opportuno riallacciarsi al discorso di allora che aveva avuto per tema la situazione internazionale. L'argomento di oggi riguardava la politica interna («I comunisti, forza decisiva per una svolta a sinistra», era il titolo) ma Togliatti ha iniziato con un attacco diretto contro la Germania di Bonn, la Francia di De Gaulle e lo stato maggiore americano, responsabili del perdurante stato di tensione nel mondo: «E noi — ha detto amaramente — nonostante il governo di centro-sinistra, continuiamo ad essere a rimorchio non solo dello stato maggiore americano, ma persino di Adenauer e del gen. De Gaulle».

In politica interna, a giudizio di Togliatti, si è avuto invece un miglioramento «degno di nota». Il governo di coalizione ha spezzato il monopolio democristiano e sembra avviato all'attuazione integrale della Costituzione, secondo quanto i comunisti hanno sempre reclamato: «Per anni ed anni queste nostre rivendicazioni sono state considerate e denunciate come demagogia, come istanze avanzate a scopo di eversione e così via. Ebbene, oggi, non si dice più così. Una parte almeno dei motivi della nostra lotta sono riconosciuti legittimi, validi. Si dice anzi che alcune delle cose da noi richieste con tanta insistenza dovrebbero essere fatte».

Così attribuito ai comunisti il merito della costituzione del governo di centro-sinistra — che i comunisti in realtà hanno ostacolato fin quando hanno creduto possibile impedirlo — Togliatti è passato ad enunciare i pericoli che ancora sussistono nella nuova situazione: che la politica di centro-sinistra si riduca ad essere una continuazione più o meno variata della vecchia politica centrista «con la sola novità di un po' più di attivismo burocratico e del tentativo di ingabbiare nella nuova formazione il partito socialista».

Sono cominciate le domande, sul medesimo tono pacato che Togliatti ha tenuto nella sua esposizione introduttiva. In politica estera gli è stato fatto osservare che le responsabilità della tensione mondiale ricadono anche sull'Unione Sovietica che dopo avere rotto la tregua nucleare praticamente impedisce ogni trattativa di disarmo rifiutandosi ad ogni forma di controlli. Peraltro, il fatto che il partito comunista italiano abbia preso decisa posizione per uno dei due blocchi può danneggiare la causa dei lavoratori italiani: a questo riguardo la posizione dei socialisti che rivendicano libertà di giudizio nei confronti di ambedue i blocchi sembra ispirata a maggiore coerenza.

Togliatti ha risposto genericamente e con qualche inesattezza. Ha detto che la tregua nucleare era soltanto transitoria, che l'Urss non poteva non violarla e che superflui sono i controlli internazionali delle esplosioni.

In tema di politica interna, un giornalista ha ricordato a Togliatti che i comunisti hanno ostacolato sempre il centro-sinistra, il quale è divenuto possibile solo quando i socialisti si sono risolti a sganciarsi dai comunisti: «I compagni socialisti hanno oggi una posizione alquanto diversa dalla nostra — ha ammesso Togliatti — vi è però un contatto tra queste posizioni, che dipende dagli obbiettivi che ci sono comuni».

Venendo a fatti pratici, comunque, Togliatti ha ancora detto che i socialisti avrebbero dovuto restare più saldi nella loro posizione contro l'attuale progetto per la censura cinematografica, e da questo punto la conferenza-stampa di «Tribuna politica» è stata virtualmente dedicata soltanto alla questione della censura.

E' stato evocato il regime censorio vigente in Russia, è stato citato il caso Pasternak e, per contrapposto, l'ammissione alla proiezione in Italia del film *Non uccidere* di Autant-Lara. Togliatti è stato invitato ad associarsi ad una petizione da inviare agli scrittori sovietici perché quel romanzo venga consentito in Russia, e con variazioni più o meno brillanti su temi di questo genere la conferenza-stampa è giunta a termine. Togliatti aveva rinunciato in partenza al suo diritto di replica finale, e perciò l'edizione odierna di «Tribuna politica» si è chiusa in una atmosfera di grande e rassegnata moderazione, addirittura scialba per difetto di vivacità polemica tanto da parte del segretario del pci quanto da parte dei giornalisti che nel complesso hanno dato prova di una discrezione che rasentava il disinteresse.

Il partito comunista aveva fatto affiggere per Roma quantità di manifesti che invitavano la popolazione ad assistere a «Tribuna politica» di questa sera, e forse per questo, per un probabile proposito di sabotaggio, gli organi della stampa quotidiana e periodica di estrema destra non hanno inviato loro rappresentanti alla conferenza. Alcuni di essi (come il fascista *Il Secolo d'Italia*, *La Notte* ed altri di provincia) pur avendo ottenuto dal sorteggio diritto alla parola, vi hanno rinunciato per non offrire spunti polemici di facile effetto propagandistico al segretario del pci. Mancato un vero scontro, la riunione si è quindi chiusa, sportivamente, con un nulla di fatto.

v. g.

Scuole chiuse in Italia per lo sciopero compatto dei docenti

Un paese moderno non relega l'insegnante all'ultimo grado nella scala dei redditi

Le rivendicazioni dei maestri e degli insegnanti comportano una spesa annuale di 70 miliardi - Probabilmente verranno soddisfatte - La crisi della scuola è la prima da affrontare per garantire lo sviluppo della nostra economia in ascesa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 aprile.

Trecentomila maestri e professori sono in sciopero. Nell'ottobre avevano chiesto gli stessi miglioramenti economici che il governo s'era impegnato a concedere alla burocrazia statale, sotto forma di «assegni integrativi», a decorrere dal primo di gennaio; dopo sei mesi di trattative hanno risolto di non aspettare un giorno di più senza una pubblica protesta. La rivendicazione comporta un supplemento di spesa di 70 miliardi per il bilancio dello Stato e si può supporre che verrà comunque soddisfatta.

Quale che sia il modo più corretto di giudicare il ricorso allo sciopero, l'aspetto più sconcertante della vicenda è nel fatto che ancora una volta i docenti debbono essere gli ultimi ad ottenere una certa soddisfazione dallo Stato. E' questa circostanza che ha esasperato il corpo insegnante, sempre tenuto al margine dei minimi valori quotati dall'amministrazione e sempre costretto a competere per ottenere almeno l'adeguamento delle proprie retribuzioni a quelle dei funzionari di pari grado e anzianità.

C'è una lunga tradizione in tale modo di procedere da parte dell'amministrazione. Anche nel '54, le richieste del «Fronte della scuola» furono accolte in misura minore di quelle d'ogni altra categoria di pubblici impiegati. Gl'insegnanti erano troppo numerosi per ottenere una condizione paragonabile a quella dei magistrati, ma troppo poco numerosi per esercitare almeno una pressione temibile come quella dei grandi sindacati burocratici, statali e parastatali.

Nasce da queste esperienze una questione di principio; se cioè lo Stato debba risolvere le vertenze con i suoi dipendenti sulla base del rapporto di forze, oppure debba fissare una scala di priorità delle esigenze, considerate dal punto di vista dell'interesse pubblico. Se non gli scioperi, almeno le rivendicazioni sindacali sono quasi sempre giustificabili, soprattutto nell'ambito dell'impiego statale, povero e inflazionato; ma non possono essere soddisfatte allo stesso modo, senza compromettere l'equilibrio del bilancio. Si impone ai poteri esecutivi e legislativi l'incombenza della scelta.

Anche le richieste più moderate possono essere subordinate ad altre, se non coincidono con l'utilità pubblica (diciamo pure con la ragion di Stato). Ma se oggi esiste una rivendicazione che coincide con le necessità vitali dello Stato medesimo, è senza dubbio quella della scuola, per una serie di ragioni accettate ormai pressoché in ogni paese.

Avvilito lo Stato non può avvilire la cultura, in particolare quella al servizio diretto della comunità; ciò significa diffondere malessere, disordine morale, e risulta anche più dannoso che trascurare le condizioni del pubblico impiego, poiché provoca un'accentuata distruzione di valori e principi al cospetto delle moltitudini, soprattutto in una società di crescente benessere materiale.

E' stato più volte ammesso che la crisi della scuola è la prima questione da affrontare, anche per garantire lo sviluppo d'una economia in ascesa come quella italiana. I bilanci di numerosi Paesi hanno già obbedito alla necessità di non relegare il maestro all'ultimo grado della scala dei redditi. Ma vi è di più: il problema del Sud italiano è soprattutto problema di scuola, l'obbligo dell'istruzione fino a 14 anni è ancora inadempiuto da un milione di giovani dagli 11 ai 14 anni e da 185 mila ragazzi dai 6 agli 11 anni. Lo Stato avrà crescente bisogno di insegnanti capaci, colti e anche specializzati.

Ma la gran parte dei migliori, soprattutto fra i giovani, abbandonano la scuola per le imprese editoriali, le borse di studio e le cattedre offerte da altri paesi, gli uffici studi delle industrie e innumerevoli altre attività. Quest'anno, ai concorsi per seicento cattedre di lettere e storia nei licei e negli istituti magistrali i concorrenti sono stati 496, gli ammessi alle prove orali 244, i vincitori 176 (424 cattedre restano senza titolari); in alcune province il trenta per cento delle cattedre di matematica sono occupate da studenti universitari; i concorsi alle cattedre di materie tecniche, per ingegneri laureati, vanno deserti.

E' difficile, a questo punto, continuare a credere che il fermento dei maestri e dei professori costituisca un'ordinaria vertenza sindacale; è piuttosto un problema di Stato.

Alberto Ronchey

Quasi totale nelle scuole l'astensione dalle lezioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 aprile.

L'astensione dei maestri e dei professori dalle lezioni è stata quasi totale e le scuole, in tutta Italia, sono praticamente chiuse. La manifestazione terminerà venerdì e le lezioni riprenderanno sabato. I dirigenti sindacali questa sera rilevano con soddisfazione la compattezza della categoria dichiarandosi decisi a perseverare nella lotta fino al raggiungimento delle rivendicazioni.

La decisione dell'azione da parte dei sindacati è determinata dalla consapevolezza che, se la vertenza non si concluderà prima della fine dell'anno scolastico, significa praticamente rinviare tutto al mese di novembre, non essendo possibile il proseguimento dell'agitazione all'inizio dell'anno scolastico. Nei prossimi giorni i dirigenti sindacali faranno il punto della situazione per definire le modalità dell'ulteriore azione da svolgere. I sindacati prendono già in considerazione, oltre ad un altro sciopero, la astensione dagli scrutini e dagli esami.

Negli ambienti governativi, però, la situazione viene valutata con un certo ottimismo. Si dice anche che la richiesta di rinvio di una settimana delle trattative è stata dettata da motivi tattici e non da intransigenza; inoltre il governo, per evitare ancora richieste da parte di altre categorie di statali, intende risolvere il problema degli insegnanti su basi diverse e, in ogni caso, cambiando denominazione al miglioramento.

Il prof. Rienzi, segretario nazionale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana) illustrando i motivi che hanno determinato lo sciopero ha detto che il problema della retribuzione degli insegnanti è grave perché essi devono essere messi in condizioni di svolgere dignitosamente e serenamente il proprio lavoro; tentare di ricostruire su nuove basi la scuola senza tener conto di questa fondamentale esigenza è come tentare la costruzione di un grande edificio senza fondamenta.

Il prof. Borghi, segretario del Sinascel, aderente alla Cisl, ha dichiarato che il suo sindacato ha autonomamente deciso di proclamare lo sciopero, perché ha giudicato non soddisfacenti le dichiarazioni del Governo in quanto non è stata indicata l'entità dell'impegno.

Il prof. De Stefano, vice-segretario del Sindacato nazionale scuola media, ha detto che la richiesta da parte governativa di ulteriori otto giorni di tempo per studiare tecnicamente la questione è apparsa alle organizzazioni sindacali come un diversivo.

f. f.

La principessa Ira Fürstenberg ferita in un incidente d'auto in Brasile

La sua Mercedes è stata investita sul fianco da un'autocisterna - La giovane signora si è fratturato un dito

Una recente foto della principessa Ira Fürstenberg

(Nostro servizio particolare)
San Paolo, 11 aprile.

Oggi Ira Fürstenberg Pignatari ha lasciato la sua abitazione per la prima volta dopo un incidente automobilistico avvenuto lunedì scorso. La giovane moglie del notissimo «playboy» internazionale si è recata, accompagnata dal marito, nello studio di un radiologo nel centro di San Paolo per un definitivo esame radioscopico. Esso ha permesso di constatare che l'incidente non ha causato altre fratture oltre quella che la bella principessa ha riportato ad un dito della mano sinistra.

L'incidente, che avrebbe potuto avere per Ira Fürstenberg conseguenze gravissime se si pensa che la sua «Mercedes 300» è stata ridotta quasi ad un rottame inservibile, è avvenuto lunedì, mentre, con l'autista Giovanni Ragazzi, Ira stava tornando a casa da un giro di compere. Ad un crocevia la bianca Mercedes dei Pignatari — una delle quattro auto di cui essi dispongono qui a San Paolo — è stata investita sul fianco da un'autocisterna che proveniva a fortissima velocità dalla sinistra e che pertanto avrebbe dovuto darle la precedenza.

Dopo aver cozzato contro la Mercedes il pesante veicolo è andato a finire con un fianco contro un muro mentre la Mercedes, gravemente danneggiata, si è fermata con le ruote del lato destro sul marciapiede.

Poiché immediatamente dopo l'urto Ira Fürstenberg ed il suo autista sono scesi dalla macchina e subito dopo Ira si è allontanata per recarsi a casa, non è stato possibile sapere con certezza chi si trovasse al volante della Mercedes. Comunque alla pattuglia di polizia accorsa poco dopo l'autista ha dichiarato che la Mercedes la stava guidando lui stesso, e del resto la cosa ha scarsa importanza considerato che la polizia ha attribuito la responsabilità dell'incidente al conducente dell'autocisterna.

Poiché l'autista è uscito del tutto illeso dalla collisione mentre Ira Fürstenberg ha riportato, oltre la frattura alla mano sinistra anche una forte contusione alla gamba dello stesso lato e varie escoriazioni senza importanza qualcuno ha creduto di poter concludere che la giovane seconda signora Pignatari (la prima come è noto vive a Roma) fosse alla guida della potente vettura al momento dell'incidente.

Baby Pignatari però ha dichiarato che stava guidando l'autista ed ha aggiunto: «La Mercedes è una vettura troppo "difficile" per mia moglie e non gliela lascio condurre».

a. p.

Bombe Molotov a Genova nel deposito bagagli in stazione

Tre ordigni in una borsa: sarebbe bastato capovolgerla per provocare l'esplosione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 aprile.

(n. b.) Alcune «bombe Molotov» sono state trovate fra il collettame abbandonato nel deposito bagagli della stazione ferroviaria di Genova-Principe. La scoperta è stata effettuata dal personale mentre veniva compiuta una verifica delle valige e dei colli che da tempo non erano stati ritirati e dovevano essere messi all'asta.

Fra questi oggetti v'era una borsa da viaggio, in pelle nera, nella quale si trovavano tre bottiglie di birra contenenti benzina e corredate da candelotti fumogeni per fuochi d'artificio o pezzi di miccia.

Il materiale, preso in consegna dal Nucleo rastrellatori del Genio, è del tipo usato dai dinamitardi in Alto Adige nello scorso anno. Il deposito del pericoloso bagaglio risale all'agosto '61. A detta degli esperti le bottiglie sarebbero esplose, incendiandosi, non appena fossero state capovolte. Per fortuna gli addetti all'ufficio bagagli, pur ignorando il pericolo, non le hanno mai capovolte.

Sciopero nei grandi magazzini prima delle festività pasquali

Roma, 11 aprile.

Le commesse e gli altri dipendenti dei grandi magazzini (Rinascente, Upim, Standa, Galtrucco, Morassutti, ecc.) e dei supermercati si asterranno dal lavoro per 48 ore nei giorni 19 e 20 aprile, e quasi certamente anche nella giornata di sabato 21, nell'imminenza della festività pasquale. L'annuncio è stato dato oggi dai tre sindacati di categoria al termine di una riunione, nel corso della quale si è constatata l'assenza di fatti nuovi nei riguardi della stipulazione di un accordo integrativo nazionale per i lavoratori del settore.

Gravissima rivelazione d'una commissione di medici

Tremila bimbi deformi in Germania le madri abusarono di un sonnifero

Le creaturine sono venute alla luce senza braccia, senza gambe o con altre anomalie - Gli spaventosi danni provocati da un prodotto, il «Contergan», ora ritirato dal commercio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 aprile.

Negli ultimi tre anni sono venuti alla luce in Germania più di tremila bambini senza braccia, senza gambe o con altre gravi anomalie: la causa delle mostruosità viene ricercata dai medici tedeschi in alcuni farmaci e specialmente in certi sonniferi che, almeno in parte, sono stati già ritirati dal commercio. Primo fra tutti è il *Contergan*, i cui spaventosi effetti vennero denunciati nei mesi scorsi da un coraggioso medico.

E' stata appunto l'inchiesta sul *Contergan* e altri farmaci, tuttora in corso, a rivelare la spaventosa cifra di bimbi anormali. Questa cifra, che è il risultato di una prudente approssimazione, è stata fornita a un giornale tedesco dal prof. Widikind Lenz, un pediatra di Amburgo, incaricato dell'indagine insieme ad altri suoi colleghi.

Al giornale il prof. Lenz ha dichiarato: «Per me non c'è dubbio che le anomalie nei neonati sono state provocate dalle compresse di *Contergan* ingerite dalle madri durante il periodo della gravidanza», ed un suo collega di Münster, nella Westfalia, il prof. Hepp, ha aggiunto in proposito: «Ci troviamo di fronte a un vero disastro: i danni prodotti dall'uso di certi sonniferi, non sono ancora valutabili».

Fra l'altro il prof. Hepp ha redatto una statistica che dimostra l'improvviso moltiplicarsi delle mostruosità nei neonati a partire dal 1958: un anno prima era stato posto in commercio il *Contergan*. I medici sono poi riusciti a identificare le sostanze nocive contenute nel sonnifero, spiegandone anche l'azione. Si è potuto accertare per esempio che quelle sostanze danneggiano l'embrione se ingerite dalla madre fra il 27° e il 40° giorno di gravidanza. Nei mesi successivi, il *Contergan* non sortirebbe effetti dannosi. A questo punto il giornale pone la questione della responsabilità, lasciando la parola a una giovane madre che ha messo al mondo un bimbo senza braccia: «Non è nostra intenzione speculare sulla sventura toccata al nostro bambino; ma incombe sui responsabili l'obbligo morale di provvedere alle vittime. Che sarà di nostro figlio quando dovrà e non potrà guadagnarsi l'esistenza?».

Non è certo infatti che la società che produceva il *Contergan* sarà in condizione di pagare i danni a tutti e in equa misura. Agli oltre tremila bimbi si aggiungono infatti più di mille adulti che hanno individuato nell'uso del *Contergan* la causa di malattie nervose e gravi turbe psichiche.

Assistiti da medici e da avvocati, costoro hanno costituito una «Comunità dei danneggiati dal *Contergan*» con sede a Francoforte. La comunità ha chiesto i danni al fabbricante del sonnifero: si parla di molti milioni. La schiera delle vittime, vere o presunte, del *Contergan*, si infittisce molto rapidamente. Senza contare che la società produttrice del sonnifero ha già provveduto a risarcire dei danni un certo numero di persone che rappresentavano i casi più «urgenti». Soltanto ora si è appreso che il risarcimento venne concesso negli anni 1959 e 1960, prima cioè che scoppiasse lo scandalo.

Il prof. Frenkel, un neurologo di Francoforte, che assiste i mille danneggiati, ha mosso gravi accuse al fabbricante del *Contergan*: dopo aver tacitato i primi danneggiati, il fabbricante avrebbe continuato tranquillamente la vendita del suo prodotto, pur intuendone le conseguenze. Soltanto al principio del 1961, quando si manifestarono i primi sospetti sul farmaco, il fabbricante condizionò la vendita del *Contergan* alla ricetta medica. Con una abile réclame anzi egli sarebbe poi riuscito a fare aumentare la vendita del prodotto fino all'aperta denuncia dello scandalo e al conseguente divieto da parte delle autorità.

Sono accuse molto gravi, sulle quali sta cercando ora di far luce l'inchiesta. Se non sarà possibile provare la piena responsabilità del fabbricante, toccherà allora allo Stato provvedere in qualche modo alle vittime. Lo ha preannunciato oggi il ministro per la Salute pubblica di Bonn, la dottoressa Schwarzhaupt.

Massimo Conti

Sospendono i funerali perché la donna defunta sta riprendendo colore

Carrara, 11 aprile.

Ore di superstizioso terrore ha vissuto la popolazione di Miseglia, una frazione di Carrara, perché era corsa voce che una morta fosse risuscitata.

Nella notte di sabato era spirata all'improvviso una signora di 77 anni, Ida Raffo ved. Zaccagna, stroncata da un collasso cardiaco. Il giorno dopo, i familiari allestivano la camera ardente e stabilivano i funerali per il tardo pomeriggio di oggi. Al momento di dar inizio alle esequie un brivido di terrore coglieva tutti i presenti. La donna, spirata da più di 48 ore, pareva stesse ritornando in vita: un colorito roseo le si diffondeva sul volto, mentre le membra non sembravano più irrigidite nell'immobilità della morte.

Il parroco di Miseglia, don Aristide Lavaggi, induceva la famiglia dell'estinta a chiamare di nuovo il medico e a far sospendere i funerali. Il ritorno immediato del sanitario e la partenza del carro funebre vuoto mettevano in agitazione tutto il paese. Gli abitanti accorrevano alla casa della Raffo e in paese si diffondeva la notizia che la donna era ritornata in vita.

Il medico ha fatto comprendere che si tratta di un semplice fenomeno «post mortem», tuttavia ha chiesto ai familiari della Raffo di attendere altre 24 ore prima di seppellire la defunta.

Rivelato dalla stampa tedesca

Traffico di cani e gatti per la vivisezione in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 aprile.

Dopo aver segnalato le polemiche sugli italiani che uccidono e mangiano gli uccellini, la stampa tedesca richiama ora l'attenzione del pubblico su altre crudeltà contro gli animali, che vengono tollerate in Germania. I giornali rivelano che un gruppo di affaristi tedeschi si è dedicato con molto profitto alla fornitura di migliaia di cani, di gatti e di altre bestie, a istituti scientifici che praticano esperimenti sugli animali.

Il traffico di animali è vasto e redditizio, come dimostrano i listini dei prezzi che pervengono agli istituti interessati: un cane di 5-10 chili viene venduto al prezzo di 20 marchi (più di 3000 lire italiane); le bestie più grosse, secondo il peso e la razza, fruttano agli importatori dalle 3000 alle 15.000 lire. Dai vicini paesi si importano anche topi, conigli e altri animali.

Per procurarsi le bestie destinate agli esperimenti, gli importatori si servono di annunci economici nei giornali austriaci, belgi ed olandesi. Si cercano cani e gatti «per famiglie tedesche che amano gli animali» è detto negli avvisi.

Ma il trucco è stato scoperto dall'Associazione per la protezione degli animali olandese, che sta cercando con ogni mezzo di fare cessare il traffico. Ad uno dei massimi importatori tedeschi sono pervenute, in questi giorni, decine di lettere anonime con minacce di morte. Secondo questi indignati cittadini «l'Eichmann delle bestie dovrebbe venire impiccato». Per far cessare il traffico la società olandese ha inviato dei suoi «agenti» oltre frontiera; e gli zoofili tedeschi hanno promesso il loro appoggio.

Uno degli agenti olandesi, la signora Luise Polak di Boekelo, ha tentato inutilmente di impedire il passaggio di un camion carico di cani e di gatti diretti a Düsseldorf. Poiché i doganieri non avevano nulla da eccepire al passaggio delle bestie, la signora Polak si è scagliata contro l'autista del camion, prendendolo a schiaffi. Ne è nata una zuffa, con l'intervento della polizia.

Altri piccoli incidenti fra zoofili ed importatori di animali vengono segnalati da altre località della frontiera tedesco-olandese.

Si è anche scoperto che cani e gatti vengono forniti a fabbriche di articoli farmaceutici e di cosmetici. Fra le migliaia di bestie che passano la frontiera tedesca, non tutte sono di provenienza lecita. Squadre di specialisti catturano all'estero cani e gatti di proprietà. Nella sola zona di Venlo, in Olanda, scompaiono in media 50 cani e gatti al giorno, che naturalmente non tornano più dai loro padroni.

m. c.

Al deposito di Alessandria

Giovane ferroviere folgorato appena salito sul locomotore

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 11 aprile.

(f. m.) Un giovane ferroviere ha perduto oggi la vita per un infortunio sul lavoro. La vittima è l'aiuto-macchinista Amelio De Carlini di 32 anni, residente ad Alessandria in corso Acqui 83.

Verso le 18, presso il deposito della stazione di Alessandria, il De Carlini era salito su un locomotore, quando i compagni di lavoro lo vedevano piombare a terra, investito da una scarica elettrica. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale ogni cura è risultata inutile; poco dopo infatti il giovane, che la scarica aveva orrendamente ustionato, cessava di vivere.

Secondo le prime risultanze, il De Carlini sarebbe salito sul tetto del locomotore per prelevare un imbuto e sarebbe stato quindi attratto contro i fili della linea a 3300 volt. Appare infatti impossibile che il ferroviere, come subito s'era pensato, abbia urtato col capo contro i fili perché anche rimanendo in piedi, circa mezzo metro lo separava dalla linea ad alta tensione.

Sessanta studenti per protesta dormono in piazza

La manifestazione a Milano davanti al loro convitto - E' un atto di solidarietà con due compagni espulsi perché facevano cucina in camera



Quattro degli studenti milanesi che per protesta hanno passato tutta la notte all'addiaccio sulle panchine

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 aprile.

(g. m.) Circa sessanta studenti del pensionato-convitto «Umanitaria» — con sede in piazza Umanitaria 5 (dietro il Palazzo di Giustizia) — hanno trascorso tutta la notte all'addiaccio, in pigiama e vestaglia, protestando clamorosamente contro le sanzioni prese dalla direzione a carico di due loro compagni.

Il 16 marzo scorso, gli studenti in ingegneria Luciano Girardi e Francesco Colella, baresi, che occupavano una stanzetta nel collegio, dove sono complessivamente alloggiati settanta universitari e tredici studenti medi, vennero scoperti in flagrante violazione del regolamento. Avevano installato in camera un fornello elettrico per cucinarsi le vivande.

La Direzione è stata inflessibile. I due giovani hanno ricevuto due raccomandate a mano con le quali si ordinava loro di lasciare entro 7 giorni il convitto. Il provvedimento ha suscitato la reazione degli altri universitari, solidali con i trasgressori. Ieri sera una delegazione di cinque giovani si è recata dal direttore, ma questi non ha voluto riceverli. A cena poi, i due «colpevoli» venivano avvertiti che non avevano più diritto alla mensa convittuale.

A questo punto i sessanta universitari ospiti della «Umanitaria», hanno deciso di attuare lo «sciopero del sonno». All'ora di andare a letto hanno lasciato il convitto e si sono riversati nella piazza con brande e coperte.

La manifestazione è terminata stamane alle 7. In mattinata una delegazione di studenti si è recata a Palazzo Marino ed ha avuto un colloquio con il vice sindaco Luigi Meda, il quale ha promesso un sollecito interessamento.

200 mila metalmeccanici in agitazione a Milano

Sciopero nelle panetterie, alberghi, aeroporti e dei tranvieri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 aprile.

(g. m.) Cinque categorie di lavoratori, oltre agli insegnanti, sono in agitazione a Milano: sono i metalmeccanici, i panettieri, il personale alberghiero, gli addetti ai servizi aeroportuali e infine i tranvieri.

Il più imponente sciopero è quello dei metalmeccanici: 200 mila operai si sono astenuti dal lavoro. Il Comune dal canto suo ha stanziato la somma di 5 milioni per assistere le famiglie più bisognose. In una manifestazione promossa dalla Cisl e dalla Fiom al velodromo Vigorelli, si sono precisate le rivendicazioni della categoria per la quale i sindacati chiedono una revisione anticipata del contratto collettivo di lavoro. Tali rivendicazioni si riassumono in 6 punti:

1) Riduzione dell'orario (40 ore settimanali, pagate 45) in cinque giorni. 2) Premio di produzione collegato all'andamento della produzione stessa. 3) Contrattazione dei cottimi e degli organici da parte dei sindacati. 4) Qualifiche equiparate alle mansioni effettivamente svolte. 5) Perequazione normativa (cioè uguali ferie, trattamento di malattia) degli operai e degli impiegati. 6) Riconoscimento del sindacato nell'azienda.

Lo sciopero di 48 ore dei lavoranti panettieri inizia domani. Domani e posdomani — cioè in piena Fiera — sciopera tutto il personale alberghiero milanese. Gli albergatori avevano offerto miglioramenti che avrebbero modificato del 3-4% le attuali paghe, ma intendevano far rivalere sulla clientela, con una maggiorazione del 15-18% sulle spese di servizio, l'onere previsto dalle modifiche contrattuali che sono state respinte dai sindacati.

Sciopero di 24 ore, domani, anche per gli addetti ai servizi aeroportuali di Malpensa e Linate: gli aerei però partiranno e arriveranno.

I tranvieri, infine, hanno oggi annunciato di scioperare nuovamente domenica, per 24 ore, nonostante le trattative con l'Atm fossero giunte a buon punto.

Omegna, 11 aprile.

(a.) Uno sciopero di quarantott'ore è stato proclamato stamane in tutte le aziende metalmeccaniche di Baveno a proseguimento delle agitazioni in corso nella zona da circa un mese: altri scioperi verranno pure condotti da domani a fine settimana a Omegna, Crusinallo, Casale Corte Cerro e Villadossola negli stabilimenti metalmeccanici e siderurgici di quelle località e zone vicine.

Aggravate le condizioni dell'on. Antonio Maxia

Cagliari, 11 aprile.

Le condizioni dell'on. Antonio Maxia si sono aggravate nella giornata di oggi per una sopraggiunta complicazione di broncopolmonite. Il prof. Fiaschi, direttore dell'istituto di patologia medica, ha sottoposto l'on. Maxia ad un trattamento antibiotico.

Oggi, anniversario del primo balzo spaziale d'un uomo

La «Pravda» rivela che il lancio di Gagàrin fu rinviato per un guasto all'ultimo momento

Il cosmonauta era già all'interno della cabina, quando il «progettista-capo» dovette ordinare di riaprire il coperchio del «Vostok» - Pubblicato il testo stenografico del dialogo avvenuto prima della partenza fra il pilota e i tecnici della base - Preannunciate, fra pochi anni, «navi cosmiche a più posti»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 aprile.

Domani, primo anniversario dello storico volo di Gagàrin, l'Urss, che ha dichiarato il 12 aprile festa nazionale, celebrerà la «Giornata della cosmonautica». Dopo le varie interviste concesse in questi giorni di vigilia da Gagàrin, la Pravda pubblica oggi, per la prima volta, l'integrale testo stenografico delle battute del dialogo svoltosi un anno fa tra il cosmonauta e i tecnici della stazione di lancio negli ultimi secondi prima che il Vostok I venisse scagliato nello spazio.

A condurre il dialogo fu il misterioso «progettista capo» delle cosmonavi sovietiche, il quale, messosi al microfono, cercò di alleggerire gli ultimi e più snervanti minuti di attesa di Gagàrin.

— Come vi sentite?

Gagàrin — *Bene.*

— Controllate la tuta.

Gagàrin — *Lo farò fra tre minuti; adesso sono troppo occupato.*

— Volevo dirvelo ancora una volta: non preoccupatevi.

Gagàrin — *Capisco. Sono perfettamente calmo.*

— Bene, coraggio! Hai capito chi ti parla?

Gagàrin — *So con chi parlo. Vi sento benissimo.*

— Yuri, non ti annoi là dentro?

Gagàrin — *Trasmettetemi un po' di musica.*

— Ecco, subito. La senti?

Gagàrin — *Sì, è qualcosa sull'amore.*

— Poco fa ti abbiamo visto nel teleschermo. Stavi bene, avevi un'ottima cera.

Gagàrin — *Sì, mi sento bene, sono pronto alla partenza.*

— Tutto è a posto.

Gagàrin — *Come sono i dati? Ho palpiti al cuore?*

— Pulsazioni 64, respiro 24.

Gagàrin — *Quindi il cuore palpita.*

— Attento. Partenza tra quindici secondi.

Gagàrin — *Capito.*

— Partenza tra dieci secondi.

Gagàrin — *Capito.*

— Partenza tra cinque...

Gagàrin — *Capito.*

— Partenza fra un secondo...

Gagàrin — *Sto benissimo. Sono pronto.*

— Ascesa!

Gagàrin — *Andiamo!*

Con questo semplice «andiamo» cominciava la grande avventura. La stessa Pravda *rivela un fatto rimasto finora sconosciuto: all'ultimo momento, mentre il cosmonauta era già all'interno della sua capsula, si dovette ritardare il lancio a causa di un guasto negli apparecchi di controllo del coperchio dell'astronave. Il «progettista capo» ordinò di riaprire il Vostok I. I tecnici trovarono Gagàrin già steso in posizione di lancio, calmo e sorridente. Risultò, dopo un accurato controllo, che alcune «mensole porta-contatti» si erano spostate di qualche millimetro. Il guasto venne riparato in pochi minuti.*

Titov e Gagàrin, in una intervista concessa in comune stasera alle Izvestia, preannunciano fra pochi anni «navi spaziali a più posti» e la possibilità di viaggiare nel futuro sulle astronavi «come semplici turisti, anche se sprovvisti di caratteristiche fisiche eccezionali».

e. b.

Violento terremoto registrato in Jugoslavia

Belgrado, 11 aprile.

L'Istituto sismografico di Belgrado ieri sera ha registrato un forte terremoto 800 chilometri a sud della capitale jugoslava. Il rilevamento è stato effettuato alle ore 22,41.

Sulla base di dati forniti da altri centri sismografici della Jugoslavia l'epicentro del movimento sismico è stato localizzato nel mar Ionio, probabilmente nell'isola di Zante.

Uccide la madre che dorme a coltellate e colpi di sedia

L'assassino, un giovane di Taggia presso Sanremo, si è costituito - E' affetto da mania di persecuzione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 aprile.

Gli abitanti di Taggia sono sotto l'impressione dell'orribile delitto commesso stanotte dal venticinquenne Francesco Lanteri, il quale ha ucciso la madre. E lo sgomento è tanto maggiore in quanto l'assassino appartiene a una vecchia e stimata famiglia del luogo. Quando i carabinieri alle 2,30 circa di stamane, mentre erano in servizio di pattuglia nel centro della cittadina, hanno incontrato il Lanteri che esclamava: «Ho ucciso mia madre», in un primo momento non gli hanno creduto, ritenendo impossibile che «Mimo» avesse potuto macchiarsi di un così orribile delitto.

Ma i precisi particolari narrati dal Lanteri e soprattutto le macchie di sangue sui suoi abiti inducevano i militi ad effettuare un immediato sopraluogo nell'abitazione al primo piano di via Ruffini 1, in cui «Mimo» viveva con la madre Adelina Lanteri, di 57 anni.

La donna giaceva nella stanza d'ingresso, supina: era sommariamente vestita, recava numerose ferite sul corpo, al viso e al capo. Accanto a lei erano un coltello da cucina lungo una ventina di centimetri, con la punta ritorta, e numerosi frammenti di cristallo.

Il dott. Clemente, sostituto Procuratore della Repubblica di Sanremo, assistito dal medico legale prof. Roverio, ha proceduto questa mattina all'interrogatorio del Lanteri ed ai primi accertamenti, ricostruendo il delitto.

Francesco Lanteri rincasava ieri sera poco dopo mezzanotte; subito afferrava un coltello, che sembra tenesse nascosto sotto il guanciale, e entrava nella camera della madre, che già dormiva, cominciando a colpirla. Adelina Lanteri, svegliatasi, gravemente ferita, tentava di difendersi, quindi si alzava con la speranza di sfuggire alla furia omicida del figlio. «Mimo» la raggiungeva nell'anticamera, la colpiva ancora con tanta furia da storcere la punta del coltello e quindi la finiva percuotendola al capo con una sedia e con due pesanti vasi di cristallo, che andavano in frantumi.

Compiuto il delitto, Francesco usciva di casa e si avviava verso la stazione dei carabinieri con l'evidente intenzione di costituirsi. Lungo il viale incontrava la pattuglia.

Il prof. Roverio ha accertato che la vittima è stata raggiunta da almeno sei coltellate, tre al braccio sinistro, le altre alla gola, al torace e alla fronte.

Complessa è la figura del matricida e non del tutto chiari sono i moventi del crimine. I genitori di «Mimo», un giovane scioperato, biondiccio e tarchiato, ritenuto non sano di mente ed affetto da mania di persecuzione, erano cugini, entrambi nativi di Taggia e abbastanza facoltosi. Il padre possiede un frantoio e campagne coltivate a fiori e a uliveti. Da alcuni anni essi vivevano separati: la madre al primo piano della casa di via Ruffini, con «Mimo»; il padre, che si chiama pure Francesco, e un altro figlio al secondo piano; una figlia e suo marito al terzo.

A Taggia dicono che la famiglia si era divisa a causa di «Mimo», per il quale la madre nutriva un affetto esagerato, addirittura morboso. Era lei che lo manteneva con i redditi di un terreno.

I primi segni di mania di persecuzione il giovane li manifestò nove anni or sono, quando morì un'altra sorella, Rina. Egli riteneva che fosse deceduta per colpa del medico curante e spesso diceva che la madre e lo stesso dottore volevano uccidere anche lui, ma che egli avrebbe saputo difendersi.

I vicini affermano che ieri Adelina Lanteri, affacciatasi ad una finestra con una bottiglia di cognac e alcuni pacchetti di sigarette in mano, ha invitato il figlio a salire «per fare festa».

E' accertato che verso le 16 «Mimo» si era presentato allo sportello di un giornale sanremese chiedendo informazioni per la inserzione di un avviso matrimoniale. Le impiegate dicono che egli appariva agitato, che ce l'aveva con il medico ed il farmacista e che affermava che prima o poi avrebbe «fatto fuori» qualcuno.

E' probabile che il cognac abbia accentuato la sua eccitazione e la sua mania. Colto da follia omicida, rincasando a tarda ora, infierì sulla madre addormentata.

Egli è ora chiuso nel carcere di Santa Tecla, a Sanremo. Il cadavere dell'uccisa sarà sottoposto a perizia.

g. b.

Per un errore la bomba di Modane è stata disinnescata dopo 48 ore

Gli artificieri credevano che l'ordigno fosse stato trovato in montagna e si mossero senza fretta - Il «Treno del Sole» è rimasto fermo a Bardonecchia per un'ora

(Dal nostro inviato speciale)
Modane, 11 aprile.

Quarantotto ore di allarme per una bomba di aereo inesplosa trovata negli scavi per l'ampliamento della stazione di Modane: oggi finalmente alle 13,35 gli artificieri ne toglievano l'innesco e l'ordigno poteva essere rimosso.

La storia è cominciata lunedì mattina. Gli operai dell'impresa Oliva stavano scavando tra la ferrovia Modane-Bardonecchia e il fiume Arc, a poche centinaia di metri dalla stazione, dove verrà costruito un argine e un vasto piazzale di smistamento. Ad un tratto una scavatrice afferrava nella sua morsa un grosso cilindro metallico e lo deponeva con altro materiale di scavo su un cumulo di ghiaia a quaranta metri dai binari. L'uomo che comandava la scavatrice, Louis Chardonnet, interrompeva il lavoro e si avvicinava con due compagni allo strano oggetto: «E' una bomba di aereo inesplosa». Poi soggiungeva prudente: «Non tocchiamola».

Si trattava di una bomba di fabbricazione inglese da 250 chili, lunga un metro e con un diametro di 35 centimetri.

Il sottoprefetto, d'accordo con il sindaco signor Pietro Buisson, e il comandante militare e quello della gendarmeria, faceva stendere un cordone di sorveglianza di soldati e gendarmi intorno alla bomba. Il lavoro di scavo veniva sospeso, il transito stradale dirottato e gli abitanti delle case di qua e di là del fiume in un raggio di trecento metri — milleduecento persone — invitate a sloggiare per precauzione o almeno a rifugiarsi nelle stanze meno esposte ai pericoli di uno scoppio. Il capostazione principale Louis Michallon disponeva che i viaggiatori dei treni fra Modane e Bardonecchia trasbordassero su pullman per un tratto di tre chilometri, fra la stazione e un passaggio a livello poco lontano dall'imbocco della galleria del Fréjus.

Ieri mattina, martedì, si aspettavano gli artificieri che avrebbero dovuto disinnescare l'ordigno o farlo esplodere, ma un malinteso ne fece ritardare l'arrivo di ventiquattro ore. L'ufficio di Montpellier da cui dipende il personale specializzato per il ricupero degli esplosivi bellici, riteneva che la bomba fosse stata scoperta in un'area disabitata, sulle montagne di Modane, e diede disposizioni senza fretta. Soltanto stamane giungevano gli uomini del «deminage».

A mezzogiorno, per prudenza, veniva tolta la corrente elettrica nel settore pericoloso e gli esperti si accinsero al delicato lavoro. Alle 13,35, come abbiamo detto, l'apparecchio d'innesco veniva estratto dalla bomba. Durante l'operazione il «Treno del Sole» proveniente dall'Italia è stato trattenuto per un'ora nella stazione di Bardonecchia. L'ordigno veniva poi rimosso.

Subito dopo i treni riprendevano il servizio regolare, gli operai tornavano nel cantiere, e i milleduecento sfollati potevano rientrare nelle loro case.

e. d.

CRONACHE DELLO SPORT

Buona prova dei tedeschi, avversari degli azzurri in Cile

La Germania domina l'Uruguay nel confronto di Amburgo: 3-0

Seguite ieri sera da numerosi osservatori inviati da società italiane le prestazioni di Haller, Brülls e Seeler - I primi due hanno impressionato più del centrattacco - La squadra sudamericana ha deluso i 65 mila spettatori

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, 11 aprile.

L'incontro fra Germania ed Uruguay, conclusosi con il successo per 3 a 0 dei tedeschi, non è stato una gran cosa dal punto di vista puramente tecnico. In previsione del Campionato del mondo esso andava osservato e studiato da coloro che avevano ed hanno interesse alla grande competizione mondiale, ma la partita di Amburgo ha finito per dire cose più interessanti dal punto di vista della curiosità che non da quello della levatura tecnica dei contendenti.

Il risultato di 3 a 0 è netto, ma esso non dice in modo completo la verità, ché già il primo tempo avrebbe dovuto chiudersi con un passivo più rilevante per la squadra sudamericana. Si è iniziato sotto auspici tutt'altro che favorevoli il lungo giro intrapreso in Europa. Il gioco degli uruguayani ha ricordato marcatamente quello degli argentini, nella ricerca coreografica del preziosismo, nell'indugio in cose minute e di nessun rilievo, nella mancanza di una linearità pratica. Non vediamo come nel gruppo che è stato sorteggiato per giocare nel centro più nordico del Cile, ad Arica, cioè, l'Uruguay possa spuntarla sull'Unione Sovietica e sulla Jugoslavia.

La vittoria della Germania è giusta e meritata. Essa non può essere discussa, se non nelle proporzioni assunte, che avrebbero potuto essere più elevate ancora. Nel caso della Germania, ci troviamo di fronte ad una compagine vera e propria, bene studiata e meglio ancora diretta. Il suo sviluppo non sempre è completo e non sempre dà soddisfazione, ma la base c'è. L'attenzione, nella giornata, era principalmente concentrata sul trio centrale dell'attacco, soprattutto perché esso è quello che ha suscitato le cupidigie delle società italiane.

Nell'occasione le due mezze ali Haller e Brülls si sono comportate più efficacemente dell'uomo di centro, il tanto decantato Seeler. E' balzato in luce Szymaniak, di ritorno per l'occasione da Catania, ha impressionato il terzino Schnellinger, ma principalmente hanno fatto sensazione gli interventi dell'esordiente portiere Fahrian. L'undici tedesco, se così esso rimarrà composto nella prova che dovrà sostenere contro di noi a Santiago del Cile nell'ultimo giorno del prossimo mese di maggio, è una costruzione ragguardevole, che è bene avere visto distesa nello sforzo.

La giornata, che era serena al mattino, si era fatta triste, piovosa e ventosa nel pomeriggio, ma aveva richiamato sul lontano campo del sobborgo di Altona un pubblico di più di 65 mila persone. Pubblico calmo e non eccezionalmente caldo. Uno dei due tempi venne giocato col tipo della palla che verrà adottata per il Campionato del mondo, una palla più leggera di quelle che sono comunemente usate in Italia. L'Uruguay giocava al solito in maglia celeste, mentre la Germania aveva, per evitare confusioni, adottato il colore verde.

I primi dieci minuti ebbero svolgimento a favore dei sudamericani, per i quali il centravanti Cabrera sbagliò presto, su di un ripicco, il primo tentativo di tiro. Poi, poco per volta i tedeschi presero ad imporsi e allora sull'esito dell'incontro non fu dato più di nutrire dubbio.

Brülls, la mezz'ala sinistra, mancò una prima occasione, ma l'altra mezz'ala Haller piombò sul portiere e portandogli via la palla dalle mani segnò al 25'.

La ripresa si iniziò con un tiro sbagliato dal centravanti sudamericano Cabrera da ottima posizione, ma al 7' l'ala sinistra tedesca Schäfer, l'uomo più anziano della compagine, trasferitosi nella posizione di mezz'ala sinistra, riprendeva un centro di Brülls col quale aveva scambiato il posto e segnava irresistibilmente. Seguivano belle parate di ambedue i portieri e proprio nel momento in cui l'Uruguay faceva entrare Langon al posto del centravanti Cabrera gli organizzatori pensavano bene di fare accendere le luci per migliorare la visibilità diventata pessima.

Un istante appresso la nuova ala destra germanica Koslowski riprendeva un preciso passaggio di Schäfer e segnava irresistibilmente. Faceva 3 a 0, ed il pubblico, senza dare prova di eccessivo entusiasmo, incominciava a sfollare e si metteva sulla lunghissima via del ritorno.

Vittorio Pozzo

Germania: Fahrian; Schnellinger, Kurbjuhn; Schultz, Wenauer, Szymaniak; Koslowski, Haller, Seeler, Brülls, Schäfer.

Uruguay: Sosa; Troche, Majestica; Gonzales, Gonçalves, P. Cubilla; L. Cubilla, Silva (Sasia), Cabrera (Langon), Rocha (Douchas), Escalada.

Arbitro: Leo Horn (Olanda).

Un intervento del portiere uruguaiano Sosa (Tel. A. P.)

Sivori, Mora e Charles oggi contro il Casale

Il gallese arriverà da Londra con Baker - Il Palermo punta allo scambio Fernando-Nicolè

Sivori e Mora ritorneranno in campo oggi pomeriggio nella partita di allenamento con il Casale che la Juventus disputerà sul campo Combi. Dopo due settimane di inattività ed il riposo trascorso a Bardonecchia, i due bianconeri hanno ripreso lunedì scorso gli allenamenti. Non è improbabile che a questo incontro assista anche Kubala.

Nella formazione che affronterà i nerostellati sarà schierato anche John Charles. Il gallese è atteso oggi alle 14,10 con il volo Londra-Torino (lo stesso con cui rientrerà il granata Joe Baker). Non appena arrivato, Charles si recherà al Combi, dove la gara avrà inizio alle 15,30. La probabile formazione della Juve: Anzolin; Castano, Sarti (Garzena); Emoli, Bercellino, Charles; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stivanello (Stacchini).

Ieri, alla presenza di qualche migliaio di spettatori, si è svolto il derby Juventus-Torino per il campionato cadetti. Il risultato è stato di 2 a 1 in favore dei bianconeri. Hanno segnato, nel primo tempo, per la Juventus Cappelletti al 15' e Gabetto al 18', e per il Torino Ferrario al 39'.

I giocatori del Palermo, che domenica affronteranno il Torino in via Filadelfia, sono giunti ieri ad Asti dove hanno iniziato la preparazione per l'ultima fatica del campionato. E' stato quindi possibile sapere direttamente dai dirigenti siciliani quali siano le intenzioni della società in vista della prossima campagna acquisti, soprattutto a proposito di Fernando, Mattrel e Burgnich.

Il dott. Vilardo, segretario generale della società rosanero, ha affermato che il Palermo insisterà presso la Juventus per il cambio Nicolè-Fernando. Come è noto, Fernando sarà utilizzato dai bianconeri per le partite di Coppa Italia e Mitropa Cup, al posto di Sivori, mentre Nicolè giocherà nel Palermo domenica 22 aprile per l'amichevole contro il Flamengo.

Domani, Vilardo sarà a Torino per avviare trattative concrete con i dirigenti bianconeri. Pare tuttavia che se la Juventus vorrà assicurarsi definitivamente Fernando, dovrà superare la concorrenza dell'Inter. Lo stesso presidente Moratti, in un colloquio con il segretario del Palermo, avrebbe espresso infatti l'intenzione di acquistare il forte giocatore sudamericano. Anche l'ex juventino Burgnich, ceduto al Palermo in modo definitivo, è stato richiesto dall'Inter, che domenica manderà ad osservare i due giocatori il proprio segretario, Allodi, e qualche altro tecnico di fiducia.

Quanto a Mattrel, il Palermo ha intenzione di chiedere alla Juventus di formulare una cifra-base per eventuali trattative. Dal canto suo, il portiere non fa alcun commento. Ieri Mattrel ha avuto una giornata di permesso e ne ha approfittato per venire a Torino ad assistere alla partita dei cadetti. Egli ha ammesso di aver già avuto un primo colloquio con l'allenatore del Milan, Rocco, ed è tutt'altro che improbabile che egli venga ceduto appunto ai rossoneri.

g. f.

Le decisioni della Lega

Un milione di multa al Catania

Due giornate di squalifica a Bettini e Giavara

Milano, 11 aprile.

Per gli incidenti lamentati durante e dopo la partita Catania-Internazionale (0-2) il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di un milione di lire alla società etnea.

La Lega ha inoltre squalificato per due giornate Bettini (Internazionale) e Giavara (Catania) per vie di fatto nei confronti di avversari (il primo in reazione) e per una giornata Corti (Catania) per atto di violenza, in reazione, nei confronti di un avversario.

Altre ammende alle società: 600 mila al Bari e 200 mila al Lecco. Altre sanzioni ai giocatori: Stucchi (Messina) squalifica per una domenica: Clerici (Lecco) diffidato con ammenda di 24 mila lire, Law e Gualtieri (Torino), Torini (Padova), Zanetti (Lazio), Cicogna (Bari), De Dura (Prato) e Rimoldi (Pro Patria) ammoniti con o senza ammenda.

Domenica ritornano i bolidi sulla tragica pista di Monza

Si disputa, a sei mesi dalla sciagura avvenuta durante il G. P. d'Italia, il Trofeo Gran Turismo - In attesa delle nuove disposizioni di sicurezza, ancora da emanare dopo molte discussioni, verrà impedito l'accesso al pubblico nei punti più pericolosi

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 11 aprile.

Sono passati poco più di sei mesi dal giorno in cui la «Ferrari» di Von Trips, trasformatasi in un inarrestabile proiettile, falciò la vita di sedici spettatori durante il G.P. d'Italia e già si torna a correre sulla pista dell'autodromo di Monza. Il circuito permanente più famoso di Europa riaprirà infatti domenica i cancelli per ospitare il I Trofeo Gran Turismo, gara automobilistica di velocità valevole per il campionato italiano piloti, organizzata dall'Automobile Club Milano.

Il nulla-osta per l'effettuazione della corsa è stato concesso stamane, dopo un attento sopralluogo agl'impianti dell'autodromo, dalla commissione provinciale di vigilanza composta dal vice-prefetto di Milano dott. Villa, dal vice-questore dott. De Focatis, dall'ispettore generale dei vigili del fuoco ing. Previti, dall'ingegnere capo del Genio civile Nigri e dal capo compartimento della prefettura dott. Licando.

L'unica condizione posta dalla commissione è che l'afflusso del pubblico sia vietato in determinate zone, cioè all'esterno della pista lungo tutto il percorso, compresi i parterres delle tribune; all'interno dell'anello in tutta la zona compresa fra la variante junior e la curva di Lesmo. I componenti della commissione sono gli stessi che, lo scorso settembre, dopo analogo sopralluogo, autorizzarono l'effettuazione del tragico G. P. d'Italia.

Occorre inoltre precisare che dal giorno della sciagura ad oggi, in attesa delle nuove norme che il governo doveva emanare, nessuna opera è stata intrapresa per migliorare gli impianti esistenti a protezione degli spettatori. Soltanto ora, su iniziativa della stessa direzione dell'autodromo, sono iniziati i lavori per la posa di un doppio guard-rail in lamiera all'interno della curva di Lesmo, dove peraltro il pubblico non potrà affluire, e all'interno della curva parabolica. Tutto il resto è rimasto immutato, si aspetta che giungano da Roma le più volte sollecitate istruzioni.

Subito dopo la spaventosa tragedia del 10 settembre, sollecitato dall'opinione pubblica allarmata e dalle interrogazioni di numerosi parlamentari, lo stesso presidente del Consiglio on. Fanfani si era preoccupato di costituire una commissione di esperti dei vari ministeri, per la messa a punto di nuove norme di sicurezza tali da impedire il verificarsi di altre sciagure del genere. La commissione ha presentato al ministro Folchi le sue conclusioni da più di tre mesi, ma nessun provvedimento è stato ancora emanato.

La ragione principale del ritardo pare sia da addebitare, più che alla crisi governativa nel frattempo intervenuta, a contrasti sorti fra i tecnici dei vari ministeri da una parte e gli esponenti dell'Automobile Club dall'altra sul tipo di opere di sicurezza da realizzare, soprattutto in relazione al loro costo.

La vertenza non è ancora stata risolta nè lo sarà a breve scadenza. Se è vero che da una parte non si vuol rinunciare a garanzie di sicurezza assoluta per gli spettatori, dall'altra ci si ostina a non voler pagare l'alto prezzo per la loro realizzazione. Nel frattempo, considerate tacitamente decadute le disposizioni in materia contenute nell'art. 116 del Testo unico di P.S., in attesa di un nuovo regolamento e per aggirare l'ostacolo di una forzata inattività si è affidato il delicato incarico di autorizzare lo svolgimento delle corse automobilistiche alle varie Commissioni provinciali, con l'unico risultato di rendere validi criteri di sicurezza del tutto personali e variabili da provincia a provincia, con diverse garanzie per l'incolumità degli spettatori.

Nel caso di Monza tali criteri già lo scorso anno si rivelarono insufficienti. Nessuno insomma si è voluto prendere la responsabilità o di proibire le corse o di condizionarne l'effettuazione alla realizzazione delle opere di sicurezza indicate dalla Commissione interministeriale di inchiesta. Così domenica si torna a correre sulla pista di Monza, con macchine che pesano il doppio delle «Formula 1» e che, quanto a velocità pura, sono nettamente superiori. Le «Ferrari 3000 Gran Turismo» possono infatti agevolmente raggiungere i 300 chilometri orari.

a. s.

Domani la commissione giudicante ascolterà la deposizione degli atleti

Guarneri, Bicicli e Zaglio confermano di non aver mai usato degli eccitanti

«Non è stata la droga ma l'impetuosa reazione della Juventus a determinare il nostro calo di rendimento», ha dichiarato ieri a Milano il mediano nerazzurro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 aprile.

L'ufficio stampa della Lega Nazionale professionisti ha diramato questa sera il seguente comunicato: «Oggi a Bologna il presidente della commissione giudicante dott. Mario Campana si è incontrato con i componenti della commissione medica della Lega Nazionale e con gli esperti analisti per ricevere in consegna i documenti relativi ai controlli antidoping effettuati nei giorni 12 e 25 febbraio, nonché per ogni chiarimento ed illuminazione in merito».

Intanto i tre giocatori dell'Internazionale, che dopodomani dovranno deporre davanti alla commissione giudicante della Lega Nazionale per l'uso accertato di amine psicotoniche, hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni:

Zaglio: «Non credo molto a questo scandalo degli eccitanti. Io giocai a S. Siro contro la Juventus, ma posso assicurare chiunque che non presi alcuna sostanza al di fuori del normale caffè che bevo nell'intervallo di ogni partita. Qualcuno disse che l'Inter in quella gara crollò nel secondo tempo; ma io sono convinto che questo non fu determinato da cause estranee alla partita. L'impeto finale della Juventus e lo spettacoloso goal di Sivori ci colsero di sorpresa preparando la rete del pareggio che venne quasi allo scadere dell'incontro».

Guarneri: «Non ho mai sentito parlare di droga. In tutte le partite che ho giocato nell'attuale campionato (23 su 25) mi sono sempre sentito bene dall'inizio alla fine e dopo qualsiasi incontro mi sono trovato in condizioni normalissime. La notizia dell'operazione antidoping di domenica scorsa mi ha lasciato molto sorpreso».

Bicicli: «Sono sempre stato molto bene e non ho mai sentito parlare di droga, davanti alla commissione giudicante sosterrò quanto ho detto».

Quanto alle sostituzioni volontarie di tre giocatori (Pini del Mantova al posto di Cancian, Pivatelli del Milan al posto di Danova e Gori della Spal al posto di Massei) il fatto è stato confermato. Si tratta però del primo controllo antidoping effettuato il 12 febbraio presso il Centro tecnico federale di Coverciano, controllo che non accertò alcuna «positività» nei trenta giocatori esaminati. E' stato in occasione del secondo controllo (25 febbraio) che emersero le risultanze ora contestate ai giocatori dell'Inter, del Bologna e del Mantova.

Leo Cattini

Interrogazioni in Parlamento sul «doping» nel football

Roma, 11 aprile.

L'on. Bensi (psi) ha interrogato il ministro per il Turismo e lo Spettacolo per sapere «se sono a sua conoscenza il profondo turbamento determinatosi nella opinione pubblica italiana e le ripercussioni all'estero a seguito della denuncia da parte del presidente della Lega nazionale professionisti, dr. Pasquale, circa pratiche illecite di doping che sarebbero state riscontrate nel corso dell'attuale campionato, su giocatori di varie società».

L'on. Bensi desidera sapere, altresì, «se la campagna antidoping, lodevolmente annunciata dalla Lega nazionale calcio per il regolare espletamento del torneo e per la preservazione della salute degli atleti, possa essere estesa ad altri sport allo scopo di reprimere ogni scandaloso fenomeno antisportivo e se non si ritenga in proposito di richiamare l'attenzione del Comitato olimpico nazionale».

I programmi televisivi per lo sport

In tv da Santiago le gare degli azzurri

La trasmissione avverrà 48 ore dopo la disputa degli incontri - I collegamenti per il Giro d'Italia

Milano, 11 aprile.

La presentazione ai rappresentanti della stampa del Padiglione Rai-tv alla Fiera di Milano (dove tutti i giorni saranno trasmesse a circuito chiuso, su un certo numero di televisori, cronache retrospettive dei principali avvenimenti sportivi degli ultimi anni) ha offerto l'occasione, ai dirigenti, di elencare ed illustrare le prossime trasmissioni televisive e radiofoniche destinate agli avvenimenti sportivi di interesse internazionale. Saranno teletrasmessi il Giro ciclistico d'Italia, i campionati mondiali di calcio, in Cile, il Giro di Francia, i campionati mondiali di ginnastica (Praga), i campionati mondiali di ciclismo su strada e su pista (Salò e Milano), i campionati del mondo di canottaggio (Lucerna) ed i campionati europei di atletica leggera (Belgrado).

Per il Giro ciclistico d'Italia (19 maggio-9 giugno) si avrà la novità di una telecamera mobile al seguito dei corridori, con un elicottero che farà da «ponte» per le trasmissioni (servizi speciali si avranno per le tappe più impegnative).

Per i campionati mondiali di calcio in Cile (30 maggio-17 giugno) i film delle partite più attese saranno sviluppati e montati a Santiago, durante la notte, per essere spediti con gli aerei che assicurano il più rapido collegamento con l'Europa alle ore 6 del mattino seguente, raggiungendo Ginevra e Zurigo entro mezzogiorno, in modo da poter poi proseguire immediatamente per Milano. La trasmissione sarà effettuata 48 ore dopo la disputa delle partite, e sarà accompagnata da uno speciale commento.

Durante gli ottavi di finale, gli sportivi potranno vedere le tre partite degli azzurri più Cile-Svizzera, Svizzera-Germania e Brasile-Spagna. Nei quarti di finale incomincerà la serie delle trasmissioni in «eurovisione» secondo il seguente calendario:

13 giugno, ore 22: sintesi filmata di un'ora e venti minuti delle quattro partite giocate il 10 giugno (20 minuti per gara). Se l'Italia si qualificherà per i quarti di finale, sarà trasmesso per intero l'incontro della nostra Nazionale, rinviando al giorno seguente le tre sintesi relative alle altre partite. 15 e 16 giugno: le due semifinali; 28 giugno: finale per il terzo posto; 10 giugno: finalissima.

Le radiocronache dirette di tutte le partite giocate dalla Nazionale azzurra (Italia-Germania del 31 maggio, Italia-Cile del 2 giugno e Italia-Svizzera del 7 giugno) andranno in onda il giorno stesso dalle ore 20 alle 21,45. Nei giorni in cui la rappresentativa azzurra rimarrà a riposo verrà organizzata la trasmissione di un servizio speciale di dieci minuti, tra le ore 22 e 23, nel corso del quale saranno date notizie e commenti sulle quattro partite svoltesi in quella giornata. Naturalmente qualora la Nazionale italiana superasse gli ottavi di finale, saranno trasmesse le radiocronache dirette complete. Le due finali per la conquista dei primi quattro posti saranno pure trasmesse in presa diretta.

La Fiorentina vittoriosa (1-0) sull'Ujpest-Dosza a Budapest

I toscani finalisti nella Coppa delle Coppe - Milan espulso

Budapest, 11 aprile.

Vincendo per 1-0 sul campo della squadra ungherese dell'Ujpest-Dosza, la Fiorentina si è qualificata oggi per le finali della Coppa dei vincitori di coppa. Il primo tempo si era chiuso zero a zero. I toscani, che avevano già battuto i magiari per 2-0 nella partita di andata a Firenze, incontreranno in finale il vincitore dell'altra semifinale in programma tra il Motor Jena della Germania Est e la squadra spagnola dell'Atletico Madrid.

La rete decisiva è stata segnata da Hamrin al 10' del secondo tempo. Assistevano al confronto 30 mila spettatori. Milan è stato espulso al 41' del primo tempo con il magiaro Timy, dopo un diverbio.

Hitchens decide Inter - Barcellona (1-0) Foni e Parola alla guida dei nerazzurri?

(Nostro servizio particolare)
Milano, 11 aprile.

L'Inter ha battuto questa sera per uno a zero il Barcellona in una amichevole che, se doveva costituire per la società nerazzurra un «test» per l'eventuale ingaggio del centrattacco Evaristo, (sul quale la società milanese vanta un'opzione) non è servita a nulla. Infatti Evaristo è stato completamente neutralizzato da Guarneri, che lo ha dominato sullo scatto, sull'anticipo e nel gioco di testa.

C'era molta attesa per l'innesto di Mazzola come mezz'ala. Herrera ha fatto sospirare i tifosi, dando via libera al ragazzo soltanto all'11' della ripresa; Sandrino peraltro, poco servito dai compagni, si è dato da fare, strappando nutriti applausi per due suoi centri che non hanno trovato alcuno pronto all'appuntamento con la palla.

Hitchens ha vinto nettamente il duello indiretto con Evaristo e ciò non soltanto perché ha messo a segno l'unico goal della partita, al 18' della ripresa, con una staffilata di sinistro, ma anche perché è sempre stato pericoloso. Suarez è apparso in ombra, affaticato e pesante, mentre su tutti sono emersi Buffon e Bicicli.

Tra gli spagnoli hanno destato un'ottima impressione il portiere Sedurni, autore di magnifiche parate nel primo tempo, il terzino Benitez, il migliore uomo in campo, e la mezz'ala sinistra Vergés. Pur perdendo, il Barcellona ha dimostrato di essere più squadra dell'Inter. Parte di questo merito va senza dubbio attribuita a Kubala, il quale si è incontrato, subito dopo la partita, con il vice presidente della Juventus Renzo Enzo Giordanetti ed il consigliere Amapane. I dirigenti bianconeri hanno spiegato ai giornalisti di non avere nulla di nuovo da dichiarare: la situazione, secondo loro, sarebbe «stazionaria». In altre parole, Kubala ancora non si è svincolato dal Barcellona; tuttavia si ha ragione di credere che vi riuscirà.

Sembra inoltre che il trainer spagnolo non interessi soltanto alla Juventus. Oggi infatti è stato avvicinato da un dirigente della Fiorentina che gli avrebbe prospettato (anche se non si conosce la natura esatta della proposta) un passaggio alla società viola. Kubala comunque ha risposto che se verrà in Italia sarà soltanto per la Juventus.

Negli ambienti nerazzurri si apprende che Foni, Fabbri ed Hidegkuti sono candidati a sostituire l'allenatore Herrera, la cui partenza è ormai certa. Le maggiori probabilità vanno a Foni, il quale ha dichiarato che, se dovesse venire all'Inter, lo farebbe in veste di direttore tecnico e vorrebbe come allenatore Carlo Parola. I due tecnici avrebbero già avuto un colloquio in merito a tale possibilità.

g. bell

Il portiere del Barcellona previene in uscita un attacco del nerazzurro Hitchens

Tribunale di TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 3 maggio 1962, ore 10,30, avanti al G. E. dott. Mellana si procederà a vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Gallo Giovanni: in Torino, via Santa Chiara 24: casa di complessivi piani 5 e vani 41, gravata da parziale usufrutto a favore di terzi. Prezzo base L. 12.500.000; cauzione e deposito spese lire 2.400.000; aumento minimo lire 500.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. G. SAVIO

Solenne cerimonia alla presenza delle massime autorità dello Stato

Il dott. Tavolaro assume la carica di Primo presidente della Cassazione

Il discorso del ministro Bosco: «La Suprema Corte, massimo organo della Giustizia, ha la funzione di assicurare l'esatta e uniforme interpretazione delle leggi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

Il dott. Silvio Tavolaro ha preso possesso ieri della sua carica di primo presidente della Suprema Corte di Cassazione. Alla solenne cerimonia erano presenti il Capo dello Stato, le più alte autorità civili, militari, ecclesiastiche.

Il ministro Guardasigilli sen. Bosco ha pronunciato un breve discorso:

«Quale rappresentante del governo a me spetta di sottolineare l'importanza che la funzione giurisdizionale assume in uno Stato di diritto, qual è il nostro, che ha costituito la magistratura in un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere. In questo ordine, la Corte di Cassazione assurge a dignità di organo supremo di giustizia, cui spetta l'alta funzione di assicurare l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, nonché l'unità del diritto oggettivo e il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni. L'istituto della Cassazione trascende perciò, pur comprendendola, l'ordinaria funzione giurisdizionale, consistente nell'attuazione del diritto nei casi concreti.

«Ecco perché con sincera deferenza, porgo a lei, signor Primo presidente della Corte di Cassazione, il saluto e l'augurio affettuoso e cordiale dell'amministrazione della Giustizia, cui ella ha tanto efficacemente e sapientemente collaborato nella sua permanenza in alti uffici ministeriali; l'augurio di un lavoro fervido, fecondo ed operoso che valga, specie nell'attuale fase di sviluppo civile e democratico del nostro paese, a far sì che Roma continui a segnare ai popoli le mete del suo progresso pacifico, attraverso le vie maestre del diritto, della giustizia e della libertà».

Il ministro guardasigilli ha voluto porre in risalto nel suo breve discorso come alla Cassazione spetti di regolare sovranamente i limiti di tutte le altre giurisdizioni pur conservando l'ordinaria funzione giurisdizionale, onde le sue «massime», pur senza sconfinare nell'interpretazione autentica del diritto che spetta esclusivamente al legislatore, assumano tuttavia il valore di precedenti la cui forza espansiva è tanto più intensa quanto più essa si affida alla libera valutazione del giudice.

Dopo il ministro hanno rivolto parole di saluto al nuovo primo presidente l'avv. Malcangi, presidente del consiglio superiore forense; l'avv. generale dello Stato, on. Scoca; il vice presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, Ottorino Petroni e il procuratore generale della Corte di Cassazione dott. Comucci, il quale ha manifestato il fervido consenso e il saluto augurale della Magistratura requirente della Corte di Cassazione al nuovo primo presidente.

Il dott. Comucci ha affermato che la Procura Generale si ritiene impegnata incondizionatamente a collaborare con il primo presidente negli alti compiti che lo attendono per l'assolvimento dei supremi fini della giustizia.

A tutti ha risposto il dott. Silvio Tavolaro ringraziando il Capo dello Stato on. Gronchi per la sua presenza, il cardinal Traglia, il presidente della Camera, on. Leone, il vice presidente del Senato, sen. Zelioli-Lanzini, il presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, il presidente della Corte Costituzionale Cappi, i rappresentanti del governo e le altre autorità.

Conclusa la cerimonia il Presidente della Repubblica si è intrattenuto brevemente nel Gabinetto del Primo Presidente lasciando poi il Palazzo di Giustizia, accompagnato dal ministro Bosco, per rientrare al Quirinale.

g. g.

Il primo presidente della Cassazione, Silvio Tavolaro

Forse accordo a Novara per il centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 aprile.

Il Consiglio comunale di Novara verrà probabilmente convocato lunedì 30 aprile. Una richiesta in tal senso è stata fatta oggi al commissario straordinario dagli esponenti locali dei tre partiti che dovrebbero dare vita al centro-sinistra: psi, psdi e dc. Questa è la sola notizia trapelata sull'ultimo «incontro» a tre per risolvere la crisi comunale. Nessuno dei partecipanti alla riunione ha voluto fare dichiarazioni, trincerandosi dietro un impegno di riserbo assunto da ciascuno. La sola cosa positiva è che le trattative sono finalmente avviate a conclusione e, a quanto pare, in maniera positiva. Prima del 30 aprile gli esponenti dei tre partiti torneranno a incontrarsi per definire quanto è rimasto in sospeso.

Secondo notizie non ufficiali verrebbe accettata l'ultima proposta dei socialisti, che chiedono al loro partito l'attribuzione di due assessorati, oltre il sindaco, lasciando quattro assessorati alla dc e due ai socialdemocratici. Questa soluzione era avversata dai dc, contrari al centro-sinistra, ma non dalla segreteria provinciale che, in proposito aveva chiesto il «parere» dell'on. Moro. Questi aveva inviato la scorsa settimana a Novara il vicesegretario del partito on. Scaglia per un esame della situazione. La risposta romana, stando al «si dice» deve essere stata favorevole alla tesi della segreteria provinciale. Sconfessati in un certo senso gli oltranzisti della destra, i fautori del centro-sinistra avrebbero avuto mano libera e l'accordo coi socialisti e i socialdemocratici potrebbe anche essere considerato un fatto compiuto.

Rimarrebbe da definire quali assessorati attribuire a questo o quel partito, ma sul numero non si discute più. C'è qualche timore per il prossimo Consiglio comunale, di «colpi» dei franchi tiratori, ma è questo un problema che non preoccupa: la maggioranza di 21 voti potrebbe essere ottenuta con l'appoggio dei 13 socialisti, dei 2 socialdemocratici e di almeno sei dei 15 democristiani. Novara è l'ultima città piemontese fra quelle in cui s'era votato in novembre che ancora non ha un sindaco: sono trascorsi oltre cinque mesi.

p. b.

L'attività di «entraineuse» non è da ritenersi immorale

Assolti il cantante Benevene e la moglie dall'accusa di «tratta delle bianche»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Roma ha prosciolto con formula piena, per non aver commesso il fatto, il cantante di musica leggera Luciano Benevene e sua moglie «Maritza» accusati nel giugno 1959 di aver organizzato la «tratta delle bianche» fra l'Italia e la Grecia, e di aver sfruttato la prostituzione di cinque giovani delle quali tre addirittura minorenni.

Nel gennaio del 1959 Luciano Benevene e sua moglie Maria Teresa, meglio conosciuta come «Maritza», organizzarono un balletto, «Silver stars». Furono assunte con contratto cinque ragazze romane delle quali tre minorenni. Una professoressa di danza insegnò loro qualche «movimento di insieme». E la compagnia a maggio partì per la Grecia dove era stata scritturata dal «Copacabana», un locale notturno di Atene.

Una comitiva di italiani in gita in Grecia si recò una sera del maggio 1959 a ballare al «Copacabana» e due delle ballerine confidarono che erano state obbligate a fare le entraineuses. I due italiani ritornati a Roma avvertirono i genitori delle ragazze prospettando a tinte fosche la situazione delle figliole.

Luciano Benevene al suo rientro in Italia dopo che le due giovani erano state rimpatriate su richiesta dei genitori, fu arrestato sotto l'accusa di tratta delle bianche e sfruttamento. La stessa sorte subì la moglie. I coniugi dopo circa un mese di detenzione furono rimessi in libertà.

Il giudice istruttore dottor Buongiorno ha motivato l'assolutoria sostenendo che «il lavoro di entraineuse non può essere considerato attività immorale in quanto è diretto a divertire e a distrarre l'avventore in modo lecito e quindi tale lavoro non può essere ritenuto a base del reato di sfruttamento».

g. g.

In libertà l'ex-economo dell'ospedale di Ovada

Era stato arrestato per peculato - Il Tribunale ha annullato la sentenza di rinvio a giudizio

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 11 aprile.

Il Tribunale di Alessandria doveva giudicare stamane l'ex-segretario-economo dell'ospedale «S. Antonio» di Ovada, il ragionier Quinto Cignoli di 47 anni imputato di peculato e arrestato il 14 settembre 1961 su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica avv. Prosio.

I giudici di Alessandria, accogliendo l'istanza avanzata in apertura di udienza dal difensore avv. Ballestrero, hanno dichiarato la nullità della sentenza istruttoria nei confronti del segretario-economo, disponendo il rinvio degli atti al Giudice Istruttore. Essendo scaduto il termine di sei mesi di carcere preventivo, il tribunale ha inoltre ordinato l'immediata scarcerazione del rag. Cignoli.

Sospeso dall'incarico il 26 agosto scorso per decisione del consiglio di amministrazione dell'ospedale, Quinto Cignoli venne rinviato a giudizio per peculato di 8 milioni e mezzo di lire. Questa cifra nel frattempo è stata integralmente risarcita assieme ai danni morali per un importo totale di 7.500.000 lire, tanto che il legale del «S. Antonio», avv. Ravazzi, ha rinunciato alla costituzione di parte civile.

Nella perizia contabile, eseguita dal dott. Panizza, venne inoltre addebitato al Cignoli di aver dimostrato con ricevute il pagamento di stipendi ai medici per un importo di oltre 3 milioni e mezzo, mentre le sue registrazioni sui libri contabili portano sotto tale voce la cifra di 18 milioni. Il Cignoli, nel pomeriggio, ha lasciato Alessandria e si è recato a Sale per incontrarsi con la moglie, ospite di un fratello. Tornerà ad Ovada domani.

f. m.

Sulla nave arenata a Cannes

L'armatore Grimaldi si ferisce mentre ispeziona il «Venezuela»

Nizza, 11 aprile.

(r. s.) Ugo Grimaldi, uno dei proprietari della società di navigazione «Grimaldi-Siosa» di Genova, si è ferito ad una gamba a bordo del piroscafo «Venezuela» arenatosi giorni addietro davanti alla «Croisette».

Il Grimaldi si trovava in giro d'ispezione sulla nave con un gruppo di specialisti che stanno studiando di riportare a galla il piroscafo. E' stato condotto a terra e ricoverato in una clinica di Cannes.

Si è lavorato nella notte per allestire in tempo gli stands

Settanta Paesi alla Fiera di Milano sarà inaugurata oggi dal presidente Gronchi

Gli espositori superano i quattordicimila di cui 3500 stranieri - L'imponente rassegna si snoda in trentacinque padiglioni - La partecipazione della Fiat nel Salone spaziale

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 aprile.

La 40ª Fiera di Milano sarà inaugurata domani alle 10 dal presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi che arriverà in treno da Roma accompagnato dal ministro dell'Industria on. Colombo, dal senatore Tibaldi in rappresentanza del Senato e dall'on. Marotta in rappresentanza della Camera. Il cielo, di una schietta serenità primaverile, lascia prevedere una giornata d'inizio senza pioggia, il che è eccezionale.

I quattrocentomila metri quadrati circa che costituiscono la superficie della Fiera sono tuttora in pieno caos di allestimento. E' difficile muoversi nella selva di camion, camionette, automobili, scooters, biciclette e perfino cavalli da tiro per non far parola dei carretti trainati a mano. E poi cassoni, casse, cassette, bauli all'infinito. E' la solita vigilia «febbrile» che però non fa temere nulla sulla fine regolare di tutti i lavori in tempo utile; sol che non permette di farci un'idea definitiva sul come si presenterà la Fiera domani. E' certo intanto che gli espositori, partiti dal numero di 1233 nel 1920, saliti a 1480 nel 1937, a 10.399 nel 1958, ed a 13.907 lo scorso anno, superano adesso i 14 mila. Un incremento continuo, quindi. Dicasi altrettanto degli espositori stranieri passati da 865 a 3500. E così l'area coperta: da 11.358 mq. a 881.874. I visitatori, dalla prima statistica effettuata soltanto nel 1939, salgono da 1.800.000 a 4.380.000 nel 1961. I Paesi rappresentati da 51 nel 1959 sono 70. Tutto in aumento, anche il prezzo d'ingresso, come vedremo.

Unica diminuzione: i fiori. La Fiera ha fame di spazio e lo rosicchia fino agli estremi della razionalità: una volta ampie distese di tulipani, la cui fioritura era prevista per lo stesso giorno (il 12 aprile) dovevano salutare con un canto di primavera il nuovo ciclo fieristico. Quest'anno essi sono rari, magri, e senza nemmeno i boccioli. Si direbbero tulipani pessimisti. Fioriscono però molte margherite, qualche narciso, qualche ciuffo di rododendro. Anche il verde generico sembra in diminuzione.

Come guida generica diremo che la Fiera mercantile si snoda in trentacinque padiglioni così numerati: 1) Vini e liquori; 2) botteghe artigianali e artigianato orientale; 3) Vini e liquori (bis); 4) Colori e vernici; 5) Chimica industriale e chimica farmaceutica, 6) Applicazione dell'energia nucleare; 7) Macchine da cucire; 8) Macchine tessili; 9) Macchine per l'agricoltura e per l'industria alimentare con annessa zootecnia; 10) Apparecchi igienici-sanitari; 11) Macchine e materiali per l'edilizia; 12) Lavorazione dei metalli, lavorazione plastica, meccanica in genere; 13) Arti grafiche e imballaggio; 14) Utensileria, macchine per il legno, pompe, galvanotecnica; 15) Bilance e pesi di ogni sorta; 16) Mobilio per uffici e cancelleria; 17) già «Palazzo delle Nazioni», ribattezzato C.I.S. (Centro internazionale degli scambi) che sarebbe un po' il cuore e il cervello dell'intera Fiera; 18) Gioielleria, profumeria, prodotti di bellezza; 19) Giocattoli; 20) Attrezzature per le scuole ed editoria didattica; 21) Editoria in genere; 22) Materie plastiche; 23) Argenteria, oreficeria, orologeria; 24) Forniture e impianti per la casa, alberghi e negozi; 25) Ceramiche, cristallerie e casalinghi; 26) Abbigliamento, calzature e pelletterie, fiori artificiali, strumenti di musica; 27) Auto, moto, cicli, sport e aeronautica; 28) Elettrotecnica, radio e televisione; 29) Ottica, foto e cine; 30) Mobili di arredamento; 30 bis) Giardinaggio; 31) Caccia, pesca e turismo; 32) Editoria e filatelia; 33) Nautica e darsena; 34) Rai-tv. Nel padiglione dell'Agricoltura (n. 9) si troverà dell'olio genuino suddiviso in olio di oliva, extra vergine di oliva e olio sopraffino d'oliva. Quel poco di buono che c'è nella nostra alimentazione bisogna pure segnalarlo.

Il calendario delle manifestazioni laterali è ancora incompleto. E' previsto sinora l'arrivo di molte missioni economico-commerciali tra cui quelle della Cecoslovacchia, della Giordania, della Nigeria, dell'Iran e della Turchia. Si avranno le visite del capo del piano quinquennale dell'Urss, dell'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, del vice-presidente dell'Euratom, del vice-cancelliere austriaco e ministro per le industrie nazionalizzate, del ministro del commercio estero dell'Ungheria, dell'ambasciatore del Madagascar a Parigi, eccetera.

Oltre che con lo spettacolo del Circarama, la Fiat è presente nella Fiera di quest'anno con una propria Mostra nel Salone internazionale esplorazione spaziale. La partecipazione Fiat è stata curata dal Centro Elettronico Fiat Avio, che espone — tra l'altro — un modello di piattaforma inerziale montata in un modello di missile e girevole intorno a 3 assi. Si tratta di un insieme di giroscopi, accelerometri e calcolatori elettronici per la guida dei missili nei diversi tipi di missione loro affidata: traiettoria intercontinentale, orbitale e interplanetaria. Questa presentazione è in relazione al lavoro che l'azienda torinese sviluppa per la messa a punto e la taratura al banco ed in linea di volo delle piattaforme inerziali facenti parte del sistema di navigazione del velivolo «F 104 G» alla cui produzione la Fiat partecipa in qualità di capo-commessa per l'Italia. Sono illustrati anche gli studi intrapresi dal Centro Elettronico Fiat Avio in occasione della costruzione di un primo simulatore di volo embrionale, utilizzato in seguito per la simulazione di volo di velivoli prototipi. Nel settore agricolo della Fiera la Fiat ha numerosi stands di trattori agricoli e industriali.

E' vivamente sconsigliato di recarsi a Milano con programma di pernottamento senza essersi assicurato un alloggio in precedenza. Malgrado lo zelo del «Servizio alloggi», già in questa vigilia è arduo trovare una camera a meno di 15 chilometri da Milano. Prezzo di ingresso lire 400. L'anno scorso era 350.

Antonio Antonucci

Giovane già condannato per omicidio confessa il torbido delitto di Firenze

Ucciso a rivoltellate l'amico, un cantante dilettante - Il crimine avvenne di notte, in auto, in una strada appartata

Mario Ciani mentre viene condotto in questura (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 11 aprile.

L'assassino di Luciano Cuomo, il giovane rappresentante di articoli sanitari e a tempo perso cantante e suonatore in orchestrine di periferia col nome d'arte di «Tommy Berti», trovato ucciso nella sua «500» bianca con due colpi di rivoltella il mattino del 25 febbraio scorso in via Madonna della Tosse, è stato arrestato e ha fatto piena confessione.

Si chiama Mario Ciani, ha 24 anni, di professione lucidatore di mobili, disoccupato, è nato a Lastra a Signa e alloggiava all'albergo Popolare di via della Chiesa. Il crimine, come fin dall'inizio delle indagini si pensò, è maturato nel torbido mondo degli anormali. Mario Ciani era già noto alla cronaca per avere ucciso con tre colpi di rivoltella, in un cinematografo di Signa, il 7 agosto 1950, l'amico Vasco Troni, ammogliato e con figli. Egli infatti riteneva che il Troni fosse stato, prima che lui la sposasse l'amante di sua moglie, Anna Bacciosi. Era uscito di carcere poco più di un anno fa dopo che la Corte d'Assise di Firenze l'aveva condannato a dieci anni di reclusione concedendogli la diminuente della seminfermità mentale e le circostanze attenuanti.

La confessione si è avuta ieri sera al termine di un interrogatorio durato tre ore e che pareva dovesse risolversi nel nulla, come altri ai quali in precedenza il Ciani era stato sottoposto. In un fascicolo che si trovava sul tavolino di uno dei funzionari inquirenti c'erano le fotografie che la polizia scattò quella tragica mattina del 25 febbraio: Luciano Cuomo riverso nella piccola utilitaria, la faccia stravolta, intrisa di sangue; il cadavere dell'assassinato sul marmo bianco dell'obitorio. Le fotografie sono state mostrate al Ciani che d'un tratto è crollato: «E' vero — ha detto — sono stato io! Ma non volevo ucciderlo. Ho avuto paura della mia rivoltella. Ho sparato senza volere. Poi l'ho finito. Non volevo! Non volevo!».

La confessione è venuta, completa in ogni particolare. Il Ciani ha narrato una storia simile a cento altre storie che tutte le notti si dipanano fra i viali del Parco delle Cascine e le strade di periferia. Conosceva Luciano Cuomo dall'ottobre scorso col soprannome di «Contessa di Montecarlo». Parecchie volte era uscito con lui, forse il cantante gli si era un poco anche affezionato. Quel sabato sera il cantante era arrivato alle Cascine con la «500» bianca e lo aveva invitato a salire. Mario Ciani aveva in tasca una rivoltella. La portava sempre forse per intimidire, se ce ne fosse stato bisogno, qualche «cliente» restio a pagare.

I due fecero una lunga passeggiata. Prima in centro, poi si diressero verso Sesto Fiorentino alla ricerca di un luogo appartato. Cinque chilometri dopo Sesto si fermarono a lungo in una stradina. Tornarono verso la città. Cuomo gli propose un'altra sosta alla periferia.

La tragedia esplose improvvisa. Mentre erano tutti e due seduti sul sedile posteriore, il Cuomo vide spuntare la rivoltella dalla tasca interna della giacca del Ciani. Ne ebbe una gran paura e si mise a gridare: «Scendi subito: non voglio avere più rapporti con te. Sei armato. Scendi!». Ma il Ciani voleva essere pagato. Impugnò la rivoltella non per impaurire maggiormente l'amico ma quasi per fargli vedere che non poteva succedere nulla. Che gli desse i soldi e lui se ne sarebbe andato.

A questo punto accadde la «disgrazia». Mario Ciani ha sostenuto che un colpo, esploso per fatalità, raggiunse il Cuomo in piena faccia. Nella auto stavano stretti e forse fu una mossa brusca dello stesso Cuomo a far partire il colpo. Il cantante si rovesciò sul sedile gemendo. Ciani, allora, gli sparò il secondo colpo alla tempia.

Questa confessione è stata resa con voce calma, quasi come se l'assassino narrasse un fatto che non lo riguardava. Si pensa, oggi, ad un maniaco omicida. Infatti il Ciani, dopo l'omicidio di Signa e il delitto di via Madonna della Tosse ha dichiarato che la rivoltella «avrebbe dovuto servire per sterminare tutta la sua famiglia».

g. c.

Il processo il 26 aprile

Pier Paolo Pasolini querelato da uno dei «Ragazzi di vita»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 aprile.

(g. m.) Pier Paolo Pasolini si presenterà il 26 aprile prossimo in un'aula del Palazzo di giustizia di Milano per difendersi dall'accusa di diffamazione mossagli da Andrea Di Marco, di 28 anni, un giovane romano che si ritiene danneggiato per essere stato descritto con il soprannome di «Begalone» nel primo romanzo dello scrittore, *Ragazzi di vita*.

Il Di Marco è sicuro che «Begalone», uno dei personaggi principali del notissimo romanzo, sia il suo ritratto perfetto. Pier Paolo Pasolini, difeso dall'avv. Enrico Sbisà, si propone di dimostrare al processo di non aver avuto alcuna intenzione di diffamare il Di Marco mentre descriveva «Begalone».

Grave una montanara spinta in un burrone da una capra infuriata

Pinerolo, 11 aprile.

Una montanara di Pramollo, in Val Germanasca, Lidia Long, di 84 anni, caricata da una capra imbizzarrita, è precipitata in un burrone. La donna ha riportato gravi ferite e non potrà lasciare il letto prima di tre mesi.

Oggi pomeriggio la donna sorvegliava alcune capre di sua proprietà che brucavano su un alpeggio. Ad un certo punto la Long faceva per slegare gli animali, ma una delle capre, imbizzarritasi a causa della corda che la stringeva alla gola, caricava la montanara, la faceva cadere a terra e la spingeva nel burrone. Soccorsa da alcuni compaesani, la donna è stata trasportata a valle e ricoverata all'ospedale di Pinerolo per la frattura in più punti della gamba destra, una lesione al bacino, trauma cranico e stato di choc.

Dal 16 al 19 aprile

Ad Amsterdam il congresso di medicina cibernetica

Amsterdam, 11 aprile.

(r. s.) Dal 16 al 19 aprile prossimo avrà luogo ad Amsterdam il secondo Congresso internazionale di Medicina Cibernetica sotto il patronato della Società Internazionale di Medicina Cibernetica, della quale è presidente il prof. Aldo Masturzo.

Il successo ottenuto dal primo congresso internazionale, svoltosi a Napoli nell'ottobre 1960, ha suscitato un nuovo fervore di studi e di ricerche nel campo di questa medicina, che ha già compiuto notevoli progressi, mettendo a disposizione dei medici nuovi metodi di ricerca, di diagnosi e di terapia.

Il Papa indica nell'ingordigia il più forte tormento del mondo

Cinque «richiami apostolici» proposti da Giovanni XXIII in vista del prossimo Concilio

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 11 aprile.

A sei mesi di distanza dal Concilio ecumenico Vaticano II, Giovanni XXIII si è rivolto alla popolazione romana con lettera pubblicata oggi dall'organo Vaticano, per esortarla a meditare «circa la precipua responsabilità ed i compiti di onore» che le competono nel quadro generale dell'avvenimento.

Rifacendosi alle affermazioni di un suo antico predecessore, Gregorio Magno, ha offerto alla considerazione dei romani cinque «richiami apostolici»: desiderare la patria celeste; mortificare le concupiscenze; coltivare la semplicità aliena dal fasto mondano; distaccarsi dalle smodate bramosie di ricchezze; esercitare la carità generosa verso il prossimo.

In merito al primo punto Giovanni XXIII ha dichiarato «bello e nobile l'amore della patria terrena» per la quale «fu sempre ritenuto, come è, meritorio nell'ordine della carità, il sacrificarsi anche fino alla morte»; aggiungendo però che tutto questo ha valore e significato «sempre in vista della patria celeste» da cui scende luce «alle pene e alle tribolazioni del soggiorno quaggiù».

Mortificare le concupiscenze della carne — ha scritto il Pontefice — è «censura che ciascuno dei mortali deve sapere imporre a se stesso». Quindi ha proseguito: «Chi più ha di autorità e di responsabilità, deve sentire più vivamente il dovere sacro di imporsi alla immoralità che, a quanto si sente dire, anche a Roma imperversa né più né meno che altrove. Roma, amiamo dire: santa città, santa città: Dio non permetta che diventi città di perversione e conceda invece che quanti interverranno al Concilio non trovino motivo di scandalo, bensì di edificazione. Il culto della purezza è l'onore e il tesoro più prezioso della famiglia cristiana: è il pegno sicuro di ogni benedizione della terra e del cielo».

Il Papa, nel suo documento, afferma che «i doni di Dio sono titolo di onore inestimabile per chi li porta senza vanto e con umiltà», sottolineando che «il volgersi invece allo scintillio delle vanità, il mostrarsi avidi di avere, anche se solo per le apparenze agli occhi del mondo, è segno di grande povertà di spirito che suscita derisione e compassione».

«Il grande precetto e la grande tentazione — proclama Giovanni XXIII — sta in faccia a tutti: non rubare, non defraudare la mercede agli operai, non opprimere i poveri, non accarezzare smodata ricerca di caduche ricchezze. A pensarci bene, questo è il grande tormento del mondo intero: nei rapporti di ordine e di disordine politico ed economico, non diciamo che non ci siano più persone oneste e rispettose del diritto altrui: ma, di fatto, una delle più forti tentazioni della vita a cui in forme palesi o larvate gran parte del mondo cede, è questa: agognare e rubare».

«Tutto può divenire furto o ratificarlo sotto i vocaboli più svariati: tutto è desiderio, voluttà e, sovente, violenza atroce: dalle arti tenebrose e dall'inganno sottile dell'elementare *aliena appetere* si giunge alla abominazione, che si trasforma in sterminio di città, di nazioni e di popoli».

f. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siflor, via Nizza 33, Torino, tel. 651-227.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. via Parma 1, telefono 289-983. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Brossa, via Giaveno 2, telefono 582-914. 1121

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

MOTOSEGHE [illegible] Stihl tedesche potenti ultraleggere. Mallet, Mazzini 19. **MARTINO** svedese per sega vendesi. Telefonare 22-222. 1218

PRESSE frontali tonn. 5-8 funzionanti, vende Metallifera, telefono 527-602.

TELESALVAMOTORI aria, olio. [illegible] interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Catroli 32, telefono 880-811.

TORNI paralleli nazionali, esteri, rettifiche, presse, limatrici, presse piegatrici, ecc. Consegna pronta. Telef. Italmac, Torino, 599-544. 226

TORNIO Ader 170-1000 prismatico funzionante, vende Metallifera, tel. 527-602.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomensola veramente efficace. Copritermi [illegible] stile. Cumiana 88 telefono 21-450. 85

DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 82. Telefono 751-854. 252

3 Società - Capitoli - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani. Autosovvenzioni immediate concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889 485-502; via Saluzzo 1, tel. 687-649.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-889, 485-502; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-861. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, via Marenco 18, telefono 40-879. 1195

ABBIAMO laboratorio cioccolato annesso negozio dettaglio, forte reddito dimostrabile, cedesi eventualmente associazi. Telefonare 555-382. A34730

AFFARONE cedesi a blocco L. 2.500.000 avviato negozio maglierie biancheria. Telefonare 598-255. A34740

AFFARONE vendo maglieria biancheria calze confezioni in genere anche solo licenza trasferibile. Tel. 751-706.

AFIA, PIETRO MICCA 12, TEL. 46-532 CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA. 1322

ALIMENTARI vini, liquori, arredamento moderno, alloggio fortuna assicurata per famiglia urge cedere causa salute. Telefonare 690-415. A36262

ARTIGIANO 8 dipendenti cerca tre milioni per ampliamento azienda. Telefonare 483-788. A24475

BAR superalcolico arredamento nuovo con alloggio cedesi minima richiesta. Telefonare 528-522, 380-626.

CAUSA malattia urge cedere commestibili 40.000 giornaliere. Telef. 80-526.

CAUSA maternità cedesi laboratorio negozio parrucchiere estetica alto reddito. Telefonare 596-088 ore lavoro; telefonare 674-541 ore pasti. 31938

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14560

CEDESI negozio casalinghi giocattoli in zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino». A35106

CEDO drogheria causa trasferimento 1.400.000. Telefonare 694-734.

CERENZA [illegible] sala cinematografica periferia o dintorni Torino. Telefonare 667-178. A35589

COMMISTA, riparazioni e vendita, attrezzatissimo, vendo oppure permuto con alloggetto. Telefonare Vallerta 587-720.

LA Sial, via Andrea Doria 12, telefoni 531-613, 512-173: concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritreggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LICENZA macelleria equina cedesi. Telefonare 882-047. A34562

NEGOZIO DISCHI [illegible] **CEDESI. RICHIESTA 1 MILIONE. TELEF. 874-857.**

OFFICINA artigiana importante clientela possibilità sviluppo cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 99 — Torino». 1218

PANIFICIO periferico, forno nafta, cedesi ditta rimanda. Bigo, corso Matteotti 37, telefono 46-479. 347

SALUMERIA nuova apertura cedesi miglior offerente, magnifica posizione. Immobiliare, corso Matteotti 37, telefono 46-479 347

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A abbisognandovi riscaldare, ville, case, negozi, chiedeteci cataloghi famosi termoconvettori Kerosene, Federal. Bricco, corso Vittorio 86. 5

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano. Tel. 322-190, 312-487. [illegible]

ABBIAMO corso Francia 238 alloggi signorili 1-2 camere cucina [illegible] alto reddito, mutuo, Domus Garibaldi 30, telefono 511-050. 135

ABBIAMO via Lanfranchi 5 (Gran Madre) alloggi signorilissimi, 4 camere doppi servizi, affittati alto reddito, mutuo, Domus, Garibaldi 30. 135

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

ALLOGGETTO 2 camere cucina, servizi, grande terrazzo, zona Mirafiori vendesi 3.500.000 più mutuo. Franz, del Carmine 26. 1131

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

APPARTAMENTO precollinare lussuosissimo, tripli servizi, con grande terrazzo panoramico, 26.000.000 vendesi. Telefonare 611-400. 18

ALLOGGIO 2 camere doppi servizi primo piano, garage, vendo Vestidue milioni, corso Vittorio. Telefono 90-603.

APPARTAMENTO 4-22 camere signorile in palazzina. Lanzo 43. Tabacchi 44. Ponteverde 9 bis, 11. 232

CAPANNONI industriali, tettoie, serramenti ferro, box per autorimesse, depositi, tettoie agricole, coperture, carpenteria metallica. Icea, Re Umberto 27, telefono 534-267. 936

CASETTA per week end sul torrente Corsaglia, ampio soggiorno, garage, tre camere, terrazzo, mille metri terreno diritto demaniale allevamento trote, 500 metri altezza, strada asfaltata, vicinanze grotte di Bossea skilift, vendesi 2 milioni 800.000. Pizzorno, Po 12, telefono 531.778. 116

CERUTTI, A. Doria 15, vende case reddito tasse varie capienza, zone diverse.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA Ing. Demsel, vendo alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

NEGOZIO angolare pronto settembre ottima posizione commerciale vendo. Telefonare 43-632. A34238

PANORAMICA residenza precollinare 700 metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, terrazzi, garage, ogni comfort. Mutui. Rateazioni. Com. FAI, telefonare 528-521. 3000

PRIVATO vende casetta Leumann 3 camere, garage, 600 mq. terreno. Richiesta 7.000.000. Tel. 372-215.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 31781

TERRENO industriale attiguo Pininfarina mq. 3400. Strade, servizi. Cecchinato. Cibrario 14. 232

TERRENO industriale entro limiti dazio Torino, privato vende. Telef. 519-951.

TERRENO industriale ottima posizione servizi, dintorni Torino mq. 15.000, vendesi. Telefonare 759-013. 23

TERRENO precollinare zona Sassi mq. 2500 adatto casette privato vende. Telefonare 761-047. A34699

TERRENO vendesi 100-200 camere, progetto approvato ottima zona di comodità. Telefonare 670-069. A34346

VENDESI terreno privato San Mauro Torinese ultimi lotti soleggiati, tutte comodità, condizioni pagamento, permutasi. Telef. ufficio 873-132, casa 595-362

VENDO in Grugliasco area fabbricabile 600 camere progetto approvato. Telefonare 41-315. A34691

CARLO Alberto vendo [illegible] completo mq. 1000 alto società, ascensore proprio, scala indipendente. Tel. 521-762.

CERUTTI, A. Doria 15, vende occasionissima blocco alloggi mutuati grande corso San Paolo. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende negozi negozi Santa Rita affittati ottimo reddito.

CERUTTI, A. Doria 15, vende direttamente alloggi Santa Rita, visita cantiere. Bistagno 20. 563

COMPLESSO edilizio «Una terrazza sul mare» vende 540 signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo trentennale 65%. Telefonare 375-970, Torino.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino».

CORSO Belgio 137, abitabili subito vendiamo 2-3 camere ogni comfort, costruzione 1961. [illegible] ore 14-16. Telefonare 519-396. A35660

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Telef. 774-686.

SARDEGNA, terreno sul mare Golfo Asinara mq. ottantamila località balneare già accreditata accesso da strada asfaltata già provvisto elettricità ed acquedotto idoneo per quartiere residenziale o colonia cedesi. [illegible] intermediari. Per ulteriori notizie scrivere: Studio legale Satta Branca, Sassari.

SETTECENTO metri da corso Grosseto, in nuovo grande compressorio industriale vendiamo mq. 3000-5000-10.000. Telefonare 45-152. 259

SIGNORILE [illegible] due camere cucina servizi Bernini telef. pasti 556-074.

SOCIETA' piano completo mq. 340 centralissimo vendo. Telefonare 43-632.

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere adatto anche istituto. Cecchinato. Cibrario 14. 232

TERRENO industriale su corso, adiacente Torino 61. progetto approvato 5.000 mq. coperti circa, vendesi [illegible] Domus, Garibaldi 29, Telef. 511-050.

VENDESI alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 670-773 ore pasti.

VENDONSI, [illegible] mq. quadrati 4323 terreno, adatto piccola industria Borgaro Torinese strada Torino-Rivarolo, fondo livellato, muro cinta, cancello, acqua, luce, forza motrice, pesa autotreni. Prezzo richiesto lire 15.000.000. Trattative rivolgersi direttamente Ettalbit, Roma, via della Magliana n. 295. 23528

ZONA S. Paolo vendonsi già affittati reddito 7,50%, piano terreno, 3 camere tinello servizi, laboratorio e autorimessa. Telefonare 30-310. 107

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi [illegible] abbisogna alloggio cauzionato. Telefonare 760-800 - 46-411. 10

AFFITTEREI alloggio villa o casetta collinare precollinare o periferica 6-7 camere possibilmente giardino. Telefonare 520-496. A35152

ALLOGGIO 2-3 camere più salone et servizi signorile zona Bernini Rivoli cerco affitto. Telefonare 743-809.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI urgentemente camera con servizi possibilmente piani; bassi. Telefonare 565-963. A34872

CERCO locale industriale mq. 300-800, S. Paolo, Francia, S. Rita, Parella. Telefonare 389-898. A34727

CONIUGI piemontesi impiegati Fiat cercano alloggetto due camere servizi per fine aprile. Telefonare [illegible].

DISTINTA impiegata referenziatissima affitterebbe sollecitamente soggiorno camera servizi nuovi soleggiati piani alti Largo Orbassano. Telefonare 742-122 dopo le 19. A34335

ESIGETE occorre via Roma adiacenze in immobile nuovo appartamento 5-3 vani. Tel. 518-328 ore 11-13, 15-20.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 21.000-17.000 alloggetti zone diverse (2 persone). Telefonare 688-755.

A 40.000-50.000 affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Tel. 46-411. 10

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOTI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14. tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi minimi tipo «Apartament House» rifiniture ottissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri; uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura iniziativa commerciale, fronti fine maggio. Torino, via S. Teresa 16, telefono 46-247. Visita: mercoledì e sabato pomeriggio.

AFFITTANSI [illegible] uso negozio depositi uffici. Via Lomia 31, tel. 41-410.

AFFITTANSI negozi possibilità qualunque licenza liberi subito. Tel. 280-390.

AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova, corso Montecucco. Telefonare 753-720.

AFFITTASI locale industriale coperto mq. 800, libero subito, via Nizza 379. Telefonare 690-336. A35307

AFFITTASI magazzino mq. 800 circa barriera Milano. Tel. pasti 289-337.

AFFITTASI negozio con retro, corso Vittorio 46 bis, Galleria Nazionale, 35.000 mensili. Telefonare 43-695. 20965

AFFITTASI splendido appartamento centrale soleggiatissimo, tripli servizi, terrazzi panoramici 180.000 mensili. Telefonare 511-400. 18

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio et abitazione. Com. FAI, Guarini 4, telefono 536-611. 1352

AUTORIMESSA su corso centrale 800 metri affittasi come autoagenzia o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino». A34987

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-[illegible], Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CORSO Belgio 33 affittasi primo luglio appartamento signorile due camere cucina bagno termosifone ascensore. Telefonare 586-458 ore pasti. A34610

CORSO Vittorio Emanuele, pressi Porta Nuova, affittasi subito appartamento signorile, terzo piano, sette camere, cucina, tripli servizi. Termo centrale, ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino». [illegible]

VIA Sacchi 28 bis, primo piano, affittasi alloggio 360 mq. 8 camere di cui 4 saloni, cucina, bagno, adatto uffici od abitazione. Libero subito. A35145

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO vendonsi appartamenti 2-3 camere più servizi, vista imprendibile, prezzi 3-5 milioni. Scrivere agenzia La Ligure, Alassio. A33366

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

HOTEL pineta riposo strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 23569

PIEVE Ligure; telef. 570-073, pensione Maristella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 30290

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicino mare. Maggio giugno 1200 tutto compreso 23561

RIMINI, Pensione Sabrina, vicino mare. Maggio-giugno 1200 tutto compreso.

RIMINI, [illegible] Giuliano. Pasqua, estate al mare. Hotel Regent direttamente spiaggia, servizi privati, balconi. Interpellateci. 23555

SPOSI effettuate viaggio nozze a Sanremo, prezzi speciali, Pensione Marina.

VARAZZE, Hotel Eden. Tutte camere bagno. Pensione duemila tutto compreso.

VARAZZE, Pensione Molinari, telefono 77-135. Centrale. Prezzi modici. Interpellateci. 23583

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171 centrale, familiare. Giardino. [illegible] cabine 23663

VILLA Elvira, Ceres (Torino) soggiorno ideale in ogni stagione per cura, convalescenza, riposo, ogni confort. Tel. 51-90.

VISERBA, Pensione Sanmarino, sul mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Bassa stagione 1200. 22860

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierotello, creatore ondulazione aria elettropelline. Via Nizza 9.

A. ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete acconciatori, pettinatrici, Scuola Maria, Anselmo 15, tel. 651-363.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetista. Floran's, via Po 32, telef. 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, Via Mazzini 10. Tel. 524-745. Corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, complementaria, paghe, contributi. Sistemazione impieghi.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 3, telefono 687-006. 872

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telef. 553-970, Torino: apertura nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue. Corsi accelerati per massimo 4 allievi. Lezioni private, ufficio traduzioni. 1302

ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni. Imparerete [illegible] taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1804

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-825. 792

STUDIO tecnico specializzato amministrazione condomini, consulenza tecnica, progettazione costruzioni edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino». 1185

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

INGRESSO indipendente, centralissima matrimoniale ammobiliata, divisibile, uso cucina, affittasi. Tel. 520-532.

SIGNORA sola offre ammobiliata uso cucina a signorina occupata, cambio compagnia. Telefonare 511-951.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE impianto tenuta contabilità generale et industriale, paghe ecc. piccole aziende offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino».

COMMESSA abbigliamento, capacità direttive, ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino».

CONDIZIONAMENTO dell'aria, perito industriale 26enne, perfetta conoscenza condizionatori autonomi, preventivi, ottima conoscenza mercato, esaminerebbe proposte per ricoprire incarichi di responsabilità. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5030 — Torino».

CONTABILE [illegible] esperto contabilità commerciale offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino».

CORRISPONDENZA amministrativa finanziaria piccola media industria anche dintorni Torino offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A34979

DISEGNATORE esperto, ventiduenne, biennio architettura, impiegherebbesi presso ufficio pubblicitario o simile. Telefonare 512-185. A34630

ELEMENTO DIRETTIVO, QUINDICENNALE ESPERIENZA AUTO MOTORISTICA, CARROZZERIA, COSTI, PREVENTIVI, ACQUISTI, TRATTAZIONE CLIENTI, DOTI ORGANIZZATIVE OCCUPEREBBESI ADEGUATAMENTE, ESAMINEREBBE PROPOSTE COMPARTECIPAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5033 — TORINO».

(Continua a pag. 12)

Borse economia e finanza

I siderurgici [redacted] rialzano i prezzi [redacted] 3,50 per [redacted]

Rincara l'acciaio negli S. U. violenta reazione di Kennedy

Il Presidente dichiara: «E' [redacted] provvedimento ingiustificato, una sfida ai veri interessi della nazione. Le automobili, il macchinario, il costo della vita saliranno per tutte le famiglie» - La Camera [redacted] il Senato ordinano inchieste - La difesa degli industriali

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 aprile.

La conferenza-stampa settimanale [redacted] presidente Kennedy che, fino a [redacted] sera, pareva non dovesse avere [redacted] nota di [redacted] rilievo, è invece diventata estremamente importante e drammatica. La ragione: un improvviso conflitto emerso tra l'amministrazione Kennedy e [redacted] industrie dell'acciaio americane che, [redacted] alcune ragione e [redacted] darne preavviso al governo, hanno deliberato [redacted] aumento del [redacted] per cento sul prezzo base [redacted], pari a [redacted] dollari (3750 lire) alla tonnellata.

Le cronache, stamane, hanno riferito che ieri sera, [redacted] presidente Kennedy, ricevendo il capo degli industriali dell'acciaio, Roger M. Blough, e apprendendo [redacted] lui l'avvenuta deliberazione di aumento [redacted] prezzi, sarebbe esploso in una violenta protesta.

Qualche aspetto dell'ira del Presidente, [redacted] un'azione che, [redacted] democratici, [redacted] definita stamane [redacted] «colpo mancino» [redacted] loro sforzi [redacted] stabilità economica, lo si è avuto alla conferenza-stampa, oggi.

Kennedy ha aperto [redacted] una dichiarazione dove ha ammonito che l'aumento del prezzo dell'acciaio deliberato dagli industriali, in particolare dalla [redacted] *U. S. Steel Corp.*, alla quale si è aggiunta subito la *Bethlehem Steel*, «costituisce una cinica e irresponsabile [redacted] agli interessi della nazione». Il Presidente nascondeva a malapena lo sdegno. «L'aumento predisposto — egli ha detto — farà crescere il costo delle case, delle automobili, degli apparecchi e dei macchinari di ogni tipo, in una parola aumenterà il costo della vita [redacted] ogni famiglia americana».

«Ancora — ha aggiunto il Presidente — [redacted] decisione dei siderurgici aumenterà di almeno un miliardo di dollari il costo del nostro programma di difesa nazionale, e proprio quando noi più abbiamo bisogno di risparmiare su di ogni dollaro; e quando, [redacted] giunte, tutte le prove nelle nostre mani hanno dimostrato che non esiste nessuna giustificazione per questo aumento di prezzi».

«L'aumento stabilito dagli industriali dell'acciaio — ha continuato il Presidente — avviene quando il [redacted] sta affrontando le crisi di Berlino [redacted] e dell'Asia, sta ricercando una propria stabilità economica, domanda ai richiamati di lasciare le loro [redacted] e di arrischiare la loro vita e preme sui lavoratori perché contengano le loro richieste. Davvero, gli americani ben difficilmente possono [redacted] trovare giustificazioni per questa azione unilaterale degli industriali dell'acciaio».

Ovviamente, l'odierna conferenza stampa del [redacted] è [redacted] dominata dal problema dell'acciaio, il cui aumento, [redacted] riflessi interni, [redacted] come ha sottolineato [redacted] Presidente, anche nei rapporti dell'America [redacted] il mercato estero e soprattutto nei mercati dove il prodotto americano [redacted] trova già in difficili situazioni di concorrenza.

Come immediato contrattacco da parte del governo e del congresso, l'aumento del prezzo dell'acciaio ha determinato un'immediata apertura di ben tre inchieste: una del Dipartimento [redacted] Giustizia, un'altra [redacted] del Comitato prezzi [redacted] Camera e un'altra [redacted] Comitato prezzi del Senato. Anche il Comitato «antimonopolio» del Senato ha poi avvertito che intende guardare nel fondo di tutta la faccenda.

Infatti, le grandi e piccole società dell'acciaio hanno [redacted] mentato i prezzi con [redacted] tale solidarietà di vedute, [redacted] far pensare che non [redacted] più, [redacted] di [redacted], nessun elemento e termine di concorrenza, tipico di ogni libera impresa. «Tutto questo — si diceva stasera a Washington — non fa che aumentare le probabilità di [redacted] legge che imponga un controllo sui prezzi dei prodotti base».

La violenza [redacted] cui il Presidente [redacted] oggi attaccato gli industriali dell'acciaio (assolutamente unica, da parte di un presidente americano in [redacted] rica, contro un gruppo di imprenditori) [redacted] giustificata da molti elementi. Soprattutto [redacted] cita [redacted] recentissimo accordo tra industriali dell'acciaio e lavoratori (raggiunto dopo molti sacrifici da parte di questi ultimi e per continue pressioni [redacted] del governo), [redacted] stato finalmente salutato [redacted] accordo che non avrebbe portato [redacted] e [redacted] aumento dei prezzi dell'acciaio e quindi non avrebbe [redacted] nuovo periodo d'inflazione, da parte [redacted] un'industria [redacted] chiave. Non solo, tutti i consulenti economici [redacted] presidente [redacted] avevano rassicurato sul fatto che alle industrie dell'acciaio restavano ancora larghi e più che sufficienti margini di utili, e questo in [redacted] chiare e precise statistiche.

Gli industriali dell'acciaio hanno oggi cercato di reagire, dimostrando che i loro prezzi non sono aumentati dal 1958, mentre [redacted] sensibilmente aumentate le loro spese.

a. b.

Principali voci [redacted] primo [redacted] commercio dell'Italia con l'estero

(in miliardi [redacted] lire)

Il commercio dell'Italia [redacted] l'estero nei primi due mesi di quest'anno ha segnato notevoli incrementi rispetto allo stesso periodo del 1961, sia per le importazioni (575,8 miliardi, [redacted] aumento [redacted] 10,8 %), sia per le esportazioni (442,6 miliardi, [redacted] un aumento del 17,7 per cento). Ecco le principali voci che figurano negli scambi

Merci esportate		Merci importate	
Autoveicoli e parti	39,3	Petrolî greggi	58,1
Calzature di pelle	17,8	Ferri e acciai laminati	31,4
Frutta fresca	14,9	Lana sudicia	20,2
Macchine da scrivere e contabili	11,8	Rottami di ferro	18,0
Tessuti di lana	11,0	Rame e leghe	17,9
Agrumi	10,7	Cotone greggio	17,8
Tessuti [redacted] fibre artificiali	[redacted]	Carbon fossile	15,2
Filati di fibre artif.	[redacted]	Autoveicoli e parti	14,8
Ferri e acciai laminati	9,0	Macchine utensili per metalli	10,8
Olii da [redacted]	8,2	Legno comune	10,3
Concimi chimici	7,9	Granoturco	10,0
Maglieria [redacted] lana	7,7	[redacted] per la fabbricazione di carta	9,7
Macchine per l'ind. tessile	7,3	Aeromo[redacted] e parti	8,5
Materie plastiche	6,7	Pelli da pellicceria	7,2
Olio combustibile	6,5	Caffè	7,1
Macchine utensili per metalli	[redacted]	Macchine per l'ind. tessile	6,7
Legumi e ortaggi freschi	5,1	Frumento	5,5
Maglieria di fibre artif.	5,6	Ghisa comune	5,2

La «Ford» americana aumenta i dividendi

Detroit, 11 aprile.

La Ford [redacted] dichiarato [redacted] dividendo trimestrale ordinario di 90 centesimi di dollaro per azione, pagabile il 1° giugno agli azionisti iscritti nel libro dei soci entro il 23 aprile.

Nel 1961 la società pagò [redacted] centesimi per azione al trimestre salendo a 90 centesimi col primo dividendo trimestrale del 1962.

La Ford ha annunciato anche di aver abbandonato, per quest'anno, i piani per la produzione negli [redacted] Uniti della nuova «super-compatta» «Cardinal».

L'indice generale azionario passa da 102,19 [redacted] 101,73

Seduta irregolare in Italia

Apertura in graduale rialzo - Chiusura debole - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	11	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 30	—
» » ced.	100 20	—
Redimibile 3½	100 40	—
» » ced.	100 30	—
Ricostruz. 3½	90 20	+ 0 10
» » ced.	90 10	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	101 60	—
» » ced.	101 50	—
Em. Fond. 5%	100 42	—
Fr. R. 5% Tr.	100 60	+ 0 10
» '54	100 75	—
B.T.N. 5% '63	103 75	+ 0 15
» » '64	103 45	+ 0 05
» » '65	103 70	—
» » '66	103 97	+ 0 07
» » '68	104 10	+ 0 10
» » '69	104 —	—
» » '70	104 75	—
B.T.S. 5% '66	103 72	+ 0 12
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	100 90	—
» ('34) 6%	101 40	—
» mecc. 6%	101 60	+ 0 10
» ('56) 6%	101 40	—
» '57 C. 6%	101 70	—
» ('58) 6%	101 50	+ 0 10
» ('74) 6%	101 40	— 0 20
» '59 5½ %	99 60	+ 0 10
» '60 5½ %	99 725	—
» Sent.% 58	116 60	—
» Elettr. 6%	118 10	+ 0 20
» » 5½ %	122 —	—
» Sider 5½	99 775	—
Iller (III) 6½	97 —	—
Iller (IV) 5 %	100 20	—
FF. SS. 5½	99 30	—
» » '53	99 30	—
» » '55	99 50	—
» » '58	[redacted]	—
» 5% '60	96 —	+ 0 20
Ob. FF. 5%	95 75	+ 0 05
» 5½ %	99 90	+ 0 15
I.C.C.P. 6 %	101 52	— 0 33
UniPetrolio 6%	101 30	—
» » 6% '57	101 70	+ 0 10
» » 6% '58	101 60	—
» Sp. 6% '56	101 25	+ 0 05
» Sud 6%	101 60	+ 0 10
» » 5½ %	99 25	—
» » 5½ '61	99 30	— 0 10
» Cois 5½ %	99 05	+ [redacted]
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	94 80	+ 0 20

Titoli	11	variaz.
Piano Agr. 5%	95 95	+ 0 025
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 20	—
Cr. F. Sarda 5%	96 75	—
Cill Nap. 5% II	99 50	—
» » III	99 50	—
Icletmor 5½	100 70	—
» 4½ '58	101 20	—
» 5½ '61	99 20	—
Cons. RPL 5%	97 575	+ 0 375
Ob. FF. » 5½	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Iclpe vard. 6%	101 40	—
» Edison 6% 51	101 75	—
» » 6% 55	100 80	—
» » 6% 56	101 50	—
Iclpe Cat. 6%	101 60	+ 0 [redacted]
Iri. XII 6%	101 25	—
» XV 1°2°3°	101 80	—
» XVIII 6%	101 40	—
» XIX 6%	101 40	+ 0 05
» XX 6%	101 37	—
» XXI 5%	96 30	—
» XXII 5%	96 30	— 0 10
Torino '53 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	101 60	— 0 40
Ter. ABM 5%	98 20	—
Genova 6% '51	101 20	—
Fiat 6%	101 30	—
Fiat 6% '56	101 65	+ 0 05
Fiat 6% '57	102 —	—
Fiat 5½% '60	100 15	— 0 05
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	104 90	—
» '53 7%	106 50	—
» '55-75 7%	106 —	—
» 1958 7%	107 75	—
» '58 6½%	104 —	— 1
» Sel 5½	99 35	—
Magneti 48 7%	103 —	— 0 50
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	106 70	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	101 —	—
Fiberit 7%	102 —	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	103 50	—
» 7% '59 II	103 50	—
Chat.-Omg. 7%	107 —	+ 0 50
Westingh. 7%	102 [illegible]	—
SADE 6%	101 —	—
[redacted] 7%	101 50	—
Ferrara 7% 56	102 —	—
Ang.-Frat. 6%	100 10	—
Cart. It. 7%	103 25	—
Cart. It. 1956	[illegible]	—
Cart. It. 1958	100 00	—

Titoli	11	variaz.
Cellini 6%	101 50	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½% '60	98 90	+ 0 05
» 5½% '61	98 70	— 0 10
Meridional. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 20	—
Viscosa 6% 57	114 75	—
Stipel 6%	101 —	+ 0 25
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	101 —	—
Terni 6%	100 10	— 0 50
Ilva 6%	100 50	—
Exer 6%	100 30	—
SIP 6%	100 80	—
Filiges 6½%	101 20	—
Finmare 7%	101 80	+ 0 15
Fergal 6%	114 50	—
G.Pesci 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 50	— 0 10
Lanera 5½% 59	95 00	— 0 60
Linoleum 6% 59	96 50	+ 0 30
Cons.Sav. 5½	98 20	—
Riva Italia 5½	98 —	— 0 50
It. Gas 5½ '61	97 40	— 0 35
AZIONI PER CONTANTI		
FRA ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	17520	— 105
A. Ass.Tor.priv.	12250	— 50
Assic. Generali	15950	+ 2600
C. Med. Ass.	3000	—
Fiom. Finanz.	4800	—
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	2775	— 5
N.A.I.	25200	—
Torino-Nord	53	—
STET	3209	— 9
Invest	4440	+ 40
Finelettrica	1425	—
Mediobanca	106200	+ 400
La Centrale	15300	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1520	— 5
Terni	497	+ 4
F.C.S.	1075	—
Sabi-Valdarno	2950	—
Meridionale	3170	— 10
Urso	2360	— 46
Sme	5160	+ 11
Viscosa	3500	—
E. Marelli	1100	—
SADE	1662	— 4
M. Marelli	2050	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepuni	1340	— 5
Talco Grafite	32000	—
M. Amiata	5400	— 150

Titoli	11	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3026	+ 9
FIAT privil.	2315	— 3
[illegible]	1200	+ 20
SIAM	4000	—
[illegible]	2750	—
Finsider	1540	+ 1
Italsider	1450	— 12
Westinghouse	1542	—
Ferrara	600	—
Dalmine	2130	+ 3
Olivetti privil.	10800	— 70
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	10050	+ 100
Vismet	7700	— 42
Viscosa privil.	8540	—
Chatillon	10200	—
Cotonerie Mer.	900	—
Piaa	650	—
Lir	7100	—
CHIMICI		
Italgas	2330	+ 22
Paramatti	2800	—
Schiapparelli	6500	— 100
Mira Lanza	34200	—
SAFFA	5780	— 10
ANIC	2900	— 2
Rumianca	2815	— 2
Montecatini	3863	— 5
Liquigas	344	+ 1
Pibiglas	150	+ 1
S.A.R.O.M.	1860	—
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	325	— [redacted]
Florio	116	—
Venchi-Unica	305	— 5
Eridania	3450	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7750	—
[illegible]	7500	—
Risan. (Napoli)	8800	—
Immob. Roma	1312	—
[illegible]	3050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1640	— 5
Acq.DeFerr.-C.	1850	—
Cartiera Ital.	5330	+ 20
Cartiera Burgo	34200	—
[illegible]	18800	—
[illegible]	9200	—
Pirelli	11850	— 200
Cement. Pozzi	1600	—
[redacted]	800	— 10

[redacted] seduta ha avuto [redacted] apertura lievi indicazioni [redacted] progresso, che però sono state [redacted] improvviso, pesante afflusso di offerte che ha fatto per talvolta quasi tutte [redacted] voci di punta ed ha determinato più di [redacted] incertezza al listino. [redacted] di Stato [redacted] obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa resistente. [redacted] Eurlogi 890.

Totali della giornata: titoli di [redacted] per lire [redacted] c.n., obbligazioni per lire 41.000.000 c.n., azioni per contanti n. 199.960.

Genova, 11 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4940; Nav. Alta Italia 25 000; Cotonificio Ligure 5400; Oeg 3635; Eridania 3250; Romana Zuccheri 356; Ind. Zuccheri [redacted] Distillerie It. 3775; Zuccheri Sermide [redacted]; Exerc. [redacted] 3000; Mira Lanza [redacted] Aedes 7650; [redacted] 1667.

Milano, 11 aprile.

[redacted] riunione ha registrato [redacted] graduale miglioramento in apertura sotto la spinta delle Generali, abbastanza richieste [redacted] seguito di favorevoli voci su prossime operazioni sul capitale. Poi, [redacted] il breve dinamismo, [redacted] è ricaduta nel torpore e sono bastati pochi realizzi [redacted] mutare la tendenza [redacted] favorevole a depressa.

L'indice generale azionario di [redacted] *Ore* passa da 102,19 di ieri a 101,73 con [redacted] scarto del 0,45% in meno. Ben tenuti i valori di Stato con ristrette oscillazioni nei due sensi, stabile il settore [redacted] obbligazioni.

Titoli trattati: [redacted] Stato per [redacted] milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni di lire, azioni [redacted].

Dopoborsa [redacted] affari con intonazione sempre riflessiva. Prezzi informativi: Fiat 3010-3015, Montecatini 3860-3870; Edison 4950-4960, [redacted] 7700-7710, Generali 154.000-154.100.

Oro e [redacted]

Roma, 11 aprile.

Quotazioni [redacted] Biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 588,75; lira sterlina 1746,25; franco svizzero 142,715; franco francese (nuovo) 126,20; marco tedesco 155,11; scellino austriaco 24,04; franco belga 12,465; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,70; corona svedese 120,28; corona norvegese 86,75; fiorino olandese 172,20; cruzeiro brasiliano 1,67; dinaro jugoslavo 0,87; peso argentino 5,75; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 884; dracma greca 20,60; lira Isred 40,60; sterli[redacted] liana 1680.

Prezzi informativi delle [redacted] e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina [redacted] 5950-6150; marengo svizzero [redacted]; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro [redacted]; franco svizzero 143-144; franco francese 126-127,50; oro fino 702-713; argento 21-23

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA [redacted] DI [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	106.300	[redacted]	9100xc
[illegible]	[redacted]	[illegible]	1562
Centrale	15.380	[illegible]	3400
Invest	4410	[illegible]	5095
Bastogi	2738	Generali	154.250
Sviluppo	2510	Ras	61.500
Finmare	611	[illegible]	17.900
[redacted]	[redacted]	Ambrov.	[redacted]
Finsider	1530	As. Am.	17.890
Breda	4078	Ass. Milano	50.150
TRASPORTI			
[illegible]	2790	Veneta	[redacted]
[illegible]	4651	Ausiliare	3900
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.000	[illegible]	4600
Valli[redacted]	73,75	Lanerossi	[redacted]
[redacted]	7096	[illegible]	345
De Angeli	4440	[illegible]	425
Cucirini	14.300	[illegible]	10.000
Linificio	1230	[illegible]	3063
Rossari	57.050	Chatillon	10.891
Rotondi	57.700	Snia Visc.	7710
Tosi	9500	[illegible]	1780
Cot. Mer.	915	Scotti	240
Unione M.	100.000	Marzotto	2996
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1653	Dalmine	2137
[illegible]	1445	[illegible]	6100
Metallurg.	5980	[illegible]	2500
[illegible]	5401	Falck	12.790
[illegible]	3006	Trafilerie	3410
[illegible]	1365	[illegible]	[redacted]
MECCANICI E [redacted]			
Ansaldo	—	[illegible]	1372
Bianchi	454,75	Fr. Tosi	1585
Fiat	3017	Westingh.	1545
Fiat priv.	2316	Olivetti	10.840
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1665	[illegible]	3402
Cieli	3040	Sme	2448
Dinamo	2516	Orobia	2470
Edison	4981	[illegible]	1980
Edisonvolt.	2795	Terni	495
Bresciana	2590	Unes	2340
Campania	2015	Marelli	1890
Caffaro	634	Magneti	1990
Valdarno	2945	Tecnom.	6402
[illegible]	5370	Tet	3102
Emiliana	2310	Tet B	—
[illegible]	3159	Sit	—
Acq. C.	3060	Alto Ven.	2410
Pugliese	1490	Cisalpina	1700
[illegible]	2520	[illegible]	2329
Sip	1515		
ALIMENTARI			
[illegible]	3820	[illegible]	2995
Eridania	3275	Motta	35.000
[illegible]	1985	S. Zucch.	329
CHIMICI			
Anic	2904	Larderello	3850
[illegible]	9480	Mira L.	57.480
Italgas	2330	[illegible]	3090
Liquigas	344,75	Rumianca	2845
Nap. Gas	1150	Sarom	1790
Pibiglas	148,50	C. Erba	19.500
[illegible]	—	[redacted]	11.100
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[redacted]	7700	Milano C.	[redacted]
[illegible]	6450	[illegible]	7330
[redacted]	2640	Ben. Ferr.	940
Beni Stab.	7400	[illegible]	—
Dep. Imm.	1309	Risan. N.	[illegible]
DIVERSI			
[illegible]	215	Rejna A.	2550
[illegible]	21.800	[illegible]	990
Burgo	34.270	Linoleum	4048
[illegible]	1511	Pir. SpA	11850
[illegible]	8300	[illegible]	40.950
Italcem.	17.875	[illegible]	820
Cementir	7590	[illegible]	980
Cer. Pozzi	611	De Ferrari	1660
[illegible]	[redacted]	[illegible]	—

Assemblee e dividendi

Cartiere Donzelli — L'assemblea degli azionisti [redacted] Cartiere Donzelli [redacted] approvato il bilancio al 31 dicembre 1961, chiuso con un utile netto di lire [redacted] milioni dopo aver stanziato al fondo ammortamento impianti [redacted] milioni. Il dividendo è [redacted] stabilito in lire 250 per azione, in pagamento dal [redacted] aprile 1962. Durante l'esercizio [redacted] produzione ha registrato [redacted] incremento del 12 [redacted] cento in quantità e del 16 per cento in valore.

Ralac — La società Ralac del gruppo La Centrale ha deciso di [redacted] l'aumento del capitale da 500 milioni a 1 miliardo di lire, mediante emissione di 500 000 nuove azioni da nominali lire 1000, godimento 1 gennaio 1962, da offrire in opzione alla pari agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni azione posseduta. L'operazione dovrà essere effettuata dal 16 al 30 aprile 1962.

[redacted] fronteggiare [redacted] crisi economica e [redacted]

Il governo argentino [redacted] le tasse [redacted] benzina, [redacted] e le importazioni

Per il carburante il carico fiscale salirà del 30 per cento - Continua il ribasso del peso al cambio [redacted] il dollaro - La Banca centrale non sostiene più la valuta per evitare che le proprie riserve si riducano a zero - [redacted] oggi il costo [redacted] vita è aumentato del 50 per cento

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 11 aprile.

Il nuovo governo argentino ha [redacted] in atto oggi drastici provvedimenti per far fronte alla crisi economica e finanziaria [redacted] paese. Il ministro dell'Economia, Federico Pinedo, dopo aver dichiarato che l'Argentina è costretta a scegliere [redacted] tra l'aumento delle tasse e la riduzione [redacted] spese, ha emesso una serie [redacted] decreti che prevedono tra l'altro l'imposizione di [redacted] tassa del 20 per cento su tutte le importazioni, un aumento delle tasse sulle vendite variante dal 10 [redacted] per cento, un aumento del 30 per cento sui prezzi della benzina, la proibizione temporanea dell'importazione di automobili e relative parti. Si ritiene che le nuove tasse porteranno allo Stato un incremento [redacted] compreso tra gli 8 ed i [redacted] miliardi di pesos.

Con queste misure [redacted] governo Guido va ben oltre l'impopolare programma [redacted] austerità dell'ex-presidente Frondizi, cui si imputò [redacted] ripresa [redacted] forte peronista nelle elezioni del 18 marzo.

Gli esperti aggiungono che la spirale depressiva del pe[redacted] si arresterà neppure oggi, dopo [redacted] vistoso crollo di ieri, in seguito alla decisione della Banca centrale argentina di ritirarsi dal mercato delle valute, decisione che equivaleva, [redacted] fatto, ad una svalutazione del [redacted] centrale. Ancora, [redacted] intervenuta a sostenerne artificiosamente [redacted] quotazioni: d'ora in poi quelle saranno liberamente determinate dalle contrattazioni private. Il ritiro della Banca centrale fu annunciato 20 minuti prima della chiusura della seduta di [redacted] di lunedì scorso. L'annuncio determinò immediatamente [redacted] forte volume di vendite di pesos, accompagnate dall'acquisto di monete più forti. Dal 12 gennaio del 1959, cioè da quando era stata abolita la parità ufficiale (già [redacted] anni praticamente inoperante) [redacted] il [redacted] per [redacted] dollaro, [redacted] cambio si [redacted] mantenuto al livello di [redacted] pesos per un dollaro. Ieri immediatamente prima della decisione della Banca centrale esso era salito a 86, dopo [redacted] esso [redacted] per chiudere a 98,16.

Le negoziazioni di valute estere, alla Borsa di Buenos Aires, furono riaperte il 4 aprile, dopo la crisi politica; da allora la pressione sul pe[redacted] aumentò continuamente; [redacted] Banca centrale fu costretta a spendere larga parte delle proprie riserve d'oro e [redacted] valute estere convertibili, per difendere il corso della moneta nazionale. Nella sola giornata [redacted] 4 aprile, le riserve diminuirono [redacted] oltre 30 milioni di dollari. Il loro livello, negli ultimi anni, era rapidamente [redacted] in conseguenza di un forte deficit nella bilancia commerciale: da [redacted] milioni [redacted] dollari all'inizio dell'aprile 1961 esse erano passate a [redacted] milioni di dollari all'inizio dell'aprile di quest'anno. La Banca centrale ha quindi dovuto ritirarsi [redacted] per evitare che le proprie riserve scendessero a zero.

Anche prima del recente provvedimento, [redacted] potere d'acquisto del peso — all'interno — [redacted] andato deteriorandosi: dal 1958 ad oggi il [redacted] della vita, in Argentina, è aumentato del [redacted] per cento.

a. l.

Bonn riduce le spese per l'edilizia pubblica

Il rincaro delle automobili discusso da Erhard [redacted] le Case

Bonn, 11 aprile.

Oggi il Gabinetto federale ha approvato la proposta di Erhard per la riduzione del 20 per cento delle spese dell'edilizia pubblica. La riduzione riguarda anche le costruzioni militari e l'ampliamento della rete stradale. Nella seduta odierna è stato [redacted] anche il rialzo dei prezzi [redacted] automobili. Erhard ha avuto mandato di discutere la situazione [redacted] le [redacted] automobilistiche tedesche.

Nessun [redacted] al possesso dei titoli [redacted] in [redacted]

Roma, 11 aprile.

Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha abolito le disposizioni che limitavano la detenzione [redacted] titoli esteri [redacted] parte [redacted] istituti, società ed enti finanziari [redacted] sede [redacted] Italia. [redacted] limite era fissato [redacted] 20% del capitale versato e delle riserve.

Nel rendere [redacted] la decisione, l'ufficio italiano dei cambi precisa che l'acquisto, [redacted] parte degli istituti, [redacted] titoli azionari e delle obbligazioni emesse e pagabili all'estero rimane disciplinato dalle [redacted] norme regolanti l'acquisto di titoli nazionali.

Quotazioni all'estero

New York irregolare - Londra sostenuta - Parigi in ripresa - Francoforte calma - Zurigo in declino

New York, 11 aprile.

Nella seduta antimeridiana [redacted] mercato era sotto l'influenza dell'annuncio di un aumento [redacted] prezzi dell'acciaio da parte della U.S. Steel Corp alla quale [redacted] è aggiunta questa mattina anche la Bethlehem Steel. A mezzogiorno la quota presentava un discreto quadro di migliorie che si estendevano [redacted] maggioranza [redacted] un punto o quasi.

Nel pomeriggio altre compagnie siderurgiche hanno aderito all'iniziativa della U.S. Steel, ma il [redacted] azionario segnava il passo in attesa [redacted] comunicato [redacted] Kennedy. [redacted] fase finale, operazioni di pareggio, in anticipo sulla dichiarazione del presidente in merito agli aumenti [redacted] presso dell'acciaio, [redacted] provocato nuove erosioni o annullato in qualche [redacted] i rialzi [redacted]. Il mercato [redacted] chiuso ai minimi della giornata [redacted] con [redacted] quadro di variazioni nei due sensi che si estendevano [redacted] maggioranza [redacted] un punto o più.

Azioni scambiate n. [redacted]

[redacted] Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie [redacted] ieri): 30 Industriali 694,90 (696,46); 20 Ferroviari 143,37 (143,06); 40 Obbligazioni Interne 86,78 (86,72); 15 Pubbliche Utilità [redacted] (129,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,26 (31,80); Underwood 30 (30,50); American Cyanamid 45,63 (46); American Tel and Tel 128,62 (128,62); Bethlehem Steel 42,13 (41,62); Du Pont de Nemours 229,50 (229,50); General Electric 73,25 (74,62); General Motors 55,75 (56,75); Kennecott Copper [redacted] (78); Standard Oil [redacted] Jersey 53,25 (53,25); U. S. Steel Corp. [redacted] (68); Woolworth 80,75 (80,75).

Londra, 11 aprile.

La Borsa londinese ha guadagnato altro terreno nella riunione odierna, ma si è riscontrata una certa contrazione negli affari e gli acquisti sono risultati più selettivi. Verso mezzogiorno alcuni prezzi hanno reagito dalle loro punte più alte.

Snia Viscosa. 90.

Parigi, 11 aprile.

Il problema delle elezioni continuava a destare qualche preoccupazione all'apertura della Borsa; poi nella fase finale, l'annuncio di una possibile sostituzione del primo ministro e la notizia che le elezioni non saranno indette tanto presto hanno avuto un'influenza favorevole sul mercato. In [redacted] imprese [redacted] costruzione, alcuni automobilistici, i chimici e i petroliferi. [redacted] settore estero da segnalare la ripresa dei valori olandesi. Rio Tinto si è rafforzata su acquisti francesi [redacted] i valori [redacted] gli altri titoli internazionali hanno oscillato sui livelli della vigilia.

Montecatini 30,05; Pirelli 94; Finsider 12,80; Olivetti [redacted].

Francoforte, 11 aprile.

Questa mattina gli investitori manifestavano un atteggiamento esitante. Volkswagen risultava al centro dell'interesse e apriva ferma. Cedeva successivamente su qualche vendita, ma poi recuperava buona parte del declino. Nella seconda ora il mercato appariva calmo senza variazioni di rilievo, a parte Volkswagen che ha subito ampie oscillazioni.

Montecatini 34,96; Fiat 39,35 Fiat priv. 14,65; Pirelli 78,15 [redacted] Edison 32,90; Magneti Marelli 12,86; Snia Viscosa 49,40; Finsider 10; Olivetti 70.

Zurigo, 11 aprile.

La fase di declino è proseguita anche oggi e gli investitori sono rimasti riservati. Nel settore estero i valori americani e olandesi [redacted] hanno guadagnato terreno, mentre i tedeschi sono declinati e gli argentini si sono indeboliti alle misure valutarie decretate in Argentina.

MERCATI

Chivasso, 11 aprile.

A[redacted] da macello — Tori 1ª qual. al kg. L. 400-440; [redacted] 1ª qual. 340-380; [redacted] 1ª qual. [redacted] 350; vacche [redacted] 1ª qual. 260-300. [redacted] 1ª qual. 300-340; vitelli piemontesi coscia 520-710; vitelli piemontesi 1ª qual. 440-510; a[redacted] coscia [redacted]; sanati 1ª qual. 600-730 Polli 550-650; galline 580-560; conigli [redacted] Uova fresche alla dozzina 230-240.

Verdura — Carote 100-130; spinaci 70-120; pomodori 300-800; cavolfiori [redacted].

Filippo invita gli industriali inglesi [redacted] maggiore iniziativa nel Sud-America

«Ho viaggiato per sessanta giorni in undici Paesi. Ho visto un numero impressionante di auto e [redacted] altri prodotti italiani e tedeschi. Forse vi è un'ottima ragione per spiegare l'assenza [redacted] Gran Bretagna: [redacted] io non la conosco»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 aprile.

In un discorso agli industriali inglesi, Filippo di Edimburgo ha dichiarato di [redacted] rimasto impressionato dal [redacted] numero [redacted] autoveicoli italiani, tedeschi ed americani, prodotti localmente, che circolano nei paesi dell'America Latina. Il Duca che riferiva sul suo recente viaggio nell'America Latina, dove in [redacted] mesi ha visitato undici Paesi, ha aggiunto: «Mi spiace dirlo, ma [redacted] verità. In [redacted] America, abbiamo la reputazione di esportatori piuttosto lenti e antiquati».

Il principe Filippo ha parlato nella [redacted] della «Fede[redacted] of British Industries», la «Confindustria» inglese. Il suo linguaggio [redacted] stato franco, energico, spesso ironico. Senza retorica, il marito della Regina ha tracciato [redacted] quadro delle attività industriali e commerciali britanniche nel Sud America, indicandone le numerose debolezze. E' questo uno dei temi prediletti [redacted] Principe, il quale, da qualche tempo, esorta i produttori inglesi a [redacted] maggior spiri[redacted] di iniziativa sui mercati stranieri.

L'oratore iniziava il suo discorso con una divertente [redacted] «Come saprete, ho corso come uno squattero da un capo all'altro del [redacted] America. Un viaggio tanto frettoloso non mi dà diritto al titolo di esperto [redacted] problemi di quel Continente, benché parecchi fra coloro che si fregiano di tale qualifica siano [redacted] informati di me. Inoltre, non [redacted] la minima esperienza diretta di questioni commerciali e industriali, per cui, per concludere, i miei commenti [redacted] sono forse più utili di quanto lo sarebbero i vostri giudizi sulla Marina cinese dopo [redacted] visita di due giorni».

«Il Sud America — ha ricordato Filippo — è [redacted] Continente in celere evoluzione e non vi [redacted] motivo [redacted] cui [redacted] debba conseguire [redacted] medesimo stadio di sviluppo industriale dell'Europa e degli Stati Uniti. Il vecchio concetto, secondo [redacted] quale il [redacted] America è un produttore primario [redacted] un importatore [redacted] manufatti, è virtualmente [redacted] funto. L'America Latina sta diventando rapidamente un Continente industrializzato e la [redacted] richiesta non è più di manufatti b[redacted] di macchine e di esperienza tecnica per le proprie industrie, le proprie centrali elettriche, le proprie raffinerie, le proprie reti di comunicazione».

Il Duca ha indi detto di essere rimasto «assai impressionato» dal numero di prodotti italiani, tedeschi e nord-americani fabbricati in Sud America. «Ho visto [redacted] tomobili, autocarri, autobus, locomotive, trattori, macchine agricole, telefoni, apparecchi radio-televisivi, ed una studio di altre cose. Forse vi è un'ottima ragione che trattiene la Gran Bretagna dal partecipare a [redacted] sviluppo delle iniziative locali; [redacted] io [redacted] conosco».

Un industriale ha chiesto: «Ma [redacted] vero che i sud-americani hanno ancora molta simpatia per l'Inghilterra?». «E' vero — ha replicato Filippo — ma pensano pure che li abbiamo abbandonati nel campo commerciale». Poi ancora un'altra domanda: «Lei, come padre, [redacted] rebbe suo [redacted] a trasferirsi in [redacted] America?». E il Duca, fra sonore risate: «Dipende da quale copricapo [redacted] indossa, se un [redacted] cappello o una corona». Poco dopo questo discorso, Filippo è partito in volo con il figlio Carlo, principe di Galles, per la Germania, dove si tratterranno fino alla fine della settimana, ospiti [redacted] genitori del Duca d'Edimburgo.

m. ci.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua [redacted] pag. 10)

DISEGNATORE meccanico esperto offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4883 — Torino».

[redacted] 37enne offresi qualsiasi seria occupazione, ordini ufficio commerciale ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4791 — Torino». A35001

ELEMENTO torinese vasta esperienza tecnica e organizzativa, solida assicu[redacted] ramo vita offresi a primaria società assicuratrice mansioni di ispettore tecnico vita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A33314

ESPERTO import export pratiche doganali spedizioni [redacted] legali ramo bancario valutario inglese francese offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5015 — Torino».

FARMACISTA lunga esperienza, libero subito offresi direzione farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino». A34745

GEOMETRA 33enne capo cantiere, assistenza edile, stradale, tracciamenti, contabilità. Referenziato. Telef. 885-313.

GEOMETRA 33enne energico capo cantiere, costruzioni civili, industriali C.A., tracciamenti, contabilità, libero subito, [redacted] trasferirsi preferibilmente offresi. Scrivere Pubblimann Casella 127 O Biella.

GIOVANE [redacted] anni offresi commesso magazziniere impiegato esente militare. Ottime referenze. Telefonare 230-347.

IMPIEGATA praticissima contabilità, stipendi, contributi [redacted] lunga esperienza occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino».

INGEGNERE meccanico trentaduenne, pluriennale esperienza industria meccanica, esaminerebbe proposte seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino».

[redacted] E [redacted] ESPERIENZA [redacted] INDUSTRIE MECCANICHE [redacted] ESTERO, CONOSCENZA INGLESE SPAGNOLO OFFRESI DIREZIONE IMPORTANTE INDUSTRIA OVUNQUE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».

[redacted] diplomando geometra 16enne impiegherebbesi studio tecnico [redacted]. Telefonare 873-410. [redacted]

PERITO agrario 25enne, serio, volenteroso, occuperebbesi presso [redacted] ditta. Telefonare 384-183. A34685

PERITO meccanico [redacted] con macchina cerca occupazione serale. Telefonare 237-068 A34968

[redacted] di [redacted] giovane, dinamico, referenziato, auto propria, scuola media superiore, lungo soggiorno all'estero, perfetto inglese, francese, tedesco, spagnolo, speciale attitudini traduzione interprete, esperienza rapporti umani et sociali, esamina adeguate offerte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Torino». 23658

RAGIONIERE pratico contabilità amministrativa meccanizzata [redacted] [redacted], situazioni [redacted] cassa, corrispondenza offresi. Telefonare 767-602. A34605

RAGIONIERE 21enne, militesente, 1° impiego, volenteroso, libero subito offresi. Telefonare 564-288. A34880

SEDICI[redacted] 2° impiego offresi seria ditta lavori ufficio. [redacted]. 373-354.

SED[redacted] diplomata 21enne pratica biennale ufficio, stenodattilo, offresi. Scrivere: [redacted] Stampa 7177 — Torino». A35609

SEGRETARIA direzione aziendale, pluriennale esperienza [redacted], abile corrispondente stenografa bilingue inglese italiano, traduttrice dotata [redacted] conoscenza terminologia tecnico [redacted] ciale lingua inglese, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5016 — Torino». A35379

S[redacted] ventunenne, patente auto, dattilografa, pratica ufficio, offresi. Telefonare [redacted] 667-419. A35381

SIGNORINA 33enne dattilografa e fatturista macchina Burroughs lunga pratica, impiegata, offresi a seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino».

STENODATTILOGRAFA trentenne nubile licenza commerciale esperienza ufficio occuperebbesi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino».

TECNICO di confezioni in serie, buona competenza nella modellatura, nella lavorazione dei capi. Telefonare alle ore 20 a 257-775. A35270

TECNICO elettronico 28enne, lunga esperienza manutenzione automatismi offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

TORINESE cultura ottimo francese pratichissimo elettrodomestici e contabilità magazzino offresi qualsiasi seria occupazione. Telefonare 731-348.

TRENTAQUENNE istruito, buone relazioni, passaporto, occuperebbesi mansioni fiducia, esattore, eventuale forte cauzione. Scrivere: «Pu[redacted] Stampa 7107 — Torino». A34510

TRENTENNE, cultura, perfetto francese scritto, parlato; dattilografo, patente, spirito iniziativa; offresi qualsiasi impiego, anche magazziniere, pratico stoffe, confezioni. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino».

VENTIQUATTRENNE piemontese, patente auto, referenziato pratica ufficio, offresi qualsiasi impiego. Tel. 273-017.

VENTITREENNE diplomando geometra pratico ufficio magazzino offresi. Telefonare 898-598 A25304

IMPORTANTE lanificio Biellese cerca abile disegnatore drapperia pettinata e card[redacted]. Specificare posti occupati e pretese. Scrivere: Pubblimann, Casella 120 O, Biella. 33682

[redacted] militesente per ufficio tecnico commerciale [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A29705

INDUSTRIA chimica assume periti e analisti militesenti o signorine per mansioni laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4355 — Torino». A33425

[redacted] **MATERASSI ASSUME COMMESSA 15-18ENNE. TEL. 883-267.**

INDUSTRIA METALMECCANICA VICI[redacted]**RINO ASSUME SUBITO TELEFONISTA ANCHE PRIMO IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7176 — TORINO».** A35607

SIGNORINA giovane possibilmente primo impiego, dattilografa, piccoli lavori ufficio, cercasi. Ditta Ray Armando, corso S. Maurizio 53. A35553

STENODATTILO 1° impiego volenterosa assume ditta commerciale. Manoscrivere Tinivella, via Sant'Antonino 18.

AUTISTA patente C, pratico città, referenziato, offresi subito. Telef. 850-750.

AUTISTA patente D pratico camion 682 e vetture. Referenze. [redacted]. 795-916.

[redacted] piemontese pratico città e provincia offresi. Telefonare 512-408.

[redacted] piemontese ventottenne patente C pratico città. Tel. 683-300.

BARISTA 30enne offresi subito. Telefonare 30-839. A35565

[redacted] 27enne libero subito offresi. Pompei Zanellato, via Pianezza 2.

CAMERIERE praticissimo alti lavori pensioni hotel 3 lingue anche privato. Telefonare 510-455 Enrico. A34645

CAPO operatore tornerie automatiche, dinamico, lunga esperienza pratica, assoluta capacità tecnico organizzativa ramo, abile calcolatore [redacted] [redacted] alta produttività, quotate analisi tempi, cicli metodi costi, attitudine comando offresi mansioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino».

CONIUGI piemontesi mezza età senza figli cercano custodia villa o portineria. Telefonare 795-247. A35366

PENSIONATO abbonamento tranviario tutte linee offresi commissioni fiducia. Telefonare 754-421. A34605

[redacted] liberi abbonato [redacted] linee 37enne svolgerebbe lavoro magazzino o qualsiasi altro lavoro. [redacted]. 720-260.

[redacted] notte facchino piani lingue lunga pratica quarantenne. Tel. 510-455 Enrico. A34645

RADIORIPARATORE TV 35enne, esperienza ventennale, auto propria, esaminerebbe [redacted] serie proposte buon impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino». A33450

REFERENZIATO autista pomeriggio libero. Telefonare ore [redacted] 579-417.

SIGNORINA presenza serietà referenziata offresi commessa negozio elegante cassiera lavori ufficio trovasi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino». A35257

[redacted] cercano portineria ottima conoscenza case signorili con referenze. Telefonare 651-220. A33447

TRIESTINO 27enne volenteroso dinamico offresi qualsiasi lavoro. Pompei Zanellato, via Pianezza 2 A35860

OFFICINA assume signorina apprendista ufficio. Telefonare 22-232. 1218

RAGIONIERA [redacted] 1° IMPIEGO STENODATTILO BUONA VOLONTA' CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CON UFFICI TORINO CENTRO. SCRIVERE ETA', [redacted] OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 83 — TORINO».

STUDIO importante a completamento quadri personale assume capace stenodattilo contabile, 18-20enne, [redacted]: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino».

STUDIO legale cerca giovane volenterosa stenodattilografa, buona retribuzione. Telefonare 512-431.

STUDIO notarile assume dattilografa precisa e veloce. [redacted] trattamento, stipendio adeguato [redacted] capacità, possibilità [redacted] miglioramenti di carriera. Esigonsi referenze incensurabili. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7070 — Torino».

VETRINISTA abilissimo, disposto trasferirsi importante città, cerca grande azienda commerciale abbigliamento, vari. Specificare età, [redacted] studio, posti [redacted]pati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 72 — Torino». 23610

CUOCO autista offresi albergo ristorante privato. Telefonare 379-884.

DICIASSETTENNE pratico elettromeccanica offresi seria ditta. Tel. 373-354.

ELETTROTECNICO lunga esperienza in bobinaggio, cablaggio e manutenzione apparecchiature, scopo migliorare [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino». A34580

EX carabiniere lombardo 24enne, patente C, lunga esperienza guida, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4394 — Torino». A34888

MAGAZZINIERE fattorino lunga esperienza, massima serietà, 38enne, pratico Torino, patente guida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

MEDIA età semplice [redacted] offresi fissa governo casa presso persona sola, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità [redacted] [redacted] 7127 — Torino». A34301

MURATORE di prima offresi per manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7155 — Torino».

OCC[redacted] posto da motorista [redacted] serale mezza giornata. [redacted]. 583-533.

OPERAIO specializzato saldatore elettrico offresi. Telefonare 252-131.

PENSIONATO pratico manipolazioni offresi subito magazziniere custode, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4366 — Torino». A34934

PETTINATRICE Sarta [redacted] Telefonare 758-923. A34822

SIGNORINA volenterosa, seria, referenziata occuperebbesi commessa o lavori leggeri. Scrivere: Di Mauro Concetta, via Maria Vittoria 27 presso Baldino.

VENTENNE offresi cameriere barista o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino». A34588

VENTIDUENNE, pratica commessa offresi preferibilmente merceria stoffa generica. Telefonare 547-206. A25303

VENTINOVENNE cerca lavoro officina, magazziniere, mezza giornata, Parella dintorni. Marzola, via Exilles 40.

VENTIQUATTRENNE, auto, pratico città, referenze, offresi autista, commerciale, esattore. Telefonare 279-832. A35158

VENTIQUATTRENNE piemontese patente C pratico città provincia offresi subito. Telefonare 678-231. A35263

VENTISETTENNE autista [redacted] patente D e internazionale offresi ovunque ditta o privato anche come persona fiducia, residente Torino, [redacted]. 511-424.

[redacted] meccanico montatore aggiustatore per manutenzione scopo migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4389 — Torino». A34994

VENTUNENNE esente militare, licenza tecnica, qualificando elettronica industriale, aggiustatore II, scopo migliorare occuperebbesi quale aggiustatore stampista o manutenzione od altra adeguata occupazione. Dettagliare offerte a: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA auto propria, libero subito, mezza giornata, offresi qualsiasi attività presso [redacted] Telefonare 694 264.

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' attività campo internazionale offre possibilità carriera, giovani maggiorenni, residenti Torino, provincia, liberi anche solo pomeriggio, buona cultura [redacted] desiderosi affermazione morale et economica. Via Garibaldi 59.

ASSUMONSI dattilografe abili, precise, buona cultura e apprendiste dattilografe. Telefonare 59[redacted] A34885

CAPO officina media meccanica e carpenteria metallica esperto organizzazione lavoro 45 operai cerca ditta Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino». A34896

CERCASI giovane dattilografa primo impiego. Tel. 528-947 ore ufficio.

CERCASI giovane impiegata dattilografa anche primo impiego. Telef. 524-083.

[redacted] signora o signorina esperta ufficio mano d'opera paghe e contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A34311

CERCASI [redacted] anche primo impiego per officina elettromeccanica. Telefonare 369-167. A33272

CINQUANTAMILA mensili retribuisce dignitosa bella presenza facile parola, lavoro propaganda. DIVE, via Montemorino 17, Torino. A33881

DATTILOGRAFA comptometer cercasi da industria meccanica. 16-20enne. Telefonare 731-791. A34864

GRANDE albergo Principe Piemonte cerca centralinista veramente capace. Presentarsi mattinata. A35257

GROSSISTA maglierie ricerca commessi militesenti, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — Torino».

IMPIEGATA nubile abile referenziata cerca piccola industria zona fondo corso Vercelli. Presentarsi Silgra, via Barbaroux 57, telefono 2[redacted] [redacted]

IMPORTANTE industria cerca provetta impiegata italiana o straniera per corrispondenza francese, inglese, tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino». A34467

IMPORTANTE istituto scientifico cerca perito elettronico milite esente per svolgimento attività varie di laboratorio ricerca; inviare curriculum dettagliato casella postale 65 Frascati (Roma).

IMPORTANTE società torinese costruttrice apparecchiature elettriche automatiche cerca giovane perito elettrotecnico

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A azienda primaria parti auto occorre imballatore provetto, referenze controllabili. Telefonare 397-604 ore ufficio.

A coniugi soli assumerebbero subito venticinquenne tuttofare capace fissa referenziatissima, trentacinquemila, [redacted] mento familiare. Telefonare [redacted].

A cucitrici macchine [?] lingerie, ottima retribuzione, lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Eva, [?] 5. 145

A piccola famiglia urge tuttofare veramente capace andamento casa. Referenze. Telefonare a Delapierre [?] 670-344 via Giordano Bruno 85.

A piccola famiglia necessita tuttofare [?]. Telefonare 798-005

[redacted] cameriera tuttofare [redacted] fissa. Trattamento familiare, ottimo stipendio. Telef. 386-664.

[redacted] 25enne, manovale volenteroso, intelligente, per officina meccanica, Assajni, via Monte Pasubio 132.

ABILE giovane referenziata tuttofare ad ore o giornata cercasi. Tel. 651-708.

ABILE pettinatrice veramente capace cercasi. Tel. 776-511 anna Bernini. A34459

ABILE referenziata tuttofare disposta trasferirsi cercasi, stipendio massimo. Telefonare 520-248. A34291

ABILE referenziata tuttofare fissa cercasi. Telefonare 579-181. A34260

ABILI elettricisti e carpentieri ferro cerca impresa industriale. Tel. 667-013.

ABILI operai [redacted] e aggiustatori [redacted] Samid, Monte Asolone 78.

[redacted] cercasi aiutante. Telefonare 81-077. A34989

[redacted] proprio domicilio piacentino stilisti coloritura stampe. Scrivere: [redacted] Edizioni Belmondo, casella postale 26, Firenze. 29615

AGGIUSTATORI, fresatori, veramente abili, ottima conoscenza disegno, assumiamo. Leone-Madama Cristina 65. Telefonare 651-544. 183

AGGIUSTATORI STAMPISTI VERAMENTE ABILI [redacted] LAMIERA ASSUME INDUSTRIA MECCANICA ZONA SAN PAOLO. [redacted] TARSI VIA [redacted] 34. A33198

ALBERGO della Pace, S. Mauro, [redacted]fono 558-120. Cercasi cameriera piani e sala. [redacted] presenza, referenza.

ALBERGO montagna cerca cameriera stagione estiva. Telefonare 331-758 ore ufficio. A34836

APPRENDISTA 14-16enne commessa cartoleria presenza cercasi. Giulia Barolo [redacted]. A34942

APPRENDISTI aggiustatori elettromeccanici 15-18enni assumonsi, Romano, via Bicocoli 28. A34988

APPRENDISTI elettricisti [?] 15-17 cercansi. Telefonare 390-664.

APPRENDISTI tornitori quindicenni cercansi, officina meccanica Viberti, via Foligno 97/12. A35277

APPRENDISTI 15-18enni magazzino officina cercansi. Presentarsi via Cappino [redacted]. A32863

ASSUMESI apprendista ragazza sedicenne negozio lane. Via Roma 76.

AUTISTA giardiniere cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7167 — Torino». A35554

AUTOSALONE assume operaio veramente capace lavaggio, sistemazione macchine. Saluzzo 26. 1040

AUTOTRENISTI [?] lunghe linee provata capacità esperienza [redacted]. Scrivere indicando posti occupati e [redacted] a: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino».

BAMBINAIA e tuttofare possibilmente sorelle cerco. Massimo stipendio. Referenze. Telefonare 273-605. A33347

CAMERIERA fissa cercasi piccola famiglia pieno alloggio. Tel. 554-660.

CAMERIERA guardarobiera fissa cerca famiglia. [redacted] retribuzione, Telefonare 510-916 ore 15-17. A35604

CAMERIERA sala e ragazzo tuttofare assume albergo ristorante. Tel. 32-385.

CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata cercasi. Avetta, via Silvio Pellico 29.

CAMERIERI qualificati per ristorante-sala cerca per subito Hôtel Gran Baita, Cervinia. 23561

CARROZZERIA riparazioni automobili cerca aiutanti verniciatori. Via San Donato 70. 18

CARROZZERIA Vinzi assume verniciatori specializzati e qualificati, trattamento e condizioni adeguati ad esperienza [redacted] attitudine. Presentarsi via Fidolfia 108. A34647

[redacted] battilastra per autovetture cercansi. Telefonare 365-514. A35611

CERCANSI apprendisti 16-18 anni, materie plastiche. Telefonare 488-881.

CERCANSI apprendisti falegnami, falegnami e manovali per falegnameria lavorazione in serie e verniciatori. Richiesti referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino».

[redacted] carpentieri meccanici aggiustatori, saldatore provetto, [redacted] carpenteria meccanica. A.M.I.C., via Quadrone 6, telefono 290-217. A34655

CERCANSI commessa per caffè cremeria. Telefonare [redacted]. A34875

CERCANSI coniugi custodia stabilimento marito con patente. Scrivere dettagliando referenze a: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino». A33544

CERCANSI, da importante industria, tornitori, fresatori, rettificatori qualificati. Trattamento ottimo. Telef. 731-791.

CERCANSI manovali specializzati, verniciatori a spruzzo, meccanici 1a categoria, [?]. Telefonare [redacted].

CERCANSI operai e manovali per segheria. Presentarsi Cini, corso Vercelli 501. A35113

CERCANSI urgentemente manovali 17-19 anni per officina meccanica. Ditta Cappelli, via Parma 52. A34649

CERCANSI verniciatori e apprendisti verniciatori. Presentarsi Carrozzeria Bo, corso Grosseto 127. A32998

CERCASI [redacted] stiratrice per tintoria, Via Genova 218. A34703

CERCASI aiutante cuoco pratico ristorante, Via S. Dalmazzo 16, [redacted]. [redacted]

CERCASI aiutante cuoco urgente. Telefonare 582-520. A34992

CERCASI aiutante e lavorante Sarta. Tel. 587-648. A34739

CERCASI apprendista elettricista 15-17 anni. Telefonare 591-054. A34693

CERCASI apprendista pellicciaia 15enne. Telefonare 276-532. A34615

CERCASI attrezzista torni automatici Strobini. Telefonare ore ufficio 558-291.

CERCASI autista per consegna città. Telefonare [redacted]. A35317

CERCASI commessa e apprendista salumeria. Piazza Repubblica tettoia orologio, stand 107. Ocelli. A35578

CERCASI giovane volenterosa addetto macchina per lavoro notturno. Telefonare 772-892. A31677

CERCASI lavorante aiutante apprendista pettinatrice. Presentarsi via [redacted], Franco Arelsi 1, telefono 531-457.

CERCASI [redacted] aiutante pettinatrice, [?] corso completo. Delmondo. Telefono 40-586. [redacted]

CERCASI [?] operaio [redacted], Telefonare 518-310 ore ufficio.

CERCASI ragazza aiuto commessa o apprendista per salumeria. Tel. 596-507.

CERCASI ragazza 16-20 anni apprendista commessa panetteria, possibilmente fissa. Telefonare 20-848. Alsi, corso Regina Margherita 116. A34023

CERCASI ragazzi 15-16 anni per commissioni bicicletta, Chiaudano. Corso Vinzaglio 11. 1241

CERCASI tuttofare fissa anziani lavori pesanti Telefonare 547-606. A34991

[redacted] […] referenze controllabili […]. Telefonare 683-794.

CERCO aiutante apprendista sarta. Telefonare 547-178 A35238

CERCO apprendista pettinatrice referenziata libera subito. Telef. 689 532.

CONIUGI con bambino cercano fissa tuttofare pratica, ottimo trattamento. Telefonare 534-633. [redacted]

CERCO subito lavorante pellicciaia pratica maniere. Telefonare 379-838.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa referenziata. Telefonare [redacted].

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, buon [?], permesso uscite serali. Telefonare 759-813 211

CONTADINI SALARIATI. CERCHIAMO FAMIGLIA [redacted] DINI SALARIATI [redacted] DELLE PIU' BELLE DEL PIEMONTE, [redacted] CON TUTTE LE COMODITA', BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA. POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 83 — TORINO».

ELETTRICISTA II categoria militesente cercasi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

ELETTROMECCANICA artigiana [redacted] apprendisti operai. Duriff, [redacted] Casana 44 bis, Torino. [redacted]

F[redacted] signorile cerca tuttofare pratica cucina fissa. Quarantamila. Telefonare 597-105 ore 9-10. A34436

[redacted] tre adulti cerca tutt[redacted] la giornata capace [redacted] referenziata. Telefonare 82-768. A35306

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA [redacted] DISTINTA NEL [redacted] DELLA CITTA'. PAGA MASSIMA, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».

RETTIFICATORE qualificato e specializzato, giovane elemento dinamico, militesente, è richiesto da media industria [redacted] per l'attrezzeria meccanica. [redacted] ottima [redacted] a lavoro interessante, cinque giorni lavorativi e servizio di mensa interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A34478

RISTORANTE cerca, per giorni festivi, cuoco o cuoca anche pensionati. Telefonare 558-028. [redacted]

SALDATORI tubisti ad elettrico ed ossigeno cercasi subito. Telefonare 278-080.

STABILIMENTO frazione Regina Margherita assume tornitori ed alesatori prima e seconda categoria ed elettricista manutenzione. Scrivere «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A34875

TORNITORI, fresatori, aggiustatori stampisti per serie industria metalmeccanica, lavoro sicuro, retribuzione adeguata. Telefonare [redacted]-220. A31078

[redacted] giovane produttore disposto a provvigione. Richiedesi grande capacità e attività, referenze. Inutile presentarsi senza qualità richieste. Presentarsi: Italviva, corso Dante 40, ore 9.

NOTA casa biliardi cerca seri e abili rappresentanti procacciatori [redacted] per provincie Alessandria, Novara, Vercelli, Asti, Aosta. Referenziare Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino»

18 [redacted] L. 120 p.p.

CINQUANTAMILA lire consegnando barboncino nero, collare rosso, smarrito zona Porta [redacted] Telefono 485-053.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. [redacted] infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, [?], Pio Quinto 30, telef. 682-110. 652-878. 226

[redacted] accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 321-481. 908

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA [redacted] GRUGLIASCO [redacted] CA [redacted] AGGIUSTATORI PER AD[redacted]O CONDUZIONE PRESSE TRANSFER. TELEFONARE 783-383.

IMPORTANTE carrozzeria cerca donna pulizie e finizioni. Telefonare 383-836.

IMPORTANTE [redacted] cerca [redacted] elettromeccanica esperto Torino presenza referenziato militesente dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino».

INDUSTRIA meccanica zona corso Orbassano 8. [?] assume apprendisti aggiustatori attrezzisti. Preferenza elementi già svolto lavoro analogo almeno due anni, qualifica dopo prova e perfezionamento. Scrivere «Pubblicità Stampa 90 — Torino». 321

INDUSTRIA mobili metallici cerca operai e apprendisti pratici lavorazione la[redacted]. Telefonare 731-081. A35802

ISTITUTRICE pratica referenziata cercasi. Telefonare 695-213.

LA Home cerca abilissimi falegnami banco, fabbri e tappezzieri. Presentarsi strada Campagna 72 [redacted]

LAVORANTI, aiutanti, stiratrice sarta cercansi. Corso Vittorio [redacted].

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, rammendatrici assumonsi paga massima. Sly Baby, Foscolo 28. 168

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee-confezioniste, ottimo trattamento Corso Vinzaglio 11. 1241

MAGLIFICIO cerca maglieriste [?] cucitrici [?] confezioniste rammendatrici. Telefonare 772-893.

[redacted] meccanica in Torino assume tornitori e aggiustatori. Tel. 722-463.

OPERAI, operaie e trattoriste cercansi 40-60enni. Rivolgersi: Destin e Carlino, Cimitero Generale. A33448

PERSONA sola casa signorile cerca cameriera fissa pratica cucina, bella presenza massima serietà ottime referenze telefonare 678-470 ore pasti. A35135

[redacted]ISTI, tornitori attrezzisti I-II, [redacted] industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — [redacted]no».

TESSITRICI telai lana cercansi in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A31072

TORNITORI aggiustatori I-II cerca industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TRAU S.p.A. assume verniciatori a spruzzo, massima retribuzione. Presentarsi via Invorio 25. 20234

TUTTOFARE FISSA CAPACE CUCINA [redacted] CERCA FAMIGLIA 3 PERSONE. STIPENDIO 36-40 MILA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3120 — TORINO». A12982

TUTTOFARE giovane cerca famiglia tre adulti, orario 8-10. Colli, Pietro Micca 9. A34293

TUTTOFARE referenziata fissa [redacted] coniugi soli, buon [redacted] trattamento. Telefonare 518-386. A35581

TUTTOFARE referenziata per caffè ri[redacted] cercasi. [redacted] 593-595.

[redacted] il suo mattino cercasi zona Gran Madre. Referenze. Tel. 84-756.

[redacted] apprendista pellicciaia 15enne. Presentarsi [redacted] Sarte n. 5. A34638

VERNICIATORE provetto [redacted] per carrozzeria. Bruera, telefono 321-758.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

IMPORTANTE INDUSTRIA VERNICI CERCA VIAGGIATORE GIA' INTRODOTTO [redacted] ITALIA [redacted] SETTENTRIONALE. ETA' NON SUPERIORE [redacted] 35 ANNI, OTTIMO TRATTAMENTO. INVIARE CURRICULUM VITAE. SI GARANTISCE MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5161 — TORINO». A34737

INTRODOTTO tabaccherie cartolerie giornalai cercasi. Telef. 585-963, [redacted] 9-12.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti s'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo 17, n. 21, telef. 44-176. Torino. 1316

ASSIATE presente Istituto investigativo informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patentati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 7186

A[redacted] indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI Ordine dal 1870, Doria 8, Telefoni [redacted]; [redacted] 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali. [redacted]. 108

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. ROULOTTE vendesi seminuova occasione. Telefonare 723-121.

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-870: autosovvenzioni, anticipazioni rateizzazioni. 1313

A.A.A. [redacted] FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-683, 485-002; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-640. FINANZIAMENTI IMMEDIATI PIU' CONVENIENTI, VALUTAZIONI [redacted] SU AUTOMEZ[redacted] IPOTECATI COMUNQUE TARGATI.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Idem, via Mercanti 18, telefono 40-378. 1166

A rate Bianchina panoramica semestrale 515.000. Giulietta TI, Appia 1958 960 mila. [redacted] 256.00. Carlo [redacted] 57.

A sera occasione privato contanti Giulietta ottimo stato. Telef. [redacted] 591-489.

[redacted] rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Abs, piazza Bodoni 1 a telefono 521-281. 23869

[redacted] Alfa [redacted], berlina, sprint, spider recentissime, Flaminia Touring, Mercedes 220 recente. [redacted] SL. Citroen DS 19, Volkswagen giardinetta, 350, Giulietta TI, spider, Appia berlina, coupé, 2100, 1200, 1100 special, export, familiare. Autosalone Porta Nuova, [?] 8, telefono 46-681. 41

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 familiare. [redacted] multipla, 103, 600, 500, Bianchina, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone. Vinzaglio 5. 39

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini anche sinistrati. Telef. 81-832.

AGENZIA Roggeri, Madama Cristina 98, telef. 60-815: compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni garanzia. 1295

[redacted] Nizza 87, buone occasioni familiare '58, 1400 diesel, 1400 B, Aurelia B 12 gas, Alfa 1900 super, Sprint rosa, 2100, 1100 R, 1100 '58, '54, 600, Bianchina panoramica, cambi rateazioni.

ALFA ROMEO, RENAULT, NUOVA AGENZIA CENTRALISSIMA, VENDITA ASSISTENZA, [redacted]L SCAT, FRAN[redacted] DA PAOLA 46, [redacted] 547-706, 46-312, 44-521. 223

ALFA ROMEO. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 46-312, PRENOTAZIONI NUOVA 2600, PRONTA CONSEGNA GIULIETTA TI, SPRINT E SPIDER, DAUPHINE ORDINE E [illegible] [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Monticone» Pe[redacted] 6, tel. 651-601. 2300 nuovo. Volkswagen nuove, Innocenti spider nuovi, Italia [redacted], Flaminia. Appia 3a, 2a, [redacted] familiare, 1300, 103, [redacted] furgonato, 500 giardiniera, 2100 [redacted] lusso, Giulietta TI, spider, Aurelia B 20, 618 furgone. 1307

ALOSSA, Lagrange 13, telef. [redacted]. Coupé [redacted], Bianchina spider, 1200 spider assortimento 103 special, 500, 600, 1100. [redacted]. rateazioni. 63

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, evitarete sbandamenti pericolosissimi. Frenam, [?] 74. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizza. [redacted] Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 583-182. [redacted]

APPIA I, II, III: Flavia, Aurelia, [redacted] viale Lancia. Telefonare 647-488.

ASSORTIMENTO [redacted], autocarri normali, ribaltabili, [redacted] quattro ruote motrici, trattori normali, cisternati, banco prova pompe iniettori. Bosestin. Telefonare 20-307. 35

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'59, B 21, vendo cambio. Claviere 8. [redacted]

AURELIA spider America 185 km. orari perfetti, vendesi. Telefonare 43-804 ore 11-12, 18-19. 21961

AUSTIN-Austin-Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte, Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 753-929 787

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' [redacted]MO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO. CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, [redacted] Fiat [redacted] autoveicoli, [redacted] possessori autoveicoli, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-519, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 625

[redacted]**LEGGI** Autogiacomo senza autista 500 D, 600 D. [redacted] export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885: 1800, 1100 R, 600, Multipla, [redacted]

AUTONOLEGGIANSI [redacted] 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 50-584.

AUTONOLEGGIO [redacted] senza autista [redacted] 500, 1100, 1200, Principessa Cl[redacted] 11. Tel. [redacted]. 1172

AUTONOLEGGIO moderno, nuove Fiat 1300, 1100, 600 D, 500 D, telef. 278-881.

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: [redacted], 600, 500. Tel. 780-491.

AUTORADIO Condor, nuovo modello transistor K7, [redacted] istallazione immediata, gratuita, qualsiasi autovettura. Lire 35.000. Dimostrazioni [redacted] Superradio, Arcivescovado cinque. [redacted]

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con vetture o moto. Facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 30

AUTORIPARAZIONI, Graglia [redacted]. [?] 390-495, vende conto terzi tra belle 600 lire 430.000, 320.000, 290.000; Fiat 1300, 850.000. A35566

[redacted] Brescia 18, telef. 20-805, [redacted] ed usato, di ogni [redacted] serietà facilitazioni, solleciti [redacted]. 70

AUTOSALONE [redacted] Rodez con permute rateazioni disponiamo: Abarth Zagato, Appia 1a, 2a, 3a serie, TT Vignale, familiari, pulmini, [redacted] 1100-103, 600, [redacted] Corso Palermo 85. Tel. 233-993.

AUTOSALONE «Taurinia», Roma 227 bis telefono 43-535: Mercedes, Flaminia Touring, Flaminia, Appia, Giulietta T.I., Sprint Zagato, Spider, 1900 Super, Simca Monaco, Opel Re[redacted], Volkswagen, Bianchina, 500, 600, 103, Familiare, 1200, 1800, [redacted] 615 N [redacted], Spider [redacted] Cambi, rateazioni. 1148

AUTOSALONE 20.000, compravendita, permute, nuovo, usato. Facilitazioni pagamento. Rivolgetevi: telefono 221-806, 20.000. 23430

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berline combinate spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono [redacted]

BEPI KOELLIKER [redacted] JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO [?] E AUTOMATICO. [redacted] PRENOTAZIONI, PERMUTE, RAPIDA CONSEGNA. [redacted] RAFFAELLO 2. 20804

BEPI Koelliker. Assortimento de[redacted] e straniere vetture [redacted] Jaguar 3-4, Sunbeam, [redacted], [redacted] 600, Alfa 1900 super Giulietta spider veloce. Tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2, telefono 655-191. 20804

BMW 700, la vettura che unisce linea perfetta e prestazioni sorprendenti, [redacted] versioni berlina, coupé, sport. Consegne [redacted]. Dimostrazioni. Concessionaria Bobeo, via [?] 64. [redacted]

BOX, autorimesse, depositi, magazzini, solidità, economia. Icea, Umberto 27. Telefono 524-287. 475

BRUSA [redacted] 125, TEL. 690-139, vende permuta Flavia, Appia 2a, 3a, spider Bianchina, 1500, 1300, 1200, 103, 600 multipla. Occasionissime Dauphine, installati modello Victor. [redacted]

CAMION [?] 1957 ribaltabile, perfetto ordine, 1.000.000, impresa vende. Telefonare 680-883 ufficio. 604

CAMIONCINO CORIASCO 680 T PORTATA KG. [redacted] c. a. L. [redacted]. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI, RATEAZIONI. CORSO S. [redacted] 15. TEL. 883.446. 1181

CAMIONCINO FIAT 606 T [redacted] MOLT[redacted] NESSUNO EGUA[redacted] IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA [redacted] 47. 77

CAMIONISTI per [redacted] carri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati. Corso Unione Sovietica 12. Telefono 583-182, Torino. 16

CAMIONISTI: vendo autocarri revisionati [?], 682 N2, 683 N, [redacted] 670, 666, 642 N2, [redacted] N, 626, [redacted]. [?] E. Super [?] corto, Super Taurus lungo 60 ql., Super Taurus, Leoncini, Alfa 900, 450, 430, Bussing [?], Atlas, trattore Hanomag-benz. Matador, normali e ribaltabili, rimorchi 3 assi e 3 assi per 642. [?] 10, Jumbo Brunetti, Cattaneo, tel. 661-670, c. [redacted] (Borgo San Pietro) Torino. 5

CITROEN DS 19 8 mesi vende [redacted] Citroen, Nizza 133. Telefono 354-192.

(Continua a pag. 15)

Una vertenza sindacale in alta montagna

Non bastano 50 mila lire per proteggere i camosci

Le guardie del parco del «Gran Paradiso» hanno scioperato due giorni - Chiedono un aumento di salario e una migliore pensione

(Dal nostro inviato speciale) Cogne, 11 aprile.

Per due giorni — ieri e oggi — le guardie del parco nazionale «Gran Paradiso» hanno scioperato. Non tutte, ma 41 delle 60 che costituiscono la silenziosa pattuglia di difensori dei camosci e degli stambecchi contro gli agguati dei bracconieri. La loro protesta è di carattere sindacale: chiedono un congruo aumento di salario — attualmente si aggira sulle 50 mila lire al mese —, un'indennità per la vita disagiata in alta montagna, ma soprattutto un miglior trattamento quando vanno in pensione, dopo trenta o quarant'anni di faticoso servizio: le 12-13 mila lire mensili, stabilite sulla base della pensione per gli agricoltori, sono evidentemente inadeguate.

Come è noto, il parco del «Gran Paradiso» copre una area di 56 mila ettari planimetrici, che corrispondono a circa 200 mila di sviluppo montano, con un perimetro di 150 chilometri lungo le valli di Rhême, Savaranche, Cogne, Soana e Orco. E' solcato da 368 chilometri di mulattiere, abitato da circa 3300 stambecchi, da oltre 4300 camosci, da poche aquile, da gufi reali, gracchi, scoiattoli, lepri bianche e comuni, ermellini, donnole, fagiani di monte, pernici bianche, coturnici, tassi, marmotte, volpi e altra fauna pregiata.

Le guardie hanno il compito di proteggerla dai cacciatori di frodo, e di individuare i camosci e gli stambecchi che ogni anno possono essere abbattuti per vecchiaia, malattie, eccetera. Un compito difficile, che richiede perfetta conoscenza della montagna e degli animali ad essi affidati. Ogni anno, malgrado l'assidua sorveglianza, da 10 a 15 stambecchi e una sessantina di camosci cadono sotto i fucili dei bracconieri, muniti di cannocchiale e di silenziatore. Tenendo conto che uno stambecco dai tre ai tredici anni vale 600 mila lire se maschio, 800 se femmina, e che ogni camoscio vale 250 mila lire, è facile comprendere quanti milioni di danni arrechino al parco questi «fuorilegge della carabina».

Se il bracconaggio si riscontra anche nel periodo normale — cioè quando tutte le guardie sono in attività — è logico pensare che in questi due giorni di sciopero i cacciatori di frodo si siano moltiplicati, perché l'agitazione era stata preannunciata da tempo. Che gli addetti al parco abbiano diritto ad un più equo trattamento economico, lo stesso Ente che amministra il «Gran Paradiso» lo riconosce. Il presidente, avv. Gianni Oberto, ci ha dichiarato: «Oltre alle 60 guardie, abbiamo alle dipendenze un direttore, un vice-direttore, una segretaria e altri due funzionari. Nel 1922, quando fu istituito, il parco ebbe un'assegnazione di 200 mila lire. Ora 30 milioni li dà lo Stato, dodici e mezzo ciascuna la Regione valdostana e la Provincia di Torino. A queste entrate ordinarie si aggiungono dai 10 ai 15 milioni ricavati dalla gestione del lago di Ceresole, del Serrù, dell'Agnel, del Teleccio e dagli abbattimenti selettivi di stambecchi e camosci. In totale, una settantina di milioni, che sono in pratica assorbiti dalle spese per il personale. Sarebbe invece necessario migliorare o ripristinare le attrezzature, i casotti di caccia, compiere studi e rilievi sulla fauna e sulla flora: insomma, sfruttare il parco — il cui solo valore faunistico è valutato almeno tre miliardi e mezzo — per esperienze scientifiche».

L'Ente del parco ha chiesto allo Stato uno stanziamento idoneo agli scopi suddetti, e che non dovrebbe essere inferiore ai 120 milioni annui. Sarà in tal modo possibile esaudire anche le rivendicazioni delle 60 guardie, che l'avv. Oberto appoggia fin dall'inizio. Attualmente, per abbattere uno stambecco (l'uccisione è consentita solo per una decina di capi all'anno) il cacciatore paga 350 mila lire, 75 mila lire se si tratta di un camoscio. E' uno sport di lusso, tanto che lunedì prossimo, nella seduta del Consiglio d'amministrazione, sarà esaminata la proposta di aumentare rispettivamente a 700 mila e 150 mila lire le quote. I primi ad essere soddisfatti della decisione saranno indubbiamente i romantici abitatori del parco e i loro amici zoofili, anche se l'uccisione avviene non per sanguinario svago, bensì per motivi biologici.

Giorgio Lunt

Rinviata al 23 maggio la causa per l'eredità del sen. Frassati

(Nostro servizio particolare) Pollone, 11 aprile.

L'udienza di stamane al processo per l'eredità Frassati è stata rinviata al 23 maggio per lo sciopero dei cancellieri. Pochi speravano che il giudice istruttore potesse ricevere ugualmente le «memorie» che le quattro parti citate in causa dalla contessa Luciana Frassati (l'Eca di Pollone, l'Eca di Torino, il fisco e l'esecutore testamentario can. Bosso) dovevano presentare in risposta a quella del suo patrono. Tuttavia un'esile speranza c'era; è invece andata delusa, come tutte le altre speranze molto vive, soprattutto a Pollone, di una sollecita soluzione della lite. Qualche tempo fa proprio di qui è partito un tentativo di trattativa amichevole, ma non ha avuto nessun risultato.

I settecento milioni continuano a rimanere nella cassaforte dell'agente di cambio Tibò, a Torino; la battaglia è ancora nella fase pregiudiziale. Nel corso dell'ultima udienza del 28 febbraio l'avv. Zola, difensore della contessa Frassati, aveva elencato in una «memoria» i motivi della sua opposizione al riconoscimento della validità della nomina del can. Bosso a esecutore testamentario del senatore. L'art. 631 del Codice civile parla chiaro: «E' nulla ogni disposizione testamentaria con la quale si fa dipendere dall'arbitrio di un terzo l'indicazione dell'erede o del legatario, ovvero la determinazione della quota di eredità». Ma può essere applicato a questo caso?

Il can. Bosso, con il quale l'ex-ambasciatore a Berlino «stava cercando» come destinare i settecento milioni, può essere considerato una persona totalmente estranea, dal cui «arbitrio» non si deve far dipendere una decisione così importante?

A questo problema sostanziale l'Eca di Pollone e il can. Bosso non dànno per ora nessuna risposta. Essi sono ancora fermi alla richiesta rivolta al giudice che il tribunale dica se è competente a giudicare la causa, o se tale competenza non spetta invece a quello di Biella.

Riconoscendo la competenza di quest'ultima sede, i giudici torinesi sembrerebbero far più conto di un altro articolo del Codice, il 630, che destina le somme lasciate in beneficenza, quando manchino indicazioni precise, ai poveri del Comune di residenza dello scomparso.

g. d. c.

Un giovane possidente si uccide in auto di notte contro un camion

Aveva 31 anni - Tornava da Torino dove una cognata era morta di parto - Non s'è accorto dell'autocarro fermo al bordo della strada

Il possidente Guazzotti

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 11 aprile.

Un noto possidente agricolo, il trentunenne Angelo Guazzotti, residente ad Alessandria in corso Teresio Borsalino 9, è rimasto vittima di un mortale incidente stradale. Il Guazzotti era sposato con la signora Enrichetta Fracchia e padre di una bimba di 5 anni, Elisabetta.

Durante la scorsa notte, alla guida della propria auto «Giulietta», procedeva a discreta andatura sulla statale Alessandria-Asti-Torino. A qualche chilometro da Alessandria, in località «Astuti», un autotreno guidato dal proprietario, Oreste Cimini di 48 anni da Narni (Terni), si è fermato per un guasto sulla destra della statale dopo avere acceso i segnali di posizione e sistemato il triangolo rosso.

Il Guazzotti non si è forse reso conto dell'ostacolo e senza neppure un tentativo di frenata la sua veloce auto è andata a schiantarsi, con tremenda violenza, sotto la parte posteriore del rimorchio dell'autotreno. Estratto in gravi condizioni dai rottami dell'auto il possidente è stato trasportato all'ospedale di Alessandria. Qui, nelle prime ore di stamane, malgrado le pronte cure dei sanitari, ha cessato di vivere a causa delle gravissime lesioni interne e fratture riportate.

Un tragico destino sembra accanirsi contro la famiglia Guazzotti. Venerdì della scorsa settimana, a Torino, era deceduta per complicazioni sopravvenute a un recentissimo parto, la moglie di un fratello di Angelo, il dott. Antonio Guazzotti, titolare di una farmacia in corso Casale. Ieri sera il giovane possidente tornava appunto da Torino, dove era stato in visita al fratello e l'incidente, diversamente inspiegabile, viene attribuito allo stato d'animo del guidatore, preoccupato per le condizioni del congiunto sconvolto dalla recente perdita della moglie.

Un altro fratello del Guazzotti, Biagio, alcuni anni fa era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. La sciagura nella quale Angelo Guazzotti ha perso la vita ha destato viva emozione nella zona, dove i fratelli, proprietari di tenute nel sobborgo di Villa del Foro, sono molto conosciuti.

f. m.

Arrestato a Milano l'uccisore del contrabbandiere di Genova

(Dal nostro corrispondente) Genova, 11 aprile.

(n. b.) Il palermitano Gerolamo Lo Giudice di 32 anni conosciuto come «Mimmo» è stato arrestato stamane a Milano in casa di un amico in piazza Sicilia 7 verso le 10,30 mentre a Genova si svolgevano i funerali di Dionisio Damiani, il giovane che egli ferì mortalmente nove giorni fa in via Rimassa, sulla porta di un bar.

In questi giorni la polizia era riuscita a fare completa luce sulla sparatoria della notte del 2 aprile e che pareva fosse stata provocata da un banale gesto di richiamo ritenuto offensivo.

Stamane il Questore Lutri, sulla scorta di un rapporto del capo della Mobile, dott. Italo Campenny, aveva telefonato a Milano fornendo a quella polizia il preciso indirizzo del ricercato: piazza Sicilia 7, appartamento di Nicolò Sacca. Gli agenti milanesi vi hanno fatto irruzione a pistole spianate e vi hanno rintracciato il Lo Giudice, arrestandolo insieme al favoreggiatore che lo teneva nascosto in casa da vari giorni.

Nel tardo pomeriggio sono stati portati a Genova. Manca ancora l'arresto del secondo sparatore, anch'egli siciliano, da Montelepre. Costui è stato già identificato.

Il Damiani la sera del 2 aprile era stato a cena in un ristorante di Sturla con alcuni amici, facendo le ore piccole, pur essendo ancora sottoposto a vigilanza speciale come contrabbandiere. Poi era passato al bar Molinari in via Rimassa, a bere un cognac. Qui la comitiva era stata raggiunta dal Lo Giudice e da «Vincenzino», i quali avevano chiamato fuori dal locale un amico del Damiani, Paolo Pietrini.

Anche il Damiani però era uscito in strada e poco dopo v'era stata la sparatoria da parte del Lo Giudice e del complice, fuggiti poi in auto. Il Damiani, colpito da tre proiettili, morì cinque giorni dopo all'ospedale di San Martino.

La polizia ha fermato anche Rosaria Crispi, in attesa di accertare quale fu l'esatto incarico che la donna aveva affidato al Lo Giudice.

Coronato il sogno d'amore dopo una paziente lotta contro la burocrazia

Si è sposato ad Alessandria l'operaio che ha atteso per 12 anni di tornare celibe

Nel '46, in Germania, si era unito in matrimonio con una tedesca - I guai cominciarono di lì: la donna era già maritata e anche lui fu accusato di bigamia - Tornato in Italia, si innamorò d'una bella giovane e iniziò la causa per fare annullare le nozze

Barberina Melis e Giulio Natta arrivano in chiesa in moto. Finalmente si sposeranno

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 11 aprile.

Nella chiesa di San Michele, frazione di Alessandria, questa sera alle 7 il parroco don Franco Gervino ha unito in matrimonio la signorina Barberina Melis, una bella bruna cagliaritana di trentasette anni, e il muratore Giulio Natta, un robusto alessandrino di cinquantasei anni. Il loro fidanzamento è durato dodici anni. Perché il fidanzamento si trasformasse nel matrimonio di questa sera c'è voluta una paziente e tenace lotta contro la burocrazia, durata appunto dodici anni.

Il romanzo di Giulio Natta è alquanto complicato. La vicenda comincia nel '45, quando si trasferì a Gelsenkirchen, in Germania, per lavoro. Conobbe una bella donna di trent'anni, Maria Hilie, se ne innamorò, fulmineamente decise di sposarla. Il matrimonio, facilitato dal fatto che entrambi erano di religione cattolica, fu celebrato il 10 luglio di quello stesso anno. Non fu un matrimonio felice. Con la stessa rapidità con cui era stato deciso, così si sciolse. Pochi mesi dopo infatti Maria Hilie piantò Giulio Natta, sparì dalla circolazione, né lui né le autorità ne hanno mai più saputo nulla.

Mentre egli ancora si domandava quale fosse stata la sua sorte, apprese che la moglie era una bigama. Maria infatti, nel '34, appena diciannovenne, aveva sposato un tedesco, Walter Franz Deckert. Ma pochi mesi dopo i coniugi si erano separati di comune accordo. Chiusa la paurosa parentesi della guerra, il 4 giugno '46 il Deckert ottenne l'annullamento del matrimonio. Copia della sentenza fu recapitata al nuovo domicilio della Hilie divenuta signora Natta; ma lei non c'era perché aveva abbandonato il nuovo marito. Così Giulio Natta apprese d'avere sposata una bigama. Lo apprese anche il Tribunale, che su istanza del Pubblico Ministero iniziò un duplice procedimento, per bigamia e per l'annullamento di quelle nozze non valide.

Amareggiato da tante vicende, Giulio Natta fece ritorno in Italia. Mentre in Germania le autorità tedesche cercavano l'irreperibile Maria Hilie, egli ad Alessandria cercava di rifarsi una nuova vita. Nel '50 conobbe la signorina Barberina Melis, se ne innamorò. Al momento però di sposarla sorse un ostacolo: egli risultava già sposato in Germania. «Ma il matrimonio non è valido — protestò Giulio Natta — mia moglie era già sposata con un altro prima di me».

Dovette affidarsi a un legale, e scelse l'avv. Quarra. Cominciò la lunga lotta contro la burocrazia, complicata dagli intralci internazionali. Nel '56 finalmente il Tribunale di Berlino pronunziò la sentenza di annullamento. Il Natta e Barberina Melis credettero giunto il momento, ma la sentenza non era ancora valida in Italia. Bisognò aspettare il gennaio '61 perché la Corte d'Appello di Torino delibasse la sentenza d'annullamento del Tribunale berlinese. Non erano però ancora finite le loro peripezie. Per sposarsi occorreva ancora aspettare il termine d'un anno.

Il momento finalmente è giunto. E' stata scelta la data di oggi, il parroco di San Michele è stato avvertito di tener tutto pronto per le 18,30, al termine della giornata di lavoro. I due promessi se ne sono arrivati con venti minuti di ritardo. Avevano aspettato dodici anni; cos'erano quei venti minuti? Se ne sono arrivati in motoretta, loro due soli, come per una qualsiasi commissione.

Sono entrati in chiesa, si sono inginocchiati. Don Gervino ha rivolto le domande formali, ne ha avuto due «sì» fermi e convinti. Si son sorrisi, egli le ha infilato l'anello. Avevano un solo anello, forse non hanno potuto di più. Poi, in sacrestia, hanno chiesto di legittimare i loro tre bambini.

g. f.

Mandò l'amico in ospedale

In prigione per due mesi per aver dato uno schiaffo

Mondovì, 11 aprile.

(r. c.) Un operaio di Mondovì è stato condannato a due mesi di carcere per aver dato uno schiaffo a un amico.

L'episodio che ha portato davanti ai giudici Antonio Stroppiana, di 46 anni, abitante a Mondovì in via Sorosi 14, risale all'agosto dello scorso anno. L'operaio e un suo compagno di lavoro, Spedito Vassallo, si trovavano nella locanda Valentino, di via Cottolengo. Verso mezzanotte entrò nell'osteria la moglie dello Stroppiana con il proposito di interrompere le libagioni del marito e di ricondurlo a casa. L'operaio replicò alle insistenze della donna con uno schiaffo. Il Vassallo s'intromise per difendere la moglie dell'amico, ma l'operaio, più che mai seccato, diede un ceffone anche a lui.

Lo schiaffo fu tanto violento che Spedito Vassallo dovette farsi ricoverare all'ospedale. Aveva un vasto ematoma allo zigomo e il medico stese un referto con quindici giorni di prognosi. Per questa ragione, nonostante la mancanza di querela, lo Stroppiana veniva rinviato a giudizio per lesioni volontarie e oggi è stato condannato.

Custodisce in banca il bottino di furti per decine di milioni

Il ladro è un genovese soprannominato "Cavaliere del Sole" - Nella cassetta di sicurezza oro, gioielli, titoli e blocchi d'oro fuso

(Dal nostro corrispondente) Genova, 11 aprile.

Ladro previdente e di buon gusto il genovese Gaetano Bisio di 37 anni, detto «Cavaliere del Sole» e arrestato recentemente a Bologna sotto la accusa di aver compiuto non meno di novanta furti in abitazioni e negozi.

La polizia genovese ha infatti scoperto che il «Cavaliere del Sole» aveva predisposto un lussuoso rifugio nella nostra città situato nella nuova zona residenziale di Quinto. Un appartamento di via Nicola Fabrizi 22 è risultato infatti intestato all'amica del Bisio, Angela Schianchi, anch'essa recentemente arrestata. Il lussuoso appartamento è stato comprato in un moderno palazzo ed è costato oltre 10 milioni.

Ma la sorpresa più grossa la polizia l'ha avuta quando è entrata nei locali. L'abitazione è arredata principescamente: pezzi di antiquariato legano, con indovinati accostamenti, a mobili pregiati di stile moderno, tendaggi alla veneziana soprattutto, un salotto stile Impero, un bar degno di una diva di Hollywood.

Per quanto la casa risulti intestata ad Angela Schianchi, la quale sostiene di avervi impegnato i 15 milioni ricavati dalla vendita di una sua profumeria, l'autorità giudiziaria l'ha posta sotto sequestro, poiché è iniziata la procedura per la confisca di tutti i beni del Bisio. Del resto il magistrato inquirente, quando è venuto a Genova pochi giorni fa per aprire la cassetta di sicurezza del ladro presso una banca cittadina, è rimasto esterrefatto: il forziere era letteralmente stipato di gioielli, titoli, contanti e, sul fondo, c'erano alcuni blocchi d'oro fuso per un valore complessivo di decine di milioni.

Gaetano Bisio ha sempre vissuto da riccone col provento dei furti commessi prima a Genova, in numero elevatissimo, e più recentemente a Bologna, dove si era trasferito da qualche anno. A differenza della maggior parte dei suoi colleghi della malavita, che spendono subito i valori rubati, il Bisio tesaurizzava. Conduceva un'esistenza metodica, casalinga, svaligiava appartamenti secondo un orario fisso, di giorno, di primo pomeriggio, poi a sera, indossava le pantofole e faceva i conti. In tal modo era riuscito ad accumulare una vera fortuna.

n. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali cielo parzialmente nuvoloso. Sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico, su quelle meridionali e sulle isole parzialmente nuvoloso o localmente nuvoloso con locali piogge e qualche temporale. Sulle regioni del medio e dell'alto versante adriatico cielo nuvoloso con piogge locali. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o moderati settentrionali. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'11 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 5,8	+ 13,3	sereno
BOLOGNA	+ 2	+ 10	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	− 1	+ 15	nuvoloso
GENOVA	+ 8	+ 17	poco nuvoloso
MILANO	+ 1	+ 16	sereno gelata
TRIESTE	+ 7	+ 12	coperto pioggia
VENEZIA	+ 7	+ 11	coperto pioggia
VERONA	+ 2	+ 13	variabile foschia
ANCONA	+ 6	+ 11	coperto pioggia
FIRENZE	+ 7	+ 13	molto nuvoloso
L'AQUILA	0	+ 9	coperto pioggia
PERUGIA	+ 3	+ 9	molto nuvoloso
PESCARA	+ 6	+ 13	molto nuvoloso
PISA	+ 5	+ 15	molto nuvoloso
ROMA	+ 3	+ 15	poco nuvoloso pioggia
ALGHERO	+ 3	+ 15	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 6	+ 14	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 4	+ 18	vento forte
CAMPOBASSO	+ 2	+ 10	coperto
CATANIA	+ 4	+ 18	variabile pioggia
CATANZARO	+ 7	+ 11	variabile temporale
MESSINA	+ 8	+ 15	molto nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 4	+ 15	nuvoloso
PALERMO	+ 7	+ 11	vento di burrasca pioggia
POTENZA	+ 1	+ 8	molto nuvoloso pioggia
REGGIO CAL.	+ 7	+ 13	coperto

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Rapallo: *temp. 15, cielo sereno, mare calmo, vento leggero;* Sanremo: *temp. 15, cielo sereno, mare quasi calmo, vento leggero;* Alassio: *temp. 15, cielo sereno, mare calmo, vento leggero;* Capri: *temp. 13, cielo sereno, mare calmo;* Taormina: *temp. 9, cielo semicoperto, mare quasi calmo, venti deboli.*
Sestriere: *temp. —3, tempo sereno, neve primaverile m. 1;* Cervinia: *temp. 0, tempo bello, neve: Breuil cm 200, Plan Maison cm. 220, Plateau Rosa cm. 270;* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 15-90, farinosa, temp. mite, foschia.*

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio ufficiale sarà dato sabato

De Gaulle chiama il banchiere Pompidou a sostituire Debré come primo ministro

Il Parlamento non verrà sciolto e non saranno indette nuove elezioni - Il nuovo presidente del Consiglio francese è un tecnico, legato alla destra economica, noto anche come umanista e letterato - Michel Debré «sacrificato» al gioco dei partiti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 aprile.

Il capo dello Stato ha deciso di non sciogliere il Parlamento per indire nuove elezioni, ma di cambiare il governo. Benché la notizia fosse già pubblicata da tutti i giornali, il generale De Gaulle non ne ha fatto parola al Consiglio dei ministri, che si è riunito oggi all'Eliseo sotto la sua presidenza.

Le dimissioni di Michel Debré verranno infatti comunicate ufficialmente sabato, ossia ventiquattro ore dopo la proclamazione dei risultati definitivi del *referendum*. A succedergli, il generale ha chiamato Georges Pompidou, direttore generale della Banca Rothschild, il quale prenderà possesso dell'ufficio del Primo ministro a partire da lunedì e si presenterà all'Assemblea nazionale il 24 aprile data d'apertura della sessione ordinaria del Parlamento.

La decisione del presidente della Repubblica è in stretta relazione con i risultati del *referendum* di domenica scorsa: col suo innegabile intuito politico, De Gaulle ha capito che il 90 per cento dei voti venne interpretati a favore degli accordi di Evian, ma non come approvazione all'opera dell'attuale governo. Le riserve espresse dai principali partiti che avevano svolto la campagna elettorale per il sì, lo avevano d'altronde indicato con chiarezza: socialisti, comunisti, democristiani e radicali erano stati concordi in questo senso, per non parlare del partito unificato (Pierre Mendès-France), che aveva consigliato addirittura ai suoi aderenti di scriverlo sulle schede, rendendone nulle più di un milione. In queste condizioni, sarebbe stato un rischio troppo grosso indire le nuove elezioni con Michel Debré primo ministro.

Il successore, Georges Pompidou, è un uomo di 50 anni, altrettanto fedele a De Gaulle sin dai tempi dell'occupazione tedesca, ma di ben altro livello intellettuale. Pompidou, che non fa parte del Parlamento, ha percorso tutta la carriera dei grandi funzionari pubblici ed è ora membro del Consiglio di Stato, ma, in realtà, è uno dei maggiori esponenti della finanza francese, in quanto direttore generale della Banca Rothschild.

Si tratta dunque di un uomo legato alla destra economica, ma ad una destra che non ha niente a che vedere col nazionalismo dottrinario ed utopistico del suo predecessore. Pompidou è soprattutto un tecnico, un uomo pratico, non vincolato da anacronistiche ideologie liberiste, ma orientato verso le grandi correnti dirigiste del mondo moderno.

Egli è d'altronde un umanista, un letterato di gusto sicuro, autore, fra l'altro, di saggi filosofici e storici e di una recentissima «Anthologie de poésie française», che ha avuto un notevole successo di pubblico e di critica. Le sue preferenze, con un'inclinazione di superiore eclettismo, si dividono fra i classici e scrittori come Saint-John Perse o Louis Aragon.

Anche nella vita privata, Pompidou, che è uno dei protagonisti del *tout-Paris*, passa con disinvoltura dalle più riservate riunioni mondane a quelle degli intellettuali di St. Germain des Prés. Quando

Georges Pompidou, il successore di Debré (Telef.)

discuta le opere di Rabelais o di Ronsard, chi non lo conosce non può certo immaginarsi di avere a che fare con lo stesso uomo che è alla testa di uno dei maggiori organismi bancari internazionali.

Forse, questa affinità di gusti e di cultura è all'origine della fiducia che Charles De Gaulle ha sempre avuto in lui. Vi ha però contribuito anche il fatto che il generale lo aveva incaricato di trattare le condizioni economiche con l'editore dei suoi *Mémoires*. Pompidou stipulò un contratto così vantaggioso che De Gaulle, il quale non aveva mai guadagnato un soldo con «Au fil de l'épée» e gli altri libri precedenti, gli accordò subito una stima assoluta.

Non per cupidigia di guadagno, perché il generale dedicò gli enormi diritti d'autore ad una istituzione di beneficenza creata dalla moglie per accogliere le bambine colpite dallo stesso male di cui era morta la loro figliuola; non era dunque un interesse personale, ma l'ammirazione per uno che sapeva trattare così bene gli affari.

Fatto sta che, dopo avergli affidato importanti incarichi nel governo provvisorio durante la guerra di Liberazione nazionale, appena ritornato al potere, nel 1958, De Gaulle lo nominò direttore del suo Gabinetto personale e, se poi Pompidou lasciò l'Eliseo, è probabile che sia stato a causa di contrasti col primo ministro. Molte missioni confidenziali gli furono però affidate anche in seguito dal presidente della Repubblica, specie nelle trattative segrete col Fronte di liberazione nazionale algerino.

Col cambiamento del primo ministro, cambieranno anche molti degli attuali membri del governo. I nomi che si fanno con più insistenza sono quelli dell'ex-presidente del Consiglio Edgar Faure, che dovrebbe assumere il portafoglio dell'Economia e delle Finanze; e di Maurice Schumann, esponente della democrazia cristiana e uno dei più decisi sostenitori dell'unità europea.

Un sostanziale rilancio della politica francese, tanto all'estero quanto nei problemi interni, dovrebbe dunque accompagnare queste nomine. Accentuandosi il sistema presidenziale, la V Repubblica ha bisogno di acquistare nello stesso tempo una maggiore elasticità, un più moderno impulso di quello che avrebbe potuto darle la permanenza di Michel Debré a capo del governo: sono le conseguenze logiche che De Gaulle ha tratto dalla fine della guerra di Algeria e dal *referendum* di domenica.

Sandro Volta

ULTIME DI CRONACA

Due feriti nell'automobile sfasciata contro un pilastro

L'incidente sull'autostrada

Un industriale milanese ed una signora, anch'essa residente a Milano, sono rimasti vittime di un pauroso incidente ieri sull'autostrada. Al volante della sua «Maserati», il cinquantanovenne Ferruccio Rognoni, via San Faustino 36, viaggiava verso Torino. Al suo fianco sedeva la trentunenne Maria Ili Donà ved. Cassani, via dell'Ongaro. A circa 10 chilometri dal casello di Settimo, il Rognoni si accinse a superare una «600» il cui guidatore stava a sua volta per sorpassare un camion.

L'industriale, per evitare l'urto, frenò bruscamente sterzando a sinistra, ma l'alta velocità provocò lo sbandamento della «Maserati», che andò a schiantarsi contro la spalletta di un ponte. All'Astanteria Martini, il Rognoni è stato ricoverato con [illegible] di prognosi per fratture costali, ferite al viso, agli arti e choc. La donna guarirà in [illegible] giorni.

— L'operaio Claudio Modena di 18 anni, residente a Villarfocchiardo in via San Giorgio 10, è stato ricoverato in fin di vita nella clinica neurochirurgica delle Molinette per fratture al cranio. Verso le 7.30 di ieri mattina, mentre in motocicletta percorreva via Roma a Condove, si è scontrato con un altro motociclo il cui guidatore — Renzo Chirio, 20 anni, residente a Caprie in via Nera 3 — non aveva rispettato il segnale di «stop». L'urto è stato violento ed i due giovani sono stati proiettati a parecchi metri di distanza. Il Chirio è stato portato all'ospedale di Avigliana e trattenuto in osservazione.

Il Centro odontostomatologico terrà stasera alle 21.15 la prima seduta culturale nel salone dell'Ordine dei medici, in via Viotti. Il programma comprende la proiezione di film scientifici.

Sorridente, anche se già condannato a morte in contumacia

Il gen. Jouhaud grida al processo: «Per la mia Algeria sono una belva»

E' nato vicino a Orano da una famiglia di coloni - Il "vice" di Salan ha ammesso tutti gli atti imputatigli - I furti in banca e gli omicidi sarebbero errori o "fatalità"

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 aprile.

Sin dalla prima udienza del processo all'ex-generale Edmond Jouhaud si capisce quale sarà il suo sistema di difesa per discolparsi di essere insorto contro lo Stato aderendo al putsch militare dell'aprile 1961 e poi organizzando l'Oas insieme con l'ex-generale Salan: «Quando si tratta della mia Algeria divento una belva», egli ha detto quasi gridando, ricordando di essere nato vicino a Orano da una famiglia di coloni. E poiché sa che certi crimini sono atroci ha asserito: «Vi sono degli errori che un capo deve coprire. Anche nella Resistenza ci furono esecuzioni sommarie». Infine ha tentato di compromettere certi ministri, affermando che la pensavano come lui.

Vestito con un doppiopetto blu, la testa piuttosto grossa, i capelli radi, corti e grigi, il viso rotondo, rosso e senza barba, l'ex-generale ha l'aspetto di un borghese di provincia e non sembrava affatto preoccupato sebbene sia stato già condannato a morte in contumacia e sebbene i fatti che gli vengono imputati siano tali da giustificare altre tre volte la stessa condanna.

Entrando nella gabbia degli accusati ha stretto la mano dei suoi avvocati e ha volto lo sguardo verso l'aula affollatissima. Sorrideva, ha fatto un cenno di saluto alla moglie, seduta vicino a quello degli ex-generali Challe e Petit, e sembrava annoiarsi mentre il cancelliere leggeva il capo d'imputazione. Alla fine di quella lettura Jouhaud ha fatto a sua volta una lunga dichiarazione.

Ha parlato per due ore, con voce chiara, insistendo sulle speranze riposte nel generale De Gaulle il 13 maggio 1958 e sulla sua inquietudine dinanzi alla evoluzione della politica dell'Eliseo: «Il 16 ottobre 1958 espressi le mie inquietudini a Debré, ed egli le condivideva completamente», ha detto. Le stesse inquietudini egli le espresse poi anche al generale De Gaulle, che però gli rispose: «Ho ragione io per quanto riguarda la politica algerina».

Jouhaud ha concluso facendo il panegirico dell'Oas e profetando: «Quando l'esercito di liberazione algerino sfilerà per le vie di Orano vi sarà una "S. Bartolomeo" più spaventosa di quanto si possa immaginare».

Anche l'interrogatorio da parte del presidente è stato lungo. L'imputato, messo dinanzi a fatti precisi e atroci, ha tentato di attenuarne la gravità, ad esempio quando il presidente gli ha ricordato che egli aveva minacciato di morte certi funzionari: «Oh!, la pena di morte... Le chiedo scusa, signor presidente, ma la pena di morte era diventata una formula banale». Ha disapprovato il furto di 2 miliardi e 835 milioni di franchi alla Banca d'Algeria considerandolo «un errore monumentale» e circa gli omicidi si è giustificato dichiarando: «Eravamo dei ribelli in una situazione rivoluzionaria. E' stata la fatalità».

l. m.

Un annuncio della Casa Bianca

155 mila richiamati Usa in congedo entro agosto

Washington, 11 aprile.

Il presidente Kennedy ha annunciato, nel corso della consueta conferenza stampa del mercoledì, che — se non si verificherà un grave peggioramento nella situazione internazionale — il governo degli Stati Uniti procederà al congedo, entro il prossimo agosto, di 155 mila riservisti delle forze armate e militari della guardia nazionale richiamati alle armi nello scorso autunno.

Per il prossimo agosto, ha aggiunto il Presidente, gli Stati Uniti dovrebbero disporre di 16 divisioni — grazie al rafforzamento delle truppe in servizio effettivo — invece delle undici divisioni in servizio negli ultimi tempi.

Mao Tse-tung colpito da nuovi attacchi cardiaci?

Tokio, 11 aprile.

Il *leader* comunista cinese Mao Tse-tung sarebbe in precarie condizioni di salute a causa di gravi disturbi cardiaci. La notizia è stata pubblicata stamane sul giornale di Hong Kong «New Life Evening Post». Già nel 1958 Mao aveva avuto un primo leggero collasso cardiaco.

Successivamente aveva subito altri attacchi che lo avevano costretto ad abbandonare in parte la sua molteplice attività e a ritirarsi a Hangchow per un lungo periodo di riposo. E, per consiglio dei medici, Mao avrebbe deciso di dimettersi dalla carica di capo dello Stato, preoccupandosi solo dell'aspetto ideologico del movimento comunista cinese.

Reparti dell'Oas sconfitti in uno scontro con gli algerini

Hanno lasciato sul terreno 30 morti - I superstiti sorpresi e catturati dalle forze regolari francesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 aprile.

Il primo vero scontro fra i soldati algerini dell'esercito di liberazione e quelli dell'Oas si è concluso con la sconfitta dei secondi, i quali hanno lasciato sul terreno 30 morti e nella loro fuga si sono imbattuti nelle forze regolari francesi che hanno arrestato 33 attivisti. Altri 5 si costituivano prigionieri poco dopo.

Lo scontro è avvenuto nella regione di Duperré, fra Algeri e Orléansville ed ha avuto due fasi. La prima si è svolta lunedì al calar della notte, quando un *commando* Oas fu avvistato da un gruppo algerino mentre avanzava attraverso la campagna. Probabilmente il *commando* veniva dalla regione di Beni Buduan, dopo essersi staccato dal gruppo dell'ex colonnello Gardes, che aveva subito delle perdite giorni fa in uno scontro coi soldati francesi, prima di darsi alla fuga.

Incontrando un gruppo di algerini, quel *commando* lo aveva aggredito e ne era nata una sparatoria senza gravi conseguenze immediate, ma un arabo andava a chiedere rinforzi e ieri all'alba un centinaio di soldati dell'esercito di liberazione, bene armati, attaccarono gli uomini dell'Oas. Lo scontro, durato parecchie ore, fu violentissimo e si concluse con la vittoria degli algerini.

E' dunque una sconfitta severa che subisce l'Oas mentre viene fatta la dimostrazione che la caccia all'arabo diventerà molto più pericolosa quando la forza locale, composta in gran parte da algerini, comandati dall'ex prefetto di Saida, Omar Mokdad, assicurerà l'ordine pubblico. I suoi primi elementi arriveranno ad Algeri il 15 aprile e comprenderanno 110 plotoni di gendarmeria provenienti dall'interno, cioè 5000 arabi, inquadrati dai francesi, e 10.000 uomini dei «gruppi mobili di sicurezza». Gli altri 45.000 uomini della forza locale verranno reclutati a poco a poco fra i giovani musulmani di leva.

l. m.

L'inviato di Kennedy a Berlino richiamato «per consultazioni»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 aprile.

Il rappresentante personale del presidente Kennedy a Berlino, generale Lucius Clay, è stato richiamato a Washington per «consultazioni».

Prima di partire, Clay non ha fatto nessuna dichiarazione in merito alle voci secondo cui egli rassegnerebbe le sue dimissioni da rappresentante personale di Kennedy a Berlino. Egli ha tuttavia detto di ritenere che nonostante la tensione a Berlino sia diminuita, non sia ancora in vista una soluzione del problema posto dall'ex capitale tedesca. Si prevede che Clay ritornerà a Berlino domenica.

Sembra però certo ormai che il generale lascerà presto la sede. Il probabile richiamo di Clay è dovuto sicuramente alla più distesa situazione berlinese, ma anche ai suoi contrasti con la Casa Bianca. Clay infatti è noto per la sua intransigenza verso l'Unione Sovietica.

m. c.

Fidel Castro per Mosca è un vero comunista

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 aprile.

Con una rapidità tempestiva, che ha stupito e colto di sorpresa gli osservatori, la *Pravda* si schiera oggi dalla parte di Fidel Castro nella sua polemica con i comunisti cubani. Il lungo articolo apparso nell'organo del Pcus è senz'altro un documento eccezionale nella storia del movimento comunista internazionale: mentre Castro condanna i comunisti cubani accusandoli di «settarismo» e di «errori dittatoriali» nell'economia, Mosca non solo gli dà ragione, ma conferisce proprio a lui l'investitura del vero marxista-leninista.

Difendendo il suo discorso del 26 marzo alla tv, in cui Castro aferrò il suo duro attacco contro Annibal Escalante, capo del partito socialista popolare, cioè comunista, la *Pravda* scrive che «la rivoluzione cubana non si pone per scopo l'unificazione meccanica delle tre forze che la compongono (il "Movimento nazionale del 26 luglio" di Castro, il partito comunista, il "Direttorio rivoluzionario del 13 marzo" comprendente certe associazioni studentesche), ma la *creazione di un partito marxista-leninista monolitico, unito sotto una sola insegna teorica e organizzativa*». Castro, colpendo ed estromettendo Escalante dalla funzione di segretario organizzativo dell'Ori, la organizzazione provvisoria che riunisce le tre forze e che si dovrebbe trasformare nel «partito marxista-leninista unico», ha agito — afferma la *Pravda* — secondo lo spirito della dichiarazione di Mosca degli 81 partiti comunisti che condannò i «dogmatici» e i «settari».

e. b.

Furto di 20 milioni di giorno in una gioielleria di Pavia

Il «colpo» fra le 13 e le 14,30, durante l'ora di chiusura - I ladri sono penetrati attraverso un foro da un appartamento sovrastante

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 11 aprile.

Un audace «colpo» ladresco è stato compiuto oggi, in pieno giorno, nel centro della città. Approfittando della chiusura meridiana dei negozi i malviventi dopo aver praticato un foro nel pavimento di un locale soprastante la gioielleria Fassina, situata in Strada Nuova 51, si sono calati con una fune nel negozio asportando oggetti preziosi per un valore di 20 milioni.

Le saracinesche dell'oreficeria, posta in una delle strade più frequentate della città, erano state chiuse. Il proprietario, dott. Piero Fassina, aveva lasciato il negozio verso le 13. I ladri hanno agito nel breve spazio di tempo compreso fra le 13 e le 14,30.

Saliti in un appartamento al primo piano — di proprietà del sig. Pietro Landini e dei fratelli Caffi, imprenditori pavesi —, disabitato da diversi anni, hanno sollevato alcune mattonelle del pavimento segando quindi le travi e praticando un foro del diametro di circa mezzo metro. Attraverso il varco hanno raggiunto i locali dell'oreficeria svaligiando le vetrine e gli scaffali nei quali erano riposti oggetti d'oro, diamanti, *colliers* ed altri preziosi.

Il furto è stato scoperto dallo stesso prof. Fassina alla riapertura del negozio. I malviventi, a quanto sembra, non hanno lasciato alcuna traccia.

I proprietari dei negozi limitrofi non hanno potuto fornire alcun indizio utile: nessuno ha avvertito il minimo rumore. E' da notare che l'oreficeria Fassina, una delle più rinomate della città, è stata oggetto di un clamoroso tentativo ladresco nel 1930: i malviventi avevano risalito le fognature dalla cloaca del Ticino ed avevano praticato un foro nel pavimento entrando nell'oreficeria; avevano però dovuto fuggire per l'improvviso funzionamento di un dispositivo d'allarme.

g. n.

Forse prorogati i termini per l'inchiesta sui monopoli

Roma, 11 aprile.

I poteri della Commissione parlamentare di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico verranno quasi certamente prorogati — nella prossima riunione, fissata per domani 13 — alla fine della legislatura.

Lo ha dichiarato il presidente della Commissione speciale, on. Castelli. L'opera di elaborazione dei primi risultati e l'eventuale integrazione terranno ancora a lungo occupata la Commissione, prevedibilmente fino al termine di durata dell'attuale Camera.

Secondo il progetto approvato dal Parlamento, il tempo concesso sarebbe scaduto il 19 maggio 1962.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

10 aprile 1962

NATI — Erba Gabriella; Ceserani Patrizia; Marchisio Donatella; Serra Roberto; Pesini Daniele; Ferrazzi Mariarosa; Garombolo Solange; Lorenzini Cesare; Zara Marco; Montevecchi Silvia; Mirabella Pasqualina; Abbruzzese Antonio; Dugrisolo Antonio; Belmonte Roberto; Damiano Francesco; Sinibaldi Teresa; Bellaria Marisa; Teitscheid Paolo Massimo; Barredda Andrea; Bachmann Fabrizio; Tartaglia Massimo; Corrado Laura; Ceratti Gabriella; Acutis Alessandro; Saracino Francesco; Morello Carlo; Demilli Stefano; Masiani Roberto; Nicolinici Carla; Ferati Paolo; Brunetti Giovanni; De Mariale Roberto; Stecca Liliana; Baggeri Mariacarla; Billeri Silvana; Zanin Renzo; Bianco Massimo; Sarterelli Marco; Seavone Antonella; Telli Federico; Scaglia Enrico; Le Russa Luciana; Giordano Maria; Tosalli Donatella.

MORTI — Marguinit Pilade, a. 88, nato a Redondesco, abitante in via S. Tommaso 4; Bergna Carolina ved. Arduzzi, a. 95, Saluzzo, c. Marconi 36; Zanetti Angela ved. Orienzia, a. 80, Alessandria, v. Nizza 43; Giacenelli Savino, a. 74, Corato, contad., via Aosta 133; Vana Giovanni, a. 54, Leinì, v. Volpiano 28; Vallino Giovanni, a. 86, S. Antonino di Saluggia, comm., v. Carrù 6; Cesiarelli Giuseppe, a. 65, Villarosa, v. Cibrario 1; Garelle Anna in Varello, a. 80, Borgaro, v. Verolengo 100; Abbate Teresina, a. 61, Castagnole Lanze, c. Re Umberto 54; Bussemaria ved. Polignano, a. 74, Foggia, c. Giulio Cesare 6; Alessio Carlo, a. 76, Pica d'Asti, v. S. Ottavio 53; Ralleri Francesco, a. 86, Frassinello, v. S. Secondo 17; Binello Caterina ved. Costa, a. 78, Priocca d'Alba, c. Casale 276; Negro Teresa ved. Ferrero, a. 75, Govone, c. Giambone 46; Carpanelo Mario, a. 67, Torino, c. Racconigi 126 bis; Peggio Domenico, a. 75, Acqui, v. Cavalcanti 6; Santero Paolo, a. 81, Catania, vend. ambul., v. Nuoro 41; Ferrari Luciano, a. 68, Torino, comm., corso Francia 101; Abellino Carlo, a. 65, Guarene, v. Exilles 30; Calapano Antonio, mesi 9, Torino, c. Firenze 61.

Deceduti in ospedali: Bendelli Giuseppe, a. 72, Camporosso, professore; Abbonna Carlo, a. 73, Solero; Boschieri Carolina ved. Gay, a. 82, Tortona; Pace Giovanni, a. 60, Palermo, commerc.; Cogerino Michele, a. 52, Rubiana, oper.; Silvestro Luigi, a. 41, Torino, oper.; Allegra Santa, a. 24, Radduza; Petrucciuoli Luigi, a. 22, [illegible] Mariana, cam.; Zucchetti Roberto, a. 62, Torino; Levera Vincenza, a. 86, Torino; Durando Lucia ved. Rovera, a. 83, S. Damiano Macra; Carnevale Teresa ved. Fontana, a. 60, Livorno Ferraris; Riccardi Armando, a. 68, Biella; Gianetti Teresa, a. 73, Livorno Ferraris; Donat Catin Ferdinanda ved. De Chaurand, a. 73, Torino; Maggiorotto Giovanni, a. 68, Corlazzone; Sciascia Paolo, a. 64, Agrigento; Dragone Maria ved. Sannelli, a. 78, Minervino Murge; Damiano Anna ved. Ricca, a. 82, Trinità; Ragusa Maria, a. 18, Agrigento; Guglielmino Paolo, a. 4, Roma; Bono Giovanna in Antelli, a. 69, Torino; Pregnolato Caterina ved. Ferro, a. 66, Loreo.

Morti 33 - Nati 49 - Matrimoni 12

Coi conforti religiosi è serenamente mancata

Leopoldina Barberis ved. Perinciolo

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio i figli Rina ved. Beraldo, Mario, Carlo con la moglie Maria Marrocco; le nipoti Maria Beraldo e Clara Beraldo col marito Salvatore Montaldo ed i piccoli Paola e Gianni; le sorelle, il fratello e i parenti tutti. Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Luigi Balbo per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr., alle ore 14.30, partendo da corso Galileo Ferraris 106. La cara salma proseguirà per Asti onde essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1962.

I nipoti Barberis e Oberti affettuosamente ricordano la cara zia

Leopoldina

— Torino, 11 aprile 1962.

Le famiglie Marrocco, Dorelli e Barbi partecipano al dolore della famiglia Perinciolo.

Il 9 aprile a Torino, munita dei conforti della Religione, è mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Fernanda Donat-Cattin vedova de Chaurand de Saint Eustache

Terziaria Francescana

A funerali avvenuti, per volontà della Defunta, ne danno il triste annuncio: il figlio Vittorio con la moglie Gilberta Alessio e figlio Renato; la sorella Clotilde con il marito Augusto Chiorando e figli: Enzo, Titì Caponio, Pucci Chinelli e famiglie; la cognata contessa Marisa Buraggi vedova Donat-Cattin e figli: Camillo, Carlo, Antonio, Flaminio e famiglie; le nipoti Bianca ed Enrichetta de Chaurand de Saint Eustache e famiglie.
Roma, via Marchetti 25.
— 11 aprile 1962.

Maria Alessio e figlia prendono parte al dolore del genero e cognato Vittorio per la morte della sua

Mamma

— Torino, 11 aprile 1962.

Cesare, Elena e Luigi Tuse con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore del nipote Vittorio de Chaurand per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 12 aprile 1962.

Liberato dalla fiamma purificatrice, di quella materia, che aberrando divenne strazio in lunga e immeritata agonia, Moglie e Figlio annunciano a funerali avvenuti, la scomparsa di

Umberto Challini

Marito e Padre tanto affettuosamente amato. Nel rispetto dei Suoi desideri, liberamente e coscientemente meditati, nella coerenza d'una vita onesta e laboriosa, chiuso il severo rito civile, la salma è stata cremata.
Siena - Febbraio 1919
Torino - Aprile 1962
— Torino, 12 aprile 1962.

E' cristianamente mancato

Calliano Pozzato

Anziano F I A T

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, le nipotine Laura e Loredana e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Scarlatti 34.
— Torino, 11 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Solari

anni 58

Lo piangono la moglie Dora, fratelli, cognate, nipoti, parenti, l'affezionato Pippo e famiglia Fava. I funerali venerdì ore 9 da via Marco Polo 9. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 12 aprile 1962.

La Messa di trigesima per l'amata figlia compianta

Paola San Lorenzo

verrà celebrata il giorno 14 alle ore 10 nella Chiesa della Madonna degli Angeli.
— Torino, 12 aprile 1962.

12-4-1934 12-4-1962

Prof. Giovanni Vidari

Le figlie ne rievocano la luminosa figura.
— Torino, 12 aprile 1962.

L'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT. ING.

Antonio Bussolati

— Torino, 12 aprile 1962.

La V Scientifico B del Collegio San Giuseppe si unisce al dolore del caro Marzio per la perdita del

Papà

— Torino, 12 aprile 1962.

I Soci della Società Sportiva Bruciatori Sole partecipano al dolore dell'amico Marzio per la perdita del

Papà

— Torino, 12 aprile 1962.

Giancarlo, Angelo, Robby, Chicco, Mimmo, Valeria, Enrica, Cicci, Carletto, angusciati partecipano al dolore dell'amico Marzio per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 12 aprile 1962.

Ludovico e Rosa Giordani con i figli partecipano affettuosamente al grande dolore di Milo e della sua famiglia per la morte del carissimo

DOTT. ING.

Antonio Bussolati

— Brescia, 11 aprile 1962.

L'Avv. Bacciarla, l'Ing. Bergamaschi, Dirigenti e Funzionari della Ditta Orsi Pietro & Figlio S. A. di Tortona partecipano, dolorosamente commossi, al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del

DOTT. ING.

Antonio Bussolati

— Tortona, 11 aprile 1962.

Partecipano al dolore dell'amico Riccardo per la perdita del papà

Ing. Antonio Bussolati

Antonio e Piero Amore
Giorgio Baria
Giuseppe Borbotta
Arturo Fabbrari
Alberto Martinez
Umberto Marzolla
Giorgio Perna
Silvio Toccanio.
— Torino, 12 aprile 1962.

Partecipano al dolore dell'amico Gianni per la perdita del padre

DOTT. ING.

Antonio Bussolati

Gigi Dolce
Giulio Balocco
Alberto Bonzanino
Gisella e Guido Cantino
Carlo Cilali
Mario Dellapiana
Adele Gallo
Giovanna Marchisio
Marilli e Sandro [illegible]
Franca Rovera
Paolo Tappero
[illegible] Uslenghi.
— Torino, 11 aprile 1962.

Ingg. Corrado e Lionello Giovannetti profondamente colpiti per l'improvvisa perdita del caro amico

DOTT. ING.

Antonio Bussolati

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 11 aprile 1962.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Giovannetti Macchine S. p. A. prendono viva parte al dolore per la immatura scomparsa del Direttore del Servizio Vendite della Meccanizzazione agricola della Spett. F I A T

DOTT. ING.

Antonio Bussolati

— Torino, 11 aprile 1962.

Il rag. Ruggero [illegible] profondamente colpito per la immatura scomparsa del caro

DOTT. ING.

Antonio Bussolati

si associa al dolore della Famiglia.
— Torino, 11 aprile 1962.

L'Ing. Roberto Torrani partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Antonio Bussolati

— Torino, 11 aprile 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Bussolati il dott. Pietro Jodi con la figlia Paola, Luciana Mazzoccio, Gianfranco Pulzibara.

Ieri notte a seguito di incidente stradale, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Buazzotti

di anni 32
Agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Enrica Fracchia e figlia Elisabetta, la mamma Elisa, i fratelli dott. Giuseppe, geom. Biagio con la consorte Piera Regrasco, i suoceri Attilio e Felicina Fracchia, i cognati Piero e Savino Fracchia, i nipotini Enrico, Paola, Attilio e Gilberto, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villa del Foro, venerdì 13 c. m. alle ore 10. La cara Salma partirà dall'Ospedale Civile di Alessandria alle ore 9.30. Il presente serve d'invito e di ringraziamento.
— Alessandria, 12 aprile 1962.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Tamagnone Allemanno

Straziati la piangono il marito Antonio, le figlie Maria ed Anna e parenti tutti. Un ringraziamento commosso e vivissimo ai dottori Carlo Barocelli e Carlo Manfredi per le premurose cure prestate. La salma sarà benedetta sabato 14 alle ore 8,30 all'Ospedale Maria Vittoria; i funerali avranno luogo alle ore 9.30 a Riva presso Chieri. Servizio pullman dal Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1962.

La Soprintendenza Bibliografica per il Piemonte prende viva parte al dolore della dott. Anna Tamagnone per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 11 aprile 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi Nuo

Giovanna Pesciallo in Bruno

d'anni 77
Musicista

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio il desolato marito.
— Torino, 10 aprile 1962.

Al grande dolore partecipano sentitamente gli cugini Amici.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia è mancato

Pietro Milano

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Fornero; i figli Domenico, Luigina col marito Gigi Bosco e figli; la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Rivarolo Canavese il 12 corr. alle ore 15,30; indi la cara Salma proseguirà per Rivara Canavese.
— Rivarolo Canavese, 11 aprile 1962.

Cristianamente come visse, si è ricongiunta al suo Consorte l'anima bella di

Teresa Bassino ved. Porrino

La piangono la devotissima figlia Tina, la sorella Lelia ved. Corbucci con i figli Gino e Silvia, il fratello Ottavio, le nipoti Orsoli-Casavecchia, i cognati Porrino, Pesaria e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente ore 16,15 da via Sacchi 3.
— Torino, 12 aprile 1962.

E' tornata tra gli Angeli

Carola Prina

di mesi 8

Ne danno il doloroso annuncio il papà Arnaldo; la mamma Clemina Mollo Vaglio; i nonni, le zie, le zie, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 10.
— Vagliomenso, 10 aprile 1962.

Le famiglie Bersano, Morri e Vittone commosse per l'imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata alla loro cara indimenticabile Scomparsa

Margherita Bersano nata Vittone

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con fiori presenza, scritti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Chivasso, 10 aprile 1962.

La famiglia di

Anselmo Diena

commossa e riconoscente ringrazia tutti i buoni che con scritti ed offerte hanno onorato la memoria del suo caro Scomparso.
— Torino, 11 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Rubatti

Costruttore Edile

Ne danno la triste partecipazione la moglie Maria Guede, i figli Ersilio, Pierluigi, Papà, sorelle, cognati, cognate, nipoti, zii, parenti tutti e l'affezionato collaboratore Geom. Luigi Butteri. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16.15 da via Palma di Cesnola 25. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1962.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Carlo Assortaro
Antonio Baroncelli
Bruno Boscarato
Giovanni Bretto
Giovanni Dabove
Giuseppe Drusta
Clemente Gamba
Augusto Cariglio
Pier Luigi Miglioli
Michele Noretto
Felice Quaglino
Fratelli Ronco
Carlo Valetto
Ing. Claudio Baller
Aldo Marano.

Partecipano al dolore:
Famiglia Michele Migliore
Famiglia Domenico Ruffa
Famiglia Bruno Neirotti
Famiglia Lorenzo Casale
Famiglia Bernardo Torchio
Famiglia Francesco Vaccharis
Fratelli Cavagnero.

Partecipano al dolore:
Rina e Donato Scarpino
Famiglia Pellerelli
Famiglia Cisero
Fratelli Mamo.

La famiglia Agostino Carino prende parte al lutto della famiglia Rubatti per l'immatura perdita del caro

Domenico

— Torino, 12 aprile 1962.

L'Ing. Mario Caggiula partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Domenico Rubatti

— Torino, 11 aprile 1962.

Antonio Raviola e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Rubatti per l'immatura scomparsa del loro caro

Domenico

— Torino, 11 aprile 1962.

Gli ex-Allievi del Rosmini partecipano al dolore di Ersilio per la perdita del

Papà

— Torino, 12 aprile 1962.

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Bertolina

Addolorati lo annunciano la moglie Clementina Castelli, il figlio Attilio con la moglie Romana Valsecca unitamente ai figli Maria e Francesco, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 aprile partendo da corso G. Lanza 90 alle ore 14.30.
— Torino, 11 aprile 1962.

Partecipano la dolorosa dipartita dello zio

Nicola Bertolina

i nipoti:
Mauro Castelli con la consorte Mimì Fiacchia
Carlo Castelli
Dolfina Castelli con il marito Pier Luigi Liberio.
— Torino, 11 aprile 1962.

Direzione e Personale tutto della Società Solax - Zeniti prendono viva parte al dolore del sig. Attilio Bertolina, per la perdita del

Padre

— Torino, 11 aprile 1962.

Ricorre in questi giorni l'anniversario della dipartita dei coniugi

Giulio e Raffaella Riva

I figli Felice con la moglie Luisella, Vittorio e Ida ne ricordano con immutato rimpianto l'immensa bontà e il caldo affetto. Un solenne ufficio funebre verrà celebrato sabato 14 corrente alle ore 11 nel Santuario della Beata Vergine dei Miracoli a Saronno. Una S. Messa di suffragio sarà pure celebrata il 14 corrente a Torino nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, via S. Quintino, 37, alle ore 9,30.
— Torino, 12 aprile 1962.

1960 17 aprile 1962
L'adorata

Giovanna Rossio nata Caffaro

vive nella Luce del Signore e nell'affetto del marito. S. Messa anniversaria, sabato 14 aprile 1962, ore 9, Parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi.
— Torino, 12 aprile 1962.

14-4-1960 14-4-1962

Nel secondo anniversario della dipartita del

CAV.

Ettore Riccardo Savarino

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore. SS. Messe di suffragio sabato 14 alle ore 8.30 nella Chiesa della Villa Regina Margherita e domenica 15 alle ore 11 nella parrocchia di Caselette.
— Regina Margherita, 12 aprile 1962.

Nel nono anniversario della morte, per disgrazia aerea, della indimenticabile

Mirella Germano

Papà e Nonna la ricordano a coloro che le vollero bene.
— Torino, 12 aprile 1962.

1960 1962

In memoria di

Lodovico e Mario Cosso

si celebrerà sabato 14 aprile alle ore 9,30 una S. Messa nella Chiesa del Cuore Immacolato di Maria (S. Lazzaro). Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi nella preghiera.
— Pinerolo, 11 aprile 1962.

Una Messa in suffragio di

Anna Gérard Vigliardi Paravia

sarà celebrata nella parrocchia di Santa Barbara il 14 aprile alle ore 10. La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi nella preghiera.
— Torino, 12 aprile 1962.

Il 14 aprile, 1° anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Silverio Taglioni

verrà celebrata alle ore 9.30 nella Chiesa della Crocetta una Messa di suffragio. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo.
— Torino, 12 aprile 1962.

1960 1962

Comm. Pietro Aimone

La moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa in suffragio venerdì 13 corr. ore 9, Chiesa succursale Maria Ausiliatrice.
— Torino, 13 aprile 1962.

1961 1962

Giovanni Lamberti

Maresciallo Maggiore E. I.

vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa di Suffragio venerdì 13 aprile ore 10.30 Parrocchia S. Anna, via Brione.
— Torino, 12 aprile 1962.

1956 1962

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Franco Federico Lunati

i genitori con profondo dolore e rimpianto lo ricordano.
— Alessandria, 12 aprile 1962.

Per il primo anniversario della scomparsa del

Geom. Guido Gagliardi

verrà celebrata la S. Messa di Requiem nel Santuario di S. Rita alle ore 10 di sabato 14 aprile. La moglie e la sua Anselina ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia e unirsi con loro nelle preghiere.
— Torino, 13 aprile 1962.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Rag. Ovidio Riparbelli

la famiglia lo ricorda. La S. Messa ore 8 del 14 aprile nella Parrocchia di Ponte Stura.
— Torino, 12 aprile 1962.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del

Comm. Giuseppe Lorenzoni

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La S. Messa verrà celebrata a Mirafiori nella parrocchia di S. Andrea, sabato 14 aprile, alle ore 9.
— Torino, 12 aprile 1962.

Avv. Cav. Alfonso Amerio

Nel secondo doloroso anniversario, la moglie, figlia, genero, con immutato dolore lo ricordano ai parenti, amici. La S. Messa alle 9,30 Parrocchia S. Agnese venerdì 13 aprile.
— Torino, 12 aprile 1962.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato ai suoi cari

Cesare Biaggi

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Lina Gnesda; il fratello Achille, la sorella Erminia, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 12 corrente alle ore 9 partendo da via Martiri Libertà 34. La cara salma proseguirà per Mantova ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1962.

Giulio Boltati e famiglia con profondo dolore ricordano il carissimo amico

Cesare Biaggi

— Torino, 11 aprile 1962.

La Bocciofila Orimes partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del Consocio Signor

Cesare Biaggi

— Torino, 12 aprile 1962.

Domenico Patrucco
Piero Dellacasa e Famiglie
annunciano con dolore la morte del Signor

Cesare Biaggi

ex Titolare dell'Azienda.
— Torino, 11 aprile 1962.

Impiegati ed Operai della Ditta Biaggi di Patrucco & Dellacasa prendono parte al dolore per la morte del Signor

Cesare Biaggi

— Torino, 11 aprile 1962.

Gli amici:
Domenico Cinderli
Emanuele Rossi
Ambrogio Ralli
Luigi Claudiano
F.lli Ongari
Romano Marti
Giuseppe Cerruti
Adolfo Mondolera
Raimondo Molari
annunciano con dolore la perdita del Signor

Cesare Biaggi

— Torino, 11 aprile 1962.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Santino Michotto

d'anni 60
Impresario

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigia Cossiano, la figlia Giuseppina e il marito Tarcisio Signoretto con i bimbi Claudio e Stefano, Nuccia con marito Gianni, Arturo e figli Silvio e Alberto; cognati, nipoti e parenti tutti. La Sepoltura avrà luogo in Cumiana, giovedì 12 aprile 1962 alle ore 10.30 partendo dalla casa dell'estinto. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non porterà il lutto. Un particolare ringraziamento al Dottor Cumm. Francesco Aliano che tanto amorevolmente lo ha assistito.
— Cumiana, 11 aprile 1962.

Famiglia Giusto Alladi si associa al dolore della Famiglia Michotto.

Ing. Venanzio Anese si associa al dolore della Famiglia Michotto.

Dottor Italo Ambrosio e Famiglia partecipa al lutto per il decesso dell'Amico

Santino

— Torino, 11 aprile 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Michotto gli amici: Guido e Paola Meglioli, Franco ed Elvia Genova.

I Dirigenti, Impiegati, Dipendenti tutti della Nuova Fest di Tarcisio Signoretto partecipano al dolore dei loro titolari per la perdita del loro caro congiunto

Santino Michotto

— Torino, 11 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari

Vittore Farina

Lo piangono la moglie Margherita Amasio, i figli Vincenzo e Maria, la sorella, fratello, cognato, cognata, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 13 aprile ore 9 da via Casteo 97.
— Torino, 11 aprile 1962.

La zia Rosa Gallo Bongiovanni ed il cugino Renzo Bongiovanni, profondamente commossi per l'immatura dipartita di

Vittore Farina

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 11 aprile 1962.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ardizzone ved. Lorenzetti

La piangono i figli Gregoretto e Letizia con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cugino dott. Mario Ardizzone ed al Dott. Giovanni Rosazio. I funerali oggi 12 corrente alle 16.15 partendo dal Convalescenziario della Crocetta, via Marco Polo 7. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1962.

Ad esequie avvenute, senza fiori, senza lusso, per espresso desiderio dell'Estinta, dopo anni di sofferenze si è ricongiunta al suo diletto Tommaso nella pace dei giusti

Irma Baiocchi ved. Nistri

Rattristati lo annunciano la figlia Bice con il marito Carlo Galli, il figlio Arnaldo e la nuora Olga Oddoni che per 11 anni con instancabile amorevole dedizione ha profuso su di Lei tutti i tesori di una assistenza affettuosa di figlia, i nipoti, i parenti tutti.
— Torino, 7 aprile 1962.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Moriondo ved. Tachis

Ne danno annuncio i figli Mario, Mina, familiari, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da corso Sebastopoli 210. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1962.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze è mancata

Francesca Sacchero ved. Cerutti

Straziati ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Rita e parenti tutti. I funerali venerdì 13 corr. ore 10.30 da corso Maroncelli 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1962.

Con dolore annunciano la perdita di

Armando Gola

amato e stimato da quanti lo conobbero: la moglie Pasqualina Barberis, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Zama per le amorevoli costanti cure prestate. I funerali oggi 12 corr. alle ore 14,30 da via Lauro Rossi 58.
— Torino, 10 aprile 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ameglio

Angosciati lo piangono i familiari. Funerali giovedì ore 16.15 dalle Molinette.
— Torino, 11 aprile 1962.

L'avv. Felice Magrelli esprime il suo particolare profondo cordoglio per la scomparsa del carissimo amico

AVVOCATO COMM.

Pier Attilio Omodei - Salè

— Torino, 11 aprile 1962.

Famiglia Antonio Bibbi si associa al dolore perdita

Giovanni Pace

— Prato, 11 aprile 1962.

Domani, nel 2° anniversario della morte di

Carlo Peyron

la moglie e le figlie saranno riconoscenti a quanti si uniranno a loro nelle preghiere. Santuario della Consolata, ore 10 - 11 - 12.
— Torino, 12 aprile 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara Signora

Ines Raccagni n. Strutta

il marito Carlo e sorella Luigia Strutta, ricordano con immutato affetto. La Santa Messa sabato 14 c. m. ore 9 Parrocchia Gesù Adolescente via Luserna n. 16.
— Torino, 12 aprile 1962.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Ferdinando Cambera

la moglie lo ricorda a tutti, con una Messa di suffragio che sarà celebrata alle ore 8 del giorno 13 aprile 1962 nella Chiesa della Madonna del Pilone (corso Casale) e ringrazia coloro che vorranno gentilmente intervenire.
— Torino, 12 aprile 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa, di

Giacinto Trinelli

la sorella, i nipoti con accorato dolore rievocano la cara memoria. S. Messa di suffragio giorno 14 Parrocchia S. Carlo Torino ore 10 e Superga.
— Torino, 12 aprile 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

CARROZZERIA [redacted], VIA MASSANO 11, RIPARA, REVISIONA AUTOVETTURE. TEL. 696 612. 207

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, riparazioni, qualsiasi vettura. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 138

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Bruna Bellani, Nizza 125. 421

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arnida, via Vignone 62, telefono 30-509. 1046

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Dilone [redacted] 22, telefono 587-000. 1095

JEARGOCOGMOBIL, furgone, berlina, consumo 5-6, bollo 8750. Torricelli 30, Torino. 308

LANCIA Autofficina San Silvestro, via Benevagenna 6/8, S. Rita, tel. 864-506. Assistenza clienti, revisioni in garanzia, tagliandi, qualsiasi intervento, motori e cambi di giro. Pronta nuova. Occasioni: Appia 1a serie, 2a serie 57 nera, 2a serie 57 grigia, 2a serie carta zucchero. 3a serie 60 bianco sarolaga, B 20 56, B 20 59, B 24 revisionato nuovo, B 24 56, Flavia 8 mesi, 8 V. competizione, B 21, vetture di sei mesi a scelta. 18 rate. 248

JEARGOCOGMOBIL, coupé 1000, altre 125 orari, consumo 6-8. Rateazioni, prenotazioni. 306

LANCIA concessionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195 Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

L'AUTOSALONE all'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIME Giuliette, Appia, 103, nuovo 500, furgone 600, [redacted]cino 10 ql. facilitazioni. Telefonare 46-007, 1079

OCCASIONISSIME Giuliette, 1100, 600, 600 N, 500 C, facilitazioni pagamento, Gioberti 17. 183

OPEL... Opel... Massano: prenotazioni, dimostrazioni, permute, rateazioni. Via Susa 25. 164

PARTENZA estero vendo bellissimo 1400 A 1955, 190.000. Telef. 555-076.

PANHARD PL E TIGRE ULTIMI MODELLI 1962 CITROEN AMI 6 CILINDRATA 600 BOLLO 7200 ANNUE. PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. COMMISSIONARIA CITROEN CORSO VITTORIO EMANUELE 206.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1594

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATI vendono 1200, 1100 lusso '59, prezzi convenienti. Telefonare 876-226.

PRIVATO vende a privato 500 D mesi 6. Telefonare 758-549. A34817

PRIVATO vende Austin A 40: 1960 bellissima, rateazioni. Tel. 756-103. 18

PRIVATO vende 600 '58 ottima. Via Cortemilia 10. A35272

PRIVATO vende 615 anno '57 seminuovo, giardinetta metallica ottimo stato. Terreni, via Chivasso 8. A34985

PRIVATO vende 1100 '55. Via Zara 30, Moncalieri, telefono 665-869.

PRIVATO vende 1400 nera metano ottimo stato. Tele. 781-646. 219

RENAULT, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 44-321, PRENOTAZIONI NUOVA R4L, PRONTA CONSEGNA DAUPHINE GORDINI, FLORIDE.

SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 66-313, 44-521, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI, GIULIETTA TI '61, DAUPHINE '60, GIULIETTA BERLINA '58, GIULIETTA SPRINT 80 HP, ROMEO GIARDINETTA. 222

UNICO proprietario vende 1100-103 dicembre 1958 bicolore, 535.000. Telefonare 283-758. A35141

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 52, telefono 278-571. 953

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 975

VIA Monti 30, traversa: 1200, 1100, Giuliette T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, produzione completa pronta, assistenza generale. Concessionario Grassi, Saluzzo 28. 1040

VOLTURANSI celermente, 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 63 angolo Garibaldi. Telefono 551-216. 1168

VOLTURIAMO: 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila. Vola, Talucchi 23. Telefonate 773-185. 1049

103 '54 ottimo, nero, accessori vendo. Via Vassalli Eandi 40. A34981

500, 600, 1100, Appia, altri tipi. Rateazioni. Cavalieri, via Nizza 36.

500 D semestrale, perfetta, avorio, vendo a privato. Telefonare 675-738.

500 D ultime modifiche 6 mesi vendesi. Telefonare 769-139. A34360

600 vetri discendenti ottime condizioni, bollata 62 vendo. Tel. 321-709. 266

600 '59 come nuova unipropietario vende. Via Vassalli Eandi 40. A34981

1100-103 1954 come nuova privato vende privato. Tel. 755-103. 18

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Risico, Brescia 44, telefonare 272-519. 904

ASSORTIMENTO d'occasione: Guzzi, Ducati, Parilla, Norton, NSU, Benelli, Ape, Motom, Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

CAVALLERI vende ciclomotori, scooter anche senza targa, moto motocarri nuovi usati. Rateazioni, Via Nizza 38, corso Vittorio 38. 1337

B.M.W. prenotazione [redacted] modelli, occasioni, cambi, rateazioni. Agenzia Soffietti, S. Anselmo 28, telef. 650-193.

DA Merlo, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Legnano Sachs ciclomotori di classe, circolano senza patente, Sazonetta novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Boucheron 18 (piazza Statuto) 214

D.K.W. 49 normale, sport: 125-150; motocarro [redacted] cassa larga, gran classe, ultimi tipi. Facilitazioni, permute. Agenzia Soffietti, S. Anselmo 28, tel. 650-193.

GILERA nuovissimi modelli consegne immediate a disposizione per prova, rateazioni da 9.660, cambi, patente gratuita. Giraca, Giulio Cesare 189, telefono 21-605. 1292

GINOMOTOMI MV, Ducati, Testi, Demm, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, mensili 4.200, omaggio patente. Audino, corso Giulio Cesare 98, tel. 279-367.

LAMBRETTA, Franchino prenota nuovissimi modelli 1962, Repubblica 24, telefono 280-244. 100

LAMBRETTA LI 3a serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova gratuita presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1096

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA novità 1962. Prova, permute, rateazioni. Parmar, via Giovanni da Verazzano 88, telefono 588-901.

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili omaggio patente consegna immediata potrete avere subito da Covolo, corso F. Maurizio 29. 22

LAMBRETTA superlinea 1962, Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, Torino. Occasioni seminuove. A29306

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avis, corso Vercelli 84, telef. 21-543. 69

MOTO Morini velocità perfezione garanzia. Concessionaria Ditta Borgarello, via Camerana 2. 4

MOTOSCAFI CABINATI CRAI, NICOLOTTI. AGENZIA DI VENDITA, ASSISTENZA, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46. TEL. 46-313. 222

NAUTICA Bianchi, scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

OMAGGIO migliore vi farete prenotando nuovi modelli Vespa, gran sport ribassata. Rateazioni da 4500. occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 31-135.

SENZA patente, ciclomotori Rom economici. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

VESPA Agenzia vendita Elli via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962, cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA. 27661

VESPIZZATEVI, novità modelli 62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Toto, corso San Maurizio 31. 127

VOLETE vendere, volete comprare, volete cambiare Vespa Lambretta, Cavallari, via Nizza 85. 1327

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ACQUISTA bronzi, sopramobili, mobili antichi, quadri. Telefon. 743-816, 43-557. 93

AA. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29, telefono 883-396, vende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissime! 83

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Tel. 752-946.

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibrafoni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Tel. 576.445. 215

ACQUISTA rottami libri soprammobili oggetti vari, sgombro locali. Telefonare 483-493. 137

ACQUISTANDO poltrone divani [illegible], visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 918

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 900

ARMADI guardaroba cento modelli diversi. Facilitazioni. Visitateci. Alasia, Vintaglio 5. 675

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Sacchetto, Bellezia 8. 289

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo [illegible] abaloediti Piazza Vittorio 3. 103

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-018. 175

LAVATRICI Hoover, marca preferita, tutti gli elettrodomestici. Rate, forti sconti. Beccaria. Telefonare 760-865.

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti. Via Accademia Albertina 25 cortile. 66

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Coptal, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabili. Negozio, XX Settembre 74 angolo via Pr. azzo di Città. 265

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente. Facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILI vendesi: soggiorni, librerie, armadioni 35.000, matrimoniali 99.000, divanilletto 19.000. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 45

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1308

MOBILIFICIO Diloreaco. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida camera da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 29

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, Vendita eccezionale di propaganda, camere da 98.000 alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 cortile.

OCCASIONE vendesi bellissima solida matrimoniale Luigi XVI rovere Slavonia. Telefonare 741-557. A33949

OCCASIONI garantite 6000 la più macchine cucire zigzag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-977. 1025

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 369

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 898

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 518-021, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RIVISTA «Il Ponte» completa; «Illustrazione del Popolo» 1921-42 completi, 1943-45 alcuni numeri mancanti, vendonsi. Scrivere: Fascia, Fiesole (Firenze). A33111

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, elegantissimi 16-20.000. Roggero, Bacchi 54. 1364

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 180

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-383. 199

TELEVISORI Philips 17", 76.000; Telemaster 17", 77.000; Dumont 21", 85.000; Philco 21", 85.000; Philips 21", 85.000; Crezar 21", 88.000; Phonola 19", 92.000; Bell 19", 98.000; Westinghouse 17", 100.00; Bell 21", 110 mila; Rex 23", 110.000; Westinghouse 21", 111.000; Admiral 19", 117.000; Bell 23", 118.000; Loewe Opta av-lac 118.000; Phonola 23", 119.000; Irradiar Kinemascopio 119.000; Emerson 19", 149.000; Voxon sincromatic 122 mila; Incar automatic 126.000; Admiral 23", 128.000; Nordmende favorit 129.000, sino ad esaurimento scorta da Riva, via San Donato 40 bis. 290

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tachigrafo con scala azzerabili. Tasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

con la NUOVA

Agfa color CT *Invertibile* 18

più splendenti e fedeli "i colori della realtà"

Una pellicola nuova per le immagini dell'estate

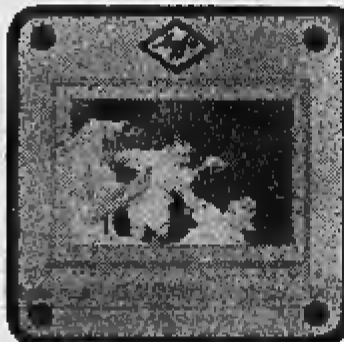
Maggior **nitidezza** ed estrema **saturazione** cromatica. Grazie alle nuove speciali sostanze coloranti, i **rossi** e i **blu** sono più brillanti ed intensi, i **gialli** più puliti, più completa la gamma dei **verdi**: proprio "i colori della realtà"!

18 Din/**50** Asa: ma con eccezionale tolleranza di errore nell'esposizione (fino a ± **1 diaframma**). Quindi effettiva latitudine da **15** a **21** Din. Sicurezza in ogni situazione di ripresa e perfezione di dettaglio, in luce come in ombra.


15 DIN


18 DIN


21 DIN



E da oggi, per una proiezione sempre perfetta, le diapositive **Agfacolor** vengono consegnate già montate in **razionali telaietti di plastica**, leggeri ed indeformabili.

Dal 1° Maggio 1962 in tutti i migliori negozi di fotografia

Prezzi invariati (compreso il trattamento)

caricatore 35 mm. (**20** pose **24x36**) L. **2000**

caricatore 35 mm. (**36** pose **24x36**) L. **2700**

★ E finalmente pronta la **Copia Agfacolor CT**: stampe a colori su carta, **direttamente dalle diapositive**!





Attenzione! In maggio e in giugno, presentazione della NUOVA Agfacolor CT 18, con pubbliche proiezioni nelle maggiori città italiane (Informatevi presso il vostro fornitore abituale)